

il giornale della *musica*

L'orchestra che unisce

Daniel Barenboim dirigerà la sua West-Eastern Divan Orchestra il 17 al Teatro alla Scala e il 18 all'Accademia di Santa Cecilia: giovani musicisti palestinesi, israeliani e di altre nazionalità suonano insieme, «perché così sviluppiamo la capacità di ascoltare gli altri»

FRANCO SODA A PAGINA 7

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

Finanziare la musica

I soldi versati all'Enpals e che i pensionati dello spettacolo non vedranno mai potrebbero aiutare il mondo della musica? Ecco i teatri premiati dal 5 x mille
di Roberto Iovino, Mauro Mariani, Raffaele Pinelli

3
CLASSICA

Odissea di Vinicio

Intervista a Capossela per il suo nuovo doppio cd *Marinai, profeti e balene*: viaggio mitico da Omero a *Moby Dick*
di Jacopo Tomatis

13
POP

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

Imparare come diceva Orff

Giovanni Piazza: un libro per raccontare la storia del "metodo" in Italia
di Anna Maria De Luca

19
CLASSICA

Chitarre di qualità

Una mostra a New York racconta i liutai italiani in Usa; a Sarzana l'Acoustic Guitar Meeting celebra la chitarra acustica
di Silvana Porcu e Daniele Bergesio

24
WORLD

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

Il jazz di *Metropolis*

Durante il restauro della pellicola muta di Fritz Lang, riscoperta la partitura originale
di Leo Izzo

34
JAZZ

Rastafariani della rivoluzione

Il reggae di Alpha Blondy e Tiken Jah Fakoly racconta la Costa d'Avorio post Gbagbo
di Marcello Lorrai

38
WORLD

CORSI ANNUALI

PIANOFORTE: Pietro De Maria, Andrea Lucchesini, Enrico Pace, Laura Richaud, Franco Scala, Enrico Stellini

VIOLINO: Dora Schwarzberg, Monica Cattarossi, Adrian Pinzaru

VIOLA: Luca Ranieri

VIOLONCELLO: Umberto Clerici

MUSICA DA CAMERA: Altenberg Trio, Trio Debussy

REPERTORIO LIEDERISTICO PER CANTANTI E PIANISTI: Erik Battaglia, Valentina Valente

VOICE TRAINING: Valentina Valente

STORIA DELLA MUSICA: Giorgio Pugliaro



Informazioni:
tel. 0121 321040
fax 0121 390343

segreteria@accademiadimusica.it
www.accademiadimusica.it

MUSICA D'ESTATE

Bardonecchia
19 luglio - 2 agosto 2011

PIANOFORTE: Roberto Cappello, Pietro De Maria, Vladimir Krpan, Andrea Lucchesini, Laura Richaud, Franco Scala

VIOLINO: Amiram Ganz, Domenico Nordio

VIOLA: Luca Ranieri

VIOLONCELLO: Enrico Bronzi, Marianne Chen

CONTRABBASSO: Riccardo Donati

MUSICA DA CAMERA: Amiram Ganz

CHITARRA: Giovanni Puddu

STORIA DELLA MUSICA: Giorgio Pugliaro

m

ATTUALITÀ
CONCERTI OPERE FESTIVAL

3-11 CLASSICA

INCHIESTA: Idee per lo spettacolo

di Roberto Iovino, Mauro Mariani, Raffaele Pinelli, Jacopo Tomatis
I soldi versati all'Enpals, un tesoretto di 1.400 milioni di euro; le donazioni del 5 x mille potrebbero rimpinguare il Fus e aiutare teatri e istituzioni a uscire dalla crisi?

L'Italia del reality di Elisabetta Torselli

La nuova opera di Luca Mosca, *L'Italia del Destino*, debutta a Firenze il 15 maggio

Goebbels ad Angelica di Enrico Bettinello

Dal 5 maggio la ventunesima edizione del festival bolognese *Il futuro dell'Ort* di Elisabetta Torselli

Parla il presidente Martini

Monteverdi è la star di Maddalena Schito

Intervista ad Arnaldo Bassini, direttore artistico del festival di Cremona

«Deve vincere il dialogo!» di Franco Soda

Daniel Barenboim e la sua Divan Orchestra il 17 maggio a Milano, il 18 a Roma

Opera per ologramma di Maurizio Corbella

Telesio di Battiato debutta il 6 maggio a Cosenza

ANTEPRIMA FESTIVAL ITALIA

Otto sorprese scelte nel cartellone di primavera e estate

Quella donna alla stazione di Stefano Nardelli

Un mese di straordinari appuntamenti per Salvatore Sciarino: *Super flumina* è finalmente in prima a Mannheim

Abbadò è Berliner di Corina Kolbe

Il 13, 14 e 15 maggio, con Pollini e von Otter

Che ne pensa Mortier di Fabio Zannoni

La prossima stagione del Teatro Real di Madrid non ha esitazioni: Novecento. L'Italia? «Una situazione vergognosa, colpa dei politici e dei sindacati»

12 JAZZ

Fascino pacato del viaggio di Maurizio Principato

Il Colin Vallon Trio in tour europeo

Il sardo di qualità

La crescita dello European Jazz Expo di Cagliari

13 POP

Il pianoforte è un leviatano di Jacopo Tomatis

Il nuovo disco di Vinicio Capossela, *Marinai, profeti e balene*, è un viaggio nel mito da Omero alla bibbia, da *Moby Dick* al Mediterraneo

15-18 cartellone

la foto di copertina: Daniel Barenboim

“il giornale della **musica**” torna in edicola il 1° giugno. Seguiteci ogni giorno su giornaledellamusica.it

il giornale della **musica**

mensile di informazione e cultura musicale

gdm@giornaledellamusica.it

direttore responsabile: Enzo Peruccio

condirettore: Daniele Martino

caporedattrice: Susanna Franchi (tel. 0115591804)

redazione: Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)

collaboratori della redazione: Gabriella Zecchinato (cartellone),

Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)

editor: Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop),

Marcello Lorrai (world)

grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa

progetto grafico: elyron

web e IT: Carlo Mario Chierotti (responsabile),

Luca Dario Carità, Marco Verlengia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);

Manuela Menghini (tel. 0115591849)

diffusione, abbonamenti e vendite: Eloisa Bianco

(tel. 0115591831); **numeri arretrati Italia:** € 8,00; **Unione Europea:**

€ 12,00; **Paesi extraeuropei:** € 16,00

amministrazione: Daniela Armillotta

produzione: Alberto Capano

m

PROFESSIONI
FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

19-26 CLASSICA

Più che un metodo di Anna Maria De Luca

Lo strumentario Orff e l'apprendimento della musica attraverso esperienze dirette: Giovanni Piazza ha pubblicato per Edt un libro sull'esperienza italiana dell'Orff Schulwerk

24-25 WORLD

Eroi migranti di Silvana Porcu

A New York una mostra celebra i liutai italiani in Usa

27-30 audizioni concorsi corsi

m

CULTURE
TEMI LIBRI DISCHI

31-33 CLASSICA

Liszt eroe senza retorica di Daniela Gangale

Michele Campanella ha dedicato una vita al compositore-pianista: ora esce anche un suo libro da Bompiani, nel bicentenario della nascita

34-35 JAZZ

Metropolis jazz di Leo Izzo

Dalla versione restaurata del capolavoro di Lang riemerge l'elettrizzante colonna sonora di Gottfried Huppertz

36-37 POP

Kodeg, musiche in codice di Giorgio Valletta

Steve Goodman ha fondato l'etichetta Hyperdub, ed è il guru del dubstep. Il nuovo disco con Spaceape, *Black Sun*

38-39 WORLD

Rasta e rivoluzione di Marcello Lorrai

Alpha Blondy e Tiken Jah Fakoly, voci reggae dalla Costa d'Avorio post Gbagbo

40-41 CLASSICA

I volti di Martha Argerich di Maurizio Giani

La pianista a confronto con se stessa in due registrazioni del 1967 e del 2009

42-43 JAZZ

Per sempre contemporanea di Luigi Radassao

Riscoprire Mary Lou Williams

44-45 POP

Slow music di Alberto Campo

La nuova canzone folk americana

46-47 WORLD

Musica che non dimentica di Monica Paes

Bossa nova e musica brasiliana in una compilation Soul Jazz

stampa: NUOVA SEBE s.p.a., via Brescia 22, 20063 Cernusco sul Naviglio (MI), tel. 0292104710
distribuzione in edicola: Italia: SO.DI.P. Angelo Patuzzi s.p.a., 18 via Bettola 20092 Cinisello Balsamo (MI), tel. 02660301, fax 0266030320; Canton Ticino (Svizzera): S.I.E.S. s.r.l.

il giornale della **musica** è pubblicato da



via Pianezza 17, 10149 Torino
tel. 0115591811 fax 0112307035

Registrazione del Tribunale di Torino: n. 3591 del 2/12/85
Conto corrente postale: n. 17853102



il giornale della **musica** è stampato su carta ecologica riciclata naturale; questa carta ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente Tedesco il marchio "Angelo Blu"

Idee per lo spettacolo

I soldi versati all'Enpals, un tesoretto di 1.400 milioni, o le donazioni del 5 x mille, potrebbero rimpinguare il Fus e aiutare teatri e istituzioni a uscire dalla crisi?



RAFFAELE PINELLI E ROBERTO IOVINO

L'Italia non è un paese per vecchi. Non vuole essere questo un omaggio al celebre film dei fratelli Coen, quanto una constatazione della tangibile difficoltà, per usare un eufemismo,

del conseguimento dei requisiti minimi utili per la pensione. Questa insalubre condizione, comune a tutti i settori professionali, è ancor più rilevante nell'ambito dello spettacolo. I dati forniti dalla Commissione Europea documentano che la Francia destina ai beni culturali 7,5 miliardi di Euro per il 2011 (0,90% della spesa pubblica), la Germania 11 miliardi, l'Italia arriva a 1,5 (0,21% della spesa pubblica). Tutto ciò, com'è semplice immaginare, conduce a uno stallo della produzione artistica e, di conseguenza, alla mancata crescita delle entrate erariali e previdenziali. Se a quanto detto si aggiunge che la riduzione del Fondo Unico per lo Spettacolo ha costretto gli enti locali a intervenire in prima persona nel finanziamento della cultura mettendo in campo le proprie risorse di bilancio, sempre più ristrette e vincolate all'obbligo di legge di non investire più del 20% della somma stanziata nei bilanci del 2008 per eventi e manifestazioni di carattere culturale, ci si accorge che in Italia è davvero complesso riuscire a vivere di cultura. Figuriamoci quanto la pensione possa rappresentare un miraggio per la stragrande maggioranza dei lavoratori dello spettacolo che, per loro natura, rappresentano un'anomalia nel complesso sistema previdenziale e professionale nazionale. Secondo le stime ufficiali fornite dall'Enpals, al 31 dicembre 2009 i lavoratori contribuenti del compartimento dello Spettacolo ammontano a 289.724 unità; per quello dello Sport si parla di 7.288 unità.

Stando a quanto comunicato, tali cifre testimoniano un aumento della platea contributiva rispetto ai decenni precedenti. L'indubbio rinvigorismento del flusso delle entrate, è il frutto del lavoro di vigilanza e monitoraggio volto a combattere il lavoro nero e grigio, svolto dell'En-

te dalla seconda metà degli anni Novanta. Tutto ciò, unito al rinnovamento della governance, agli investimenti strategici affrontati nello snellimento della burocrazia attraverso l'informatizzazione, ha portato nel corso di poco meno di venti anni, a ripristinare e consolidare la salute dell'Ente stesso. Lo testimoniano, inoltre, gli avanzi di gestione che per il 2010 sono stati pari a 182 milioni di Euro e che si stima saranno per il 2011 di 217 milioni. Tali rilevanti importi, a dispetto di quanto si possa credere, non sono però utilizzabili in quanto l'Enpals è tra gli Enti che sono obbligati a depositare presso la Tesoreria la propria liquidità.

Nell'intervento tenuto durante la tavola rotonda organizzata dalla Cgil e dedicata a "Enpals: le tre facce della medaglia", Titti Di Salvo, Presidente del CIV (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza) dell'Enpals, ha dichiarato che «l'ultimo bilancio tecnico elaborato dalla struttura attuariale che prende in esame gli anni dal 2010 al 2039, prevede che la gestione pensionistica dei lavoratori dello spettacolo registrerà un avanzo contabile, come differenza tra entrate e uscite, in valore attuale (quindi in termini reali) superiore ai 9 miliardi di euro; a gennaio 2011, il saldo degli avanzi di cassa presso la Banca d'Italia, era pari a 1.507 milioni di euro». Indubbiamente, grazie al cambiamento della normativa previdenziale, le uscite dell'Ente risultano essere più controllate rispetto al passato. Ma a proposito di ciò, ha sostenuto la Di Salvo, «tali cambiamenti rischiano di essere non adeguati sia per le imprese del settore e sia per i lavoratori». Il malcontento dei lavoratori è, infatti, ormai tangibile anche per la dirigenza



SEGUE A PAGINA 4

La traviata firmata da Pelly per il Regio di Torino, il teatro che ha ricevuto più adesioni 5 x mille, 1.627 (85.851,56 €) (foto Ken Howard)

AMICI DELLA MUSICA
FIRENZE

MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

**STEPHEN
BURNS**

Tromba e Musica d'Insieme
per Ottoni
28 Aprile - 2 Maggio 2011

**JUDITH
LIBER**

Arpa
5 - 9 Maggio 2011

**FAYE
NEPON**

Canto Musical, Etnico, Jazz
16 - 19 Giugno 2011

**ALESSANDRO
CARBONARE**

Clarinetto
Ottobre 2011

**ALEXANDER
LONQUICH**

Pianoforte
Dicembre 2011

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusicafirenze.it



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



Fabula in Festival

XXII edizione
dal 7 giugno
al 9 luglio



RAVENNA
FESTIVAL

Black is beautiful



Sabato 25 giugno
Palazzo San Giacomo
(Russi), ore 21.30

STAFF BENDA BILILI

Dagli slum
di Kinshasa ai
palcoscenici di tutto il
mondo



Domenica 26 giugno
Palazzo San Giacomo
(Russi), ore 21.30

SEUN KUTI & EGYPT 80

An Afrobeat celebration,
la leggenda continua...

introduce la
Classica Orchestra
Afrobeat



Giovedì 30 giugno
Teatro Alighieri, ore 21
repliche 1, 2, 3 luglio

Il Singspiel diventa musical
Mozart's

THE MAGIC FLUTE Impempe Yomlingo

Prima italiana in esclusiva
per Ravenna Festival

ENPALS

»

SEGUE DA PAGINA 3

dello stesso Ente: allo stato attuale della normativa, coloro che possono vantare di aver conseguito i requisiti utili per la pensione sono davvero delle eccezioni. Inoltre, se si pensa che tale sistema previdenziale è alimentato dai contributi di lavoratori che non avranno mai il livello delle pensioni che finanziano e il cui livello può pericolosamente avvicinarsi a quello della pensione sociale, si intuisce che è necessario rinnovare, o quanto meno iniziare a individuare, un nuovo sistema di ripartizione. Tale riflessione, ormai indispensabile, pone dunque l'accento su due aspetti fondamentali: il mercato del lavoro e le regole previdenziali. In tale prospettiva, l'Enpals si propone come soggetto attivo e capofila di un prossimo cambiamento che vuole muoversi verso la creazione di una rete di protezione sociale anche attraverso l'utilizzo parziale delle risorse prima accennate, sostenendo attraverso investimenti la produzione culturale (risorsa strategica per il Paese) e sollecitando la discussione sulla modifica delle regole previdenziali asimmetriche rispetto al cambiamento del mercato del lavoro. A dispetto di quanto emerso, ci si chiede come il "tesoretto" dell'Enpals, fondo sociale frutto delle entrate previdenziali di tutti gli iscritti all'Ente, possa essere usato per investire nell'industria culturale, riempiendo così parte del buco di bilancio causato dai tagli dei finanziamenti pubblici.

Inoltre, se si analizza per esempio il caso dei musicisti appartenenti alla categoria degli "orchestrali anche di musica leggera", si nota che per raggiungere una annualità utile ai fini previdenziali, occorre aver conseguito 120 giornate lavorative. Tuttavia, l'attuale media delle giornate lavorative nazionali dei contribuenti Enpals è pari a 90. Come può, dunque, un contribuente sperare di raggiungere i requisiti necessari per assicurarsi una pensione?

r.p.

I lavoratori pagano ma...

«Il mondo dello spettacolo è un settore nel quale i lavoratori pagano allo Stato molto di più di quel che ricevono». È la denuncia di Andrea Ranieri, assessore alla cultura del Comune di Genova, delegato alla Cultura dell'Anici (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Alla faccia di quanti considerano i lavoratori dello spettacolo parassiti che costano alle casse dello Stato e producono prodotti "che non si mangiano", la tesi di Ranieri capovolge la situazione e pone il settore cultura in una luce del tutto diversa da quella che normalmente si dipinge. «L'Enpals - spiega l'assessore - ha accumulato presso la Tesoreria dello Stato un tesoretto di 1.400 milioni. E le previsioni per il 2011 indicano un attivo di 311 milioni. Il Fus quest'anno è a 428 milioni. I lavoratori, dunque, hanno versato poco meno di quello che lo Stato dà loro sotto forma di Fondo Unico dello Spettacolo». Un Ente in attivo in Italia è una perla rara: «L'Enpals è arrivata a questi risultati - spiega Ranieri - grazie alla grande lotta all'evasione contributiva di questi ultimi anni, ma anche per il rialzo dei requisiti minimi per acquisire i diritti alla pensione». «In effetti l'innalzamento della soglia ha creato una situazione di oggettiva difficoltà». Lo afferma Mimmo Del Prete artista dalla lunga attività anche in campo organizzativo: ha fatto parte della commissione del 1972 per la stesura della legge sulla previdenza dei musicisti e sta lavorando per la fondazione di una nuova associazione che prenda il posto della vecchia Imaie (la struttura che si occupava di salvaguardare i diritti degli esecutori, così come la Siae fa per gli autori).

«Dal 1969 al 1972 - dice Del Prete - nessuna pensione era stata attribuita perché il conteggio non permetteva di liquidare pensioni agli artisti dello spettacolo sulla base delle regole Inps. Successivamente fu applicato un nuovo sistema che consentiva di maturare correttamente i diritti. Aver poi spostato da 60 a 120 giorni il tetto minimo dei giorni lavorativi ha significato, oltre all'assestamento del bilancio dell'Enpals, un sensibile incremento dei contributi e nello stesso tempo, lo sfoltoimento dei possibili fruitori della pensione». «I contributi - aggiunge Ranieri

- li pagano tutti, dai cantanti ai ballerini agli attori. E li pagano ad esempio anche gli stranieri che la pensione non la prenderanno mai. Una ingente contribuzione che rimane lì e che non verrà mai restituita. Perché, mi chiedo, quanti sono gli artisti che possono vantare oggi di lavorare 120 giorni l'anno? Teniamo presente che "lavorare" significa in questa ottica, ad esempio, tenere concerti pubblici: non sono conteggiati i giorni di prova, di studio personale ecc.. Centoventi serate non li fa quasi nessuno (la media ruota intorno alle 90 giornate) soprattutto oggi in un momento in cui la crisi sta riducendo al silenzio o a una attività ridotta tante realtà teatrali e musicali, un po' ovunque. Si lavora inevitabilmente sempre meno. E dunque il settore spettacolo è la categoria con il maggior numero di "silenti", di persone cioè che non hanno maturato i diritti alla pensione, pur avendo regolarmente versato quello che dovevano. È una situazione assurda». «I lavoratori dello spettacolo - afferma Del Prete - subiscono un danno grave. Occorre modificare la situazione oppure avere il coraggio di togliere l'Assicurazione che è una indebita trattenuta in quanto non può di fatto garantire alcun trattamento pensionistico». «La questione - osserva Ranieri - induce due ragionamenti. Uno di natura politica. Non si capisce la rigidità nei confronti del Fus quando è ampiamente dimostrabile che il settore produce risorse che non vengono restituite e a loro volta rese produttive. Il tesoretto serve a fungere da voce "positiva" nel bilancio dello Stato. C'è poi una seconda valutazione di carattere più organizzativo. Il mondo dello spettacolo non ha strumenti di politica attiva per il lavoro. Occorre allora muoversi in questa direzione e creare soluzioni soprattutto oggi alla vigilia dei nuovi contratti di lavoro. Bisogna fare un po' come si fa nella cassa edile. I processi di flessibilità, di mobilità sono fondamentali se si vogliono stipulare contratti più moderni. Ma sono fondamentali quegli strumenti che oggi non esistono e dei quali non è possibile ormai fare a meno».

Il Teatro Carlo Felice di Genova è l'unica Fondazione lirica italiana ad aver introdotto nei mesi scorsi, non senza accese polemiche e forti scontri interni (con la spaccatura a metà fra i dipendenti in due opposte fazioni a favore e contro) i contratti di solidarietà: «È stata una soluzione obbligata - dice l'assessore Ranieri - che ha evitato il fallimento del Teatro. Per arrivare ad applicare i contratti abbiamo dovuto agire in deroga. Oggi altri Teatri vorrebbero seguirci su questa strada, ma l'applicazione è sempre difficile. Il mondo dello spettacolo comprende un'ampia tipologia di lavoratori: occorre dare garanzie anche a quelli che non ne hanno. Gli ammortizzatori sociali sono fondamentali, così come, nel mondo dello spettacolo, sono importanti corsi di riqualificazione e formazione». Il tesoretto dell'Enpals potrebbe dunque tornare utile per rivedere l'intero settore che sul piano formativo è fermo da tempo e richiederebbe una totale reimpostazione. «Il problema - osserva Del Prete - è che purtroppo in Italia non si fanno mai studi di settore veri. E non ci si rende conto della situazione reale. Dal momento che il desolante, attuale quadro di carenza di lavoro rimarrà ancora per un po' a meno che non cambi davvero l'attenzione per il mondo della cultura, il tesoretto crescerà finché non ci si deciderà a considerare tutto questo una appropriazione indebita e a restituire ai lavoratori quello che stanno continuando a versare senza nessuna speranza di un ritorno».

r.i.

Canino: «Così non funziona»

Da quanto tempo versa i contributi all'Enpals Bruno Canino?

«Non ricordo più esattamente, ma da tantissimo, da una cinquantina d'anni».

Spera di avere mai una pensione adeguata a quanto ha versato?

«Ho settantacinque anni, quindi la pensione la percepisco già, ma è una cifra ridicola rispetto ai soldi che mi hanno tolto. E oltretutto ho diritto a questa misera pensione soltanto perché ho dato un numero inverosimile di concerti, forse sono il concertista italiano che ha suonato di più, senza mai risparmiarmi. Invece né Maurizio Pollini, che in Italia dà sì e no dieci concerti all'anno, né un giovane musicista vedranno mai la pensione con questo regolamento, che va bene per chi ha un posto fisso ma non per un concertista o per chi fa collaborazioni saltuarie».

Dunque l'Enpals non funziona?

«Penso che sarebbe meglio cancellare l'Enpals per i concertisti, che praticamente versano i contributi a vuoto. Ci sono anche danni collaterali: mi risulta che la trattenuta sia superiore per i nuovi iscritti che per i vecchi e, poiché in parte è a carico delle società concertistiche, il risultato è che diventa più conveniente scritturare un musicista anziano che uno giovane».

Come dovrebbe essere allora la previdenza per i musicisti?

«Dovrebbe esserci una proporzione esatta tra contributi versati e pensione. Dovrebbe anche esserci più trasparenza: quando sono andato all'Enpals a chiedere informazioni, l'impiegata - non so con quale diritto - non mi ha permesso di vedere i documenti riguardanti la mia posizione!»



Bruno Canino

Mauro Mariani

Schiaffini: «Non mi danno nulla»

Il percorso di Giancarlo Schiaffini - trombonista, didatta e compositore - parte dalle prime, storiche esperienze del free italiano negli anni Sessanta per toccare la musica colta e elettroacustica (ha studiato a Darmstadt e con Franco Evangelisti, collaborando anche con Nuova Consonanza), fino a gruppi chiave del jazz europeo, come Italian Instabile Orchestra. Iscritto all'Enpals dal 1967, è in pensione da 4 anni.

Com'è il tuo rapporto con l'Enpals?

«Pessimo. L'ho sempre pagata ma non posso usufruirne. Prima di diventare musicista a tempo pieno avevo un lavoro come fisico, quindi pagavo l'Inps. Dalla metà degli anni Settanta, con l'esplosione dei Conservatori, in tanti abbiamo cominciato ad insegnare oltre che a suonare. Quando sono andato in pensione, ho ricongiunto gli otto anni da fisico con gli anni in Conservatorio. Mi hanno detto che non c'è modo di riconvertire l'Enpals: qualunque cosa sia stata fatta negli anni in cui avevo un'altra mutua, è finita nel calderone, buttata via. L'Enpals non mi dà nulla».

Quindi, a chi serve l'Enpals?

«Conviene a chi ha un posto fisso come esecutore, agli orchestrali. Il povero solista - che magari fa anche delle scelte - se non ottiene un numero di giornate lavorative non ottiene nulla. Gestendo

un'associazione mi sono anche trovato a dover pagare l'Enpals per i musicisti. Non conveniva prendere un milione per un giorno, ma 250 euro per quattro giorni, per avere i giorni contributivi: il professionista, o il solista, anche se suonano con un'orchestra, prendono il cachet solo per il giorno del concerto... Se uno paga deve riveder qualcosa... Un altro vezzo è che, a un certo punto, hanno dichiarato che l'Enpals non esisteva più. Da allora quando assumi qualcuno gli paghi sia l'Enpals, sia una piccola percentuale di Inps. Sembrava dovessero liquidare tutta questa serie di mutue...».

j.t.



Giancarlo Schiaffini (foto Agostino Mela)

DONAZIONI

Se il 5 x mille può aiutare il bilancio: donate, donate!

In testa alla classifica delle preferenze Teatro Regio di Torino (1.627 preferenze, € 85.851,56) e Orchestra Verdi di Milano (1.297, € 99.363,83)

Dal 2006 il contribuente italiano ha la possibilità - senza alcun aggravio per lui - di destinare a enti no profit il 5 x mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Ad usufruire di questa forma di finanziamento sono ammesse, previa iscrizione, solo alcune categorie di enti, così determinate dalla legge: "associazioni di volontariato, onlus, associazioni di promozione sociale, associazioni e fondazioni riconosciute", "enti della ricerca scientifica e dell'Università", "enti della ricerca sanitaria", "associazioni sportive dilettantistiche" e "attività sociali" svolte dai Comuni. Sarebbe dunque che le attività musicali siano state dimenticate dal legislatore, ma tra le pieghe del regolamento hanno trovato posto anche loro. Molto dipende però dalla loro natura giuridica, perché restano fuori quelle che non sono fondazioni o onlus. Si spiega così l'assenza quasi totale delle organizzazioni di musica da camera dalle liste del 5 x mille per il 2009 appena pubblicate dal Ministero delle Finanze. Sono comunque centinaia le istituzioni musicali cui gli italiani hanno destinato il loro 5 x mille, alcune delle quali si sono dovute accontentare di pochi euro, come l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" di Parma, scelta da appena due contribuenti! Ma il colmo è rappresentato dal Teatro Comunale di Ferrara, scelto da un unico contribuente, per un corrispettivo di 15 euro: incomprensibile per un teatro che svolge un'attività di grande rilievo per quantità e qualità.

All'estremo opposto si collocano il Teatro Regio di Torino e l'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano, che si attribuiscono entrambe con un certo orgo-

glio il primato del 5 x mille; hanno ragione tutt'e due, perché il Regio vince per il numero di preferenze e la "Verdi" per l'importo. Andando al sodo, ricevono entrambe poco meno di 100mila euro - tutt'altro che sprezzabili in momenti così difficili -, ma ancor più che per la bella somma in arrivo sembrano soddisfatte per l'affetto dimostrato loro dal pubblico, che è un capitale ancora più prezioso.

Può sorprendere che i milanesi siano stati più sollecitati con la "Verdi" che con la Scala, ma deve essere sembrato loro più ragionevole aiutare principalmente la giovane orchestra, sia per la sua natura semiprivatistica sia per le difficoltà finanziarie che negli anni scorsi ne hanno messa in forse la stessa sopravvivenza. Che il contribuente musicofilo sia stato influenzato in maniera determinante dal desiderio di dare un aiuto alle istituzioni musicali in difficoltà sembra confermato dal buon risultato del Carlo Felice di Genova, che ha avuto un numero di preferenze doppio di quello della Scala; nonostante ciò la cifra ricevuta è nettamente inferiore, perché evidentemente i contribuenti che hanno scelto la Scala hanno un reddito superiore alla media. È interessante sottolineare che alcune piccole associazioni hanno avuto un numero di preferenze più alto di alcune grandi fondazioni lirico sinfoniche: 272 il Coro Polifonico "Pina Elefante" di Atrani (Salerno) e 217 la Filarmonica "C. Corradi - G. Secondo" di Sestri Ponente (ricordate? è la banda che nel 1847 suonò per prima "Fratelli d'Italia" di Novaro - Mameli). Evidentemente sono due realtà ben radicate nel territorio e hanno anche saputo fare un'efficace opera di convincimento: le

poche migliaia di euro ricevute (i loro fans non devono essere molto ricchi) saranno senza dubbio una manna per bilanci che immaginiamo ridotti all'osso.

Mauro Mariani

I DATI

ente	preferenze	importo in €
Teatro Regio Torino	1.627	85.851,56
Orchestra Verdi di Milano	1.297	99.363,83
Teatro Verdi Trieste	1.076	48.391,50
Carlo Felice Genova	1.048	46.275,04
Comunale Bologna	950	68.788,46
San Carlo Napoli	733	42.772,72
Scuola di Fiesole	618	36.682,36
Teatro alla Scala Milano	534	51.860,61
Maggio Fiorentino	459	25.009,15
Opera di Roma	417	25.934,01
Santa Cecilia Roma	401	33.345,11
Lirico di Cagliari	363	17.889,16
Fenice di Venezia	278	17.978,50

OPERA

L'Italia del reality

Luca Mosca racconta il suo nuovo lavoro, che debutta a Firenze il 15

ELISABETTA TORSELLI

Sexilia, la Stilista, il Creativo, il Palestrato, la Diva, il Cantante, la Cameriera: ma non è un reality, è «Real - Italy». Così Luca Mosca definisce la sua *L'Italia del Destino*, opera in un atto, su testo di Gianluigi Melega in collaborazione con Davide Livermore e Pilar García, in prima assoluta al Teatro Goldoni (15 e 17 maggio) per il Maggio Musicale Fiorentino, con Marco Angius sul podio dell'ensemble di diciotto strumenti previsto dalla partitura, e la regia di Davide Livermore, che è anche il Cantante del cast. Gli altri sono Cristina Zavalloni, Alda Caiello, Roberto Abbondanza, Chris Ziegler, Sara Mingardo, Daniela Bruera. *L'Italia del destino* è pubblicata da SugarMusic S.p.A. Edizioni Suvini Zerboni e sarà trasmessa in diretta su Rai Radio 3.

Questa commissione del Maggio costituisce l'ironico ma, in fondo, amaro contributo al centocinquantesimo di questa edizione tricolore del festival. Altro che Italiatta! cioè che abbiamo letto della trama parla di un'Italiaccia, narcisa, arrivista, ignorantissima, soprattutto ossessionata dal sesso, di cui si riderà, anche se il finale ha un altro segno.

«Questa gente che strilla, che si grida sopra e che ripete ossessivamente la stessa parola come nei concertati rossiniani: tutta questa rissosità è perfetta per scrivere per la voce: perché io sono tornato a scrivere per la voce come si faceva una volta, anche se senza nessuna nostalgia per il passato. La voce è la questione da affrontare e da risolvere: bisogna giocare a quel gioco, secondo le sue regole: se gioco a calcio, non placco e non faccio mischie come nel rugby. Si sentono tante bellissime e raffinate partiture strumentali in cui c'è

Il 16 maggio leggi la recensione on line su



anche la voce, ma non è questo ciò a cui io penso.

Nel titolo rimane traccia del progetto primario della commissione fattale tre anni fa, un teatro nel teatro intorno ad una prova della Forza del destino, ma poi, a quanto pare, le cose sono andate diversamente.

«Sì, in questi due anni in cui ci ho lavorato posso dire di averla rifatta da capo tre volte: io scrivo piuttosto velocemente ma poi metto da parte, lascio maturare, ci torno sopra. Alla fine, con Davide Livermore, abbiamo trovato questa soluzione, un'ultima puntata di reality. Perfetto, per me: pubblicità e telegiornali punteggiano il reality creando una perfetta successione di numeri chiusi. Io dissenso del tutto dalla concezione wagneriana del dramma senza soluzione di continuità: la mia sarà un'opera cubista a numeri chiusi».

Cos'è al centro del suo comporre, in questo come in altri casi?

«Il ritmo, in questo caso un ritmo indiatolato, perché è così che l'idea mi si presenta. Dopo la rievocazione di suoni. Ma anche il timbro: puoi partire da una melodia (ma poi è imbarazzante metterci sotto uno "zum-pa-pa"), ma poi in ogni caso devi comporre perché la musica sia nuova, ed è il timbro che strania e stravolge, che dà un senso particolare e nuovo a qualsiasi fisionomia melodica. Come in Stravinskij, di cui ammiro la capacità di giocare-comporre con qualsiasi pattumiera musicale».

IN BREVE

Gli Architorti a Palazzo

Prosegue in maggio il ciclo di concerti realizzati nell'Appartamento Padronale di Palazzo Saluzzo Paesana a Torino dal quintetto Architorti di Marco Robino, che hanno appena pubblicato con la casa editrice Claudiana il disco *Risorgimento... con brio*, dedicato a trascrizioni di arie verdiane e canti popolari nel 150° dell'Unità. Il 9 maggio è in programma "Music for Peter Greenaway": Robino da sei anni scrive musica per il regista gallese, da *The Tulse Luper Suitcase* alle installazioni per la Reggia di Venaria Reale, a *The last supper* di Leonardo da Vinci. Il 23 maggio "Vienna e dintorni".

L'Accademia della Scala & Lang Lang

È un maggio ricco di appuntamenti per l'Accademia del Teatro alla Scala: oltre alle tappe a Toronto (1-8 maggio con i seminari di Vincenzo Scalerà), Monaco di Baviera (10-11 maggio con i concerti dell'Accademia di perfezionamento), Singapore (31 maggio, concerto del Sestetto d'archi), il 23 maggio alla Scala l'Orchestra dell'Accademia partecipa a uno degli appuntamenti del ciclo Lang Lang: sul podio c'è John Axelrod, i pianisti sono Lang Lang e Herbie Hancock, in programma un tutto Gershwin.

CONTEMPORANEA

Goebbels ad Angelica

Dal 5 maggio la ventunesima edizione del festival

ENRICO BETTINELLO

Un poker di temi e traiettorie, che il pubblico è invitato a percorrere e collegare secondo la propria sensibilità, quello calato dal direttore artistico Massimo Simonini per la ventunesima edizione di Angelica, il festival di musiche contemporanee che dal 5 al 28 maggio animerà Bologna, Lugo di Romagna e Modena. Il primo asso, dal 5 all'8, vedrà protagonisti, dopo un prologo con un'inedita composizione di Jim O'Rourke, quattro straordinari compositori e strumentisti della scena sperimentale e d'improvvisazione: la fisarmonicista Pauline Oliveros, il sassofonista Roscoe Mitchell (Art Ensemble Of Chicago), il trombettista Wadada Leo Smith e il pianista John Tilbury. Impegnati dapprima in soli e in diverse combinazioni, i quattro si esibiranno poi insieme, domenica 8 maggio, al Teatro San Leonardo di Bologna.

Il weekend successivo, curato dal contrabbassista Stefano Scodanibbio, offrirà una variegata esplorazione - da Cage a Scelsi, da Pärt a

una versione di *In C* di Terry Riley per ensemble di contrabbassi - della migliore scrittura contemporanea.

Un interessantissimo focus sulla musica norvegese sarà invece al centro del terzo weekend del festival, con la voce di Maja Ratkje, il quartetto Dans Les Arbres, gli Huntsville, Lasse Marhaug, l'Ensemble del pianista Christian Wallumrod e il duo tra il batterista Paal Nilssen-Love e il sassofonista italiano Edoardo Marraffa.

Si chiude con Heiner Goebbels - da anni interlocutore privilegiato del festival - che a Modena presenterà il suo lavoro *Songs of Wars I Have Seen* (su testi di Gertrude Stein) e l'installazione *Stifters Dinge*.

Questo e molto altro (il programma completo al sito aaa-angelica.com) in una proposta che mantiene la sua unicità in Italia, grazie alla coraggiosa unione tra ricognizione del nuovo e acuta riflessione sulle esperienze recenti, che - si sa - nell'ambito della musica creativa, non si possono mai dire acquisite. **m**

FESTIVAL

Monteverdi è la star

A Cremona chiusura con Savall

Il programma del Festival di Cremona Claudio Monteverdi, che punta su grandi interpreti e capolavori della musica barocca, ci riporta ai suoi anni d'oro: i King's Singers saranno a Cremona l'11 maggio con un programma interamente dedicato a Gesualdo e poi la *Messa in si minore* di Bach, il 14 maggio, con l'Internazionale Bachakademie di Helmuth Rilling (teatroponchielli.it).

Dopo la Hendricks e L'Aura Soave che hanno inaugurato il festival, i Tallis Scholars e il Costanzo Porta.

«Il concerto in cui i Tallis e il coro cremonese eseguiranno il *Requiem a 6 voci* di Tomás Luis de Victoria (19 maggio) nasce da una proposta lanciata da Peter Phillips che sarà in città per una settimana» spiega il nuovo direttore artistico Arnaldo Bassini. «Sicuramente un'esperienza ghiotta per i nostri! I Tallis terranno un secondo concerto la sera successiva. In programma musiche di Palestrina, Byrd, Tallis e Pärt. Ancora una volta, c'è l'intenzione di accostare la musica antica a quella di autori contemporanei particolarmente legati alla musica sacra di Monteverdi».

In cartellone ci sono anche i Turchini di Antonio Florio, vera star della musica barocca...

«Pluripremiato in Italia e all'estero dalla critica discografica! Sarà a Cremona il 5 maggio. In programma musiche della Settimana Santa a Napoli, tra ambito colto e tradizione popolare. Le voci saranno quella del soprano Valentina Varriale e quelle storiche del repertorio partenopeo: Patrizia Bovi e Pino De Vittorio».

La voce è protagonista indiscussa di una "sfida" d'altri tempi.

«Un "duello" a suon di virtuosismi in stile Farinelli, il 7 maggio, tra il soprano Paolo Lopez e il controtenore David Hansen. Tra loro si inserirà il terzo incomodo, il violino di Stefano Montanari dell'Accademia Bizantina, a rivendicare il ruolo di protagonista dell'ensemble strumentale».

E la chiusura?

«Con Jordi Savall, il 21 maggio; dopo una prima parte di serata dedicata ai "Canti guerrieri et amorosi" al tempo di Monteverdi, ci condurrà in un viaggio musicale fascinoso: dalle Antiche Esperidi al Nuovo Mondo, intorno alle musiche della cultura popolare messicana».

Maddalena Schito

ORCHESTRE

Il futuro dell'Ort

Parla il presidente Martini

Claudio Martini, a lungo presidente della Regione Toscana, profondo conoscitore e amante da sempre della musica, che nel recente passato ha promosso in tanti modi (ad esempio col sostegno fattivo all'emittente Rete Toscana Classica), è il nuovo presidente dell'Orchestra della Toscana, prima orchestra regionale in Italia, nata oltre trent'anni fa. Martini si è insediato in un momento più grave che mai per le istituzioni concertistiche e orchestrali, con un taglio per l'Orchestra della Toscana che allora si prospettava, fra Fus ed enti locali, di quasi ottocentomila euro, quasi il 20% del bilancio. Il che aveva fatto sì che il c.d.a. dell'Ort si mettesse al lavoro su un rigoroso progetto di sacrifici.

Il reintegro del Fus è anche per voi una bella notizia, come per tutti.

«Certamente è una boccata d'ossigeno. Ma è anche un regalo tardivo, precario e avvelenato, perché interviene su stagioni a cui abbiamo già lavorato, perché è legato all'aumento delle accise sulla benzina, scatenandoci contro l'ira dei consumatori e rischiando di rompere il clima di simpatia che si era creato intorno al mondo della cultura e dello spettacolo, e soprattutto perché l'anno prossimo saremo daccapo. Inoltre [nel momento in cui abbiamo raccolto questa intervista] non conosciamo ancora lo spacchettamento, cioè cosa realmente verrà alle istituzioni concertistiche e orchestrali. In un Paese serio saremmo già a lavorare sul Fus del 2015».

Prima che il Fus venisse reintegrato, fra i primi atti del nuovo c.d.a. da Lei presieduto c'è stata peraltro la nomina a direttore artistico di Giorgio Battistelli, che torna dopo i due significativi mandati dal 1996 al 2002. Questo fa intuire che, Fus a parte, quel che avete in mente, comunque, è un rilancio e non un arretramento.

«Infatti, vogliamo agire proprio rilanciando: più incisioni, più partecipazioni a festival, più tournée, più proposte di eventi, e anche una diversificazione degli spazi, perché il nostro Teatro Verdi non è adatto a tutto».

C'è già qualche idea?

«Pensiamo, ad esempio, ad una sorta di festival italiano-mediterraneo».

Insomma, combattere per conquistare nuovi spazi.

«Se si deve combattere ci metteremo l'elmetto, anzi, meglio, il casco blu».

e.t.

DIRETTORI



Daniel Barenboim (foto Silvia Lelli)

«**Deve vincere il dialogo!**»

Daniel Barenboim e la sua Divan Orchestra il 17 maggio a Milano, il 18 a Roma

FRANCO SODA

Daniel Barenboim è alla vigilia di una tournée europea con la West-Eastern Divan Orchestra che prevede anche due tappe italiane: a Milano, il 17 maggio al Teatro alla Scala, e a Roma, il 18 all'Accademia di Santa Cecilia.

I concerti di Roma e Milano sono di beneficenza?

«Il concerto a Milano è in favore di "Children in crisis". Invece, a Roma, per finanziare la formazione e lo sviluppo dei musicisti, sia quelli della Divan sia la generazione più giovane, che bisogna far venire in Europa, per far fare loro esperienza e farli lavorare».

Come si finanzia la West-Eastern Divan Orchestra?

«L'orchestra è finanziata in parte dal Governo dell'Andalusia, che gli ha dato "casa", e continua a contribuire. Inoltre, l'orchestra si autofinanzia con i concerti, ma si deve anche ringraziare la generosità di alcune persone che mettono a disposizione delle somme di denaro».

Come ha scelto i paesi della tournée?

«Secondo la disponibilità delle sale, l'importanza delle città... Quei Paesi che si ritengono importanti per l'accettazione del dialogo che è alla base della Divan Orchestra, il dialogo israelo-arabo-palestinese. Non si dimentichi che la Divan è composta da musicisti di diverse nazionalità. Per questo non possiamo suonare nei Paesi rappresentati nell'orchestra. Prima dell'Italia, saremo quattro-cinque giorni in Qatar con iniziative educative nelle scuole: è molto importante perché il progetto sia meglio conosciuto nei paesi dell'area. Poi suoneremo nei grandi centri musicali: Roma, Milano, Vienna, Parigi e Berlino».

Perché ha fondato l'orchestra?

«Sia Edward Said che io abbiamo pensato di creare un forum dove potessero incontrarsi giovani musicisti del medio oriente: palestinesi, israeliani e degli altri paesi arabi intorno.

Avevamo pensato un forum di musica da camera con dieci-quindici musicisti. Nel '99 ricevemmo più di duecento candidature, tutte dal mondo arabo, ancor prima di andare in Israele! Ci fu la possibilità, piuttosto la necessità, di formare un'orchestra e trovare un modo di aprire questi giovani musicisti al dialogo: ascoltare l'altrui opinione ed esprimere la propria senza necessariamente arrivare ad un accordo, ma sviluppando curiosità, volontà, dunque la capacità d'ascolto, tutto fra musicisti. Ecco perché si parla di orchestra per la pace. Complimento magnifico, ma non lo è: la pace ha bisogno d'altro, non di suonare insieme. Suonare insieme non vuol dire ancora vivere insieme o uno accanto all'altro, però apre certe possibilità nel cervello di ognuno: dopo aver suonato con l'altro, potersi anche dialogare».

La musica aiuta a dialogare anche chi l'ascolta?

«In italiano come in inglese, c'è una differenza tra "sentire" ed "ascoltare". Il problema oggi è che c'è musica in ascensore, in aereo, al ristorante... dappertutto! Dunque, per tanti, la musica è *background*: si sente senza concentrarsi. La lezione della musica è l'unità d'elementi opposti. Penso che un'anima sensibile, che l'ascolti, ne colga il messaggio».

Nella nuova stagione scaligerà dirigerà Don Giovanni e Siegfried: perché titoli classici?

«*Siegfried* è la terza opera della Tetralogia. Invece, *Don Giovanni*, perché non ho ancora diretto un'opera di Mozart a Milano, e ho sempre voluto dirigerne almeno una in Italia, dove il pubblico capisce i recitativi. Cogliere i doppi sensi nel libretto tradotto è altra cosa...»

Mi parlerebbe di un progetto futuro a Berlino?

«Tanti progetti. Uno vicino al mio cuore - in pianificazione ma non partito - è un istituto per i giovani

del medio oriente (palestinesi ed israeliani) e per tedeschi ovviamente. Gli studenti mediorientali potranno venire non solo per studiare musica: avranno anche una formazione umanistica. Sarà un istituto indipendente, ma fisicamente attaccato alla Staatsoper».

In Israele c'è un nome impronunciabile: Wagner. Chi fa musica, vorrebbe eseguirlo: per molti, invece, è tabù. Perché questa dicotomia?

«Il problema con Wagner ed Israele è l'abuso che ne è stato fatto: Hitler ha visto in Wagner un profeta artistico, ma anche più in generale. Dunque l'associazione con Wagner per gli ebrei in Germania durante il Nazismo è insopportabile: c'è chi ha visto la famiglia deportata nei campi con gli altoparlanti che diffondevano i *Meistersinger*. È evidente che essi non vogliono e non possono ascoltare questa musica. Bisogna rispettarli. Però penso che quelli che, grazie a Dio, non soffrono di queste associazioni, debbano avere la possibilità di ascoltarlo. In Israele, in questo momento, non è possibile. Quando lo sarà, sarò molto contento».

Wagner è bandito ma Strauss no, e le sue posizioni antisemite non erano certo più morbide.

«Non si dimentichi che Toscanini diresse Wagner a Tel Aviv nel 1936 con quella che è oggi l'Orchestra Filarmonica d'Israele! Due concerti per la fondazione dell'orchestra. In programma, il preludio di *Lohengrin*. Era prima della Kristallnacht... Non si suona Wagner in Israele non perché sia antisemita, ma per via di queste associazioni, che non ci sono con Strauss».

Il suo motto nella vita?

«Arrivare ad un matrimonio perfetto tra la passione e la disciplina!»

Dopo tanti anni, ancora non c'è arrivato?

«No! No...» [ride di gusto].

CONTEMPORANEA

Opera per ologramma

Telesio di Battiato debutta il 6 maggio a Cosenza

MAURIZIO CORBELLA

Opera? Forse. Posto che in questo caso è impossibile farsi un'idea prima di aver assistito alla messa in scena, è indubbio che *Telesio*, la nuova opera di Franco Battiato su libretto di Manlio Sgalambro, commissionata dal Teatro Rendano di Cosenza, stimoli suggestioni e aspettative.

Difficile immaginare un'opera privata dei cantanti in scena: i personaggi, a dire il vero, ci sono, sebbene non in carne e ossa, bensì in sostanza virtuale, sotto forma di ologrammi tridimensionali. La mente può correre a certe esperienze primo-novecentesche, per esempio alla "composizione scenica" di Kandiskij o a *Renard* di Stravinskij, ma scorrendo le precedenti esperienze di Battiato in questo campo, è più opportuno sottolineare una certa continuità di poetica personale, che procede verso l'astrazione ma in una direzione più aperta a ritualità e filosofie orientali che non alla tradizione dell'avanguardia storica. «Per un compositore seguire modelli, in generale, è sbagliato. La Musica è una Disciplina imprevedibile», commenta Battiato. «Ho scelto l'olografia, invece di una tradizionale rappresentazione scenica, per vari motivi. La stanchezza di una stantia situazione scenica da una parte e l'ambiguità dell'illusione, il "come se", dall'altra. Quando capisco o so che quell'essere che si muove in palcoscenico, che parla, canta, o danza, è un ologramma, mi affascina ancora di più. Si aprono, secondo me, possibilità e scenari inimmaginabili».

Il soggetto di *Telesio*, in scena il 6-7-8 maggio, è ispirato alla figura dell'omonimo filosofo cinquecentesco di origini cosentine. L'opera sarà diretta da Carlo Boccadoro, che non è nuovo a eseguire Battiato. In più di un'occasione, infatti, ha affrontato alcuni suoi lavori pianistici degli anni Settanta, come *Sud Afternoon* e il più famoso *L'Egitto prima delle sabbie*, vincitore del premio "Stockhausen" 1978 e diventato ormai un cult anche presso il pubblico "pop" del compositore-cantautore. Boccadoro così sintetizza gli aspetti della ricerca compositiva di Battiato che si impongono nel panorama contemporaneo: «Trovo molto interessanti le prime composizioni pianistiche per l'utilizzo delle proprietà squisitamente acustiche dello strumento (vibrazioni, risonanze, pedalizzazione) e per un linguaggio molto personale che, in quegli anni dominati dall'estetica post-Darmstadt, accoglieva con lungimiranza nel panorama italiano i segnali di distacco dalle avanguardie europee, provenienti prevalentemente dagli Stati Uniti, rielaborandoli però in modo da utilizzare il tempo e

l'ascolto del materiale musicale stesso in maniera estremamente coinvolgente. Questo modo di utilizzare tempo e ascolto si ritrova anche nella partitura di *Telesio*».

L'impiego dell'olografia tridimensionale si riverbera in una concezione totalmente multimediale dell'opera, che si avvale degli ultimi ritrovati tecnologici in campo video e impone una sincronizzazione impegnativa tra orchestra dal vivo, voci dei cantanti registrate (il soprano Paolo Lopez e la cantante serba Divna Ljubojevic), animazione, coreografia e attori (il ruolo di Telesio sarà interpretato da Giulio Brogi). Boccadoro dà un'idea esauriente delle difficoltà di questa messa in scena dal punto di vista della conduzione: «La cosa più difficile di questo lavoro sta nel coordinamento tra la parte video (che è preregistrata e comprende anche cantanti e coro) e l'orchestra che invece suona dal vivo. Questo rende per forza necessario l'utilizzo di *click tracks* differenti per evitare sfasature. Riuscire a stare perfettamente assieme a queste (e altre) tracce elettroniche senza perdere spontaneità ed espressività esecutiva nella realizzazione orchestrale, penso sia la sfida più ardua».



Franco Battiato

Battiato ha sempre concesso ampio spazio alla danza, che sembra anzi imporsi come la forma scenica più congeniale alla sua poetica - ricordiamo il suo balletto *Campi magnetici* (commissione del Maggio Musicale Fiorentino 2000). In *Telesio* le coreografie sono affidate a Sen Hea Ha. «Amo la danza metafisica, rituale e spirituale» spiega ancora Battiato. Nella mia prima opera *Genesis* c'erano i dervisci rotanti, nella seconda, *Gilgamesh*, e nella terza, *Il Cavaliere dell'Intelletto*, c'era Raffaella Rossellini come coreografa e danzatrice».

«Il vizio che avevo da giovane, ancora non l'ho perso. Mi piace da pazzi l'avventura innovativa, detesto scrivere sempre la stessa canzone... e me ne frego delle critiche». È la chiosa caustica alla solita domanda su come Battiato viva la condizione di trasversalità rispetto alle "griglie" con cui si è soliti irrigidire le pratiche musicali contemporanee.

VERONA

Sei opere in Arena

17 giugno-3 settembre

L'Arena di Verona si prepara ad ospitare il suo 89° Festival Lirico. Sei le opere in cartellone, due nuove produzioni (*La Traviata* e *Roméo et Juliette*), due riprese (*Il Barbiere di Siviglia* e *La Bohème*) e due allestimenti storici (*Nabucco* e *Aida*) che dal 17 giugno al 3 settembre rinnoveranno la magia del teatro all'aperto più grande al mondo. I cast

non sono ancora completi, ma non appaiono nomi stellari del belcanto. Le novità, per ora, sono il debutto del ventitreenne direttore veronese Andrea Battistoni, enfant prodige della bacchetta a cui è affidato il titolo rossiniano, e la presenza alla prima del presidente Giorgio Napolitano, invitato per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Anna Barina

TORINO E MILANO

Da Mahler a Boulez

3-22 settembre



Pierre Boulez

La quinta edizione di Mito, il festival delle due città, Torino e Milano, si inaugura il 3 settembre a Torino all'Auditorium "Agnelli" del Lingotto con Gianandrea Noseda sul podio di Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e Coro del Maggio Musicale Fiorentino per l'*Ottava* di Mahler. Il 4 a Milano Daniel Barenboim apre con la Filarmonica della Scala. Focus sulle musiche di Haiti (quattro concerti), Temirkanov e la Filarmonica di San Pietroburgo presentano i brani che i compositori russi hanno dedicato all'Italia, mentre a tredici compositori italiani sono stati commissionati altrettanti pezzi per festeggiare il centocinquantesimo. Chiude Boulez, a Milano e a Torino, alla guida dell'Ensemble Intercontemporain per *Pli selon pli*, con la voce di Barbara Hannigan.

BOLZANO

La giuria di Martha

2 agosto-1 ottobre

L'estate a Bolzano è una mecca per musicisti e musicofili. I quattro cartelloni riuniti per l'ottavo anno consecutivo nel Bolzano Festival Bozen offrono alla città due mesi di musica classica a tutto tondo, dal 2 agosto al 1° ottobre (bolzanosfestivalbozen.it). Si comincia con la rassegna Antiqua (3-12/8), che festeggia il ventennale invitando Jordi Savall, per proseguire con le orchestre dei giovani talenti (Gustav Mahler Jugendorchester, European Union Youth Orchestra) dirette da Ashkenazy e Sir Colin Davis (2/8-25/9). Ospite d'eccezione Claudio Abbado, che dirigerà l'Orchestra Mozart e la pianista Maria Joao Pires. Martha Argerich presie-

derà la giuria del 58° Premio Busoni (23/8-2/9), inaugurando l'edizione con un concerto straordinario assieme a Lilya Zilberstein. Durante le fasi della competizione Nicolas Hodges eseguirà in prima assoluta le opere commissionate dal concorso (Mark Andre, Toshio Hosokawa, Bent Sørensen, Charles Wuorinen). La 13ª edizione dei corsi di Alto Perfezionamento dell'Accademia Gustav Mahler culminerà in un concerto sinfonico diretto da Philipp von Steinaecker (23/9), impegnando inoltre gli allievi ed i docenti in diversi appuntamenti cameristici che chiuderanno così l'edizione 2011 del Bolzano Festival Bozen.

Monique Ciola

MACERATA

Libertà e destino

24 luglio-6 agosto

La sesta edizione dello Sferisterio Opera Festival di Macerata proporrà tre allestimenti, accomunati come di consueto da un tema conduttore, che quest'anno sarà "Libertà e destino". *Così fan tutte* di Mozart, in coproduzione con il Teatro delle Muse di Ancona, sarà riproposta al Teatro Lauro Rossi diretta da Riccardo Frizza. I due titoli verdiani, *Un ballo in maschera* e *Rigoletto*, saranno invece allestiti allo Sferisterio, il primo diretto da Paolo Carignani con la regia di Pier Luigi Pizzi, il secondo affidato ad Andrea Battistoni per la direzione musicale

e a Massimo Gasparon per la regia. *Così fan tutte* avrà come interpreti Carmela Remigio, Ketevan Kemoklidze, Giacinta Nicotra, Andrea Concetti, Juan Francisco Gatell e Andreas Wolf. Nel *Ballo* ascolteremo Teresa Romano, Stefano Secco, Marco Di Felice, Elisabetta Fiorillo e Gladys Rossi, mentre nel *Rigoletto* Giovanni Meoni, Desirée Rancatore, Ismael Jordi, Tiziana Carraro e Alberto Rota. Il cartellone sarà completato da una serata monteverdiana con la partecipazione di Anna Caterina Antonacci e Marco Mencoboni.

Lucia Fava

RAVENNA

Fabula in festival

7 giugno-9 luglio

Con un programma che prevede pagine di Mozart (*Sinfonia n. 35 K 385*, *Concerto per oboe K 314* e *Concerto per violino e orchestra K 219*) e di Beethoven (*Sinfonia n. 6 "Pastorale"*) Claudio Abbado e la sua Orchestra Mozart apriranno il prossimo 7 giugno la ventiduesima edizione del Ravenna Festival (ravennafestival.org). Caratterizzata dal tema "Fabula in Festival", questa edizione della rassegna realizzata dalla Fondazione Ravenna Manifestazioni proseguirà fino al 9 luglio sulla scia di un cartellone composto con la consueta originalità dalla direzione artistica che comprende Cristina Mazzavillani Muti, Franco Masotti e Angelo Nicastro. La stessa Cristina Muti ha illustrato il programma 2011 evidenziando come «dopo i temi profondi trattati

nelle precedenti edizioni, quest'anno proponiamo la leggerezza colta della "favola". Una visione che coinvolge tra gli altri, artisti quali Kent Nagano, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen e Michele Campanella. E ancora Riccardo Muti sul podio dell'opera *I due Figaro* di Mercadante, la danza di Matthew Bourne e della sua *Cenerella* e un'interessantissima rilettura di un gruppo di artisti africani del *Flauto magico* mozartiano. Un rapporto, quello con l'Africa, che segna l'intera edizione: infatti la destinazione delle "Vie dell'amicizia" 2011 è Nairobi, con un concerto che vedrà i ragazzi della "Cherubini" mischiati ai bambini salvati dalla strada. Un messaggio forte rivolto al potere e alla missione della cultura.

Alessandro Rigolli

RIVA DEL GARDA

Tra Rota e Zandonai

21 luglio-4 agosto

La World Youth Orchestra sarà l'orchestra residente del 28° Musica Riva Festival, rassegna concertistica che anima l'estate della località lacustre del Trentino tra concerti e masterclass (musicarivafestival.com). Inaugura, il 21 luglio, la Compagnia Accademica di Danza di Pechino con lo spettacolo *La poesia del vento*, mentre la World Youth Orchestra diretta da Isaac Karabtchevsky omaggerà due anniversari: il centenario della nascita di Rota (24 luglio) e quello della

morte di Mahler (30 luglio). Tra gli altri appuntamenti troviamo il Quartetto d'Archi Boisio dal Brasile (26 luglio) e la Gomalan Brass Band (3 agosto). Durante le due settimane di festival si esibiranno, inoltre, allievi e docenti dei corsi internazionali di perfezionamento, nonché i vincitori del Concorso Lirico Internazionale "Zandonai". Si chiude il 4 agosto con *i Carmine Burana* diretti da Marco Boemi.

m.c.

STRESA

Note di viaggio

29 luglio-4 settembre

Le suites per violoncello solo di Bach che tradizionalmente aprono le Meditazioni in musica (29 e 30 luglio) sono affidate a David Geringas. Il tema del festival di quest'anno è "Note di viaggio": inaugurazione il 21 agosto con un concerto diretto da Noseda e con Toradze che festeggia i 50 anni del festival. Tra gli altri ospiti Isabelle Faust, Mehta e la Israel Philharmonic, Leif Ove Andsnes, Chailly con il Gewandhaus e Maria Joao Pires. C'è anche *Lucia di Lammermoor* in forma semiscenica con Elena Mosuc, John Osborn e Franco Vassallo diretta da Noseda.

PESARO

Adelaide e Mosè

10-23 agosto

Sarà una nuova produzione di *Adelaide di Borgogna* di Rossini ad aprire, il 10 agosto al Teatro Rossini di Pesaro, il Rossini Opera Festival alla sua trentaduesima edizione. L'opera, affidata per regia, scene e costumi a Pier'Alli, sarà diretta da Dmitri Jurowski sul podio di Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, cantano Daniela Barcellona, Jeannette Fischer, Jessica Pratt. Dall'11 agosto all'Adriatic Arena Roberto Abbado, ancora con l'Orchestra del Comunale di Bologna, dirige un nuovo allestimento di *Mosè in Egitto* firmato da Graham Vick, con Sonia Ganassi, Marina Rebecka, Riccardo Zanellato. Dal 12 al Teatro Rossini ripresa della *Scala di seta* firmata Michieletto.

MILANO

Vent'anni d'oggi

2 ottobre-17 novembre

La ventesima edizione di Milano Musica è dedicata a Helmut Lachenmann. Inaugurazione il 2 ottobre alla Scala con Roberto Abbado sul podio della Filarmonica della Scala per Lachenmann, Berio e Schumann (milanomusica.org). In cartellone ci sono quattro prime assolute e cinque prime italiane.

CONTEMPORANEA



Il direttore d'orchestra
Tito Ceccherini (foto Stefano Bottesi)

Un mese di straordinari appuntamenti, per Salvatore Sciarrino: a Mannheim, dopo vari rinvii, è la volta buona per *Super flumina*, dal 21 maggio

Quella donna alla stazione

STEFANO NARDELLI

Maggio sarà un mese decisamente sciarriniano per la scena operistica tedesca. In cartellone *Luci mie traditrici* all'Oper Frankfurt, nella produzione vista la scorsa estate al Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (Erik Nielsen direttore e Christian Pade regista; dal 14 maggio) e *Macbeth* allo Staatstheater di Mainz, in una nuova produzione in collaborazione con la Hochschule für Musik di Mainz (Clemens Heil direttore e Tatjana Gürbaca regista; dal 21 maggio). Ma l'evento di punta avrà luogo al Nationaltheater di Mannheim, dove, dopo due rinvii nel 2008 e nel 2009, arriva finalmente in scena *Super flumina*, la nuova opera di Salvatore Sciarrino.

Lo spazio nel quale si sviluppa il racconto di *Super flumina* è quello delle grandi stazioni ferroviarie, «per assenza luoghi di passaggio - secondo Sciarrino - avrebbero voluto proclamare la stabilità di un luogo di sosta e celebrare la civiltà, invece crebbero come edifici teocratici, così monumentali da dilatarsi sopra il singolo ed esaltarne la solitudine». Come nel romanzo *Sulle fiumane della Grand Central Station mi sono seduta e ho pianto* (titolo originale: *By Grand Central Station I Sat Down and Wept*) della scrittrice canadese Elizabeth Smart, che è alla base dell'ispirazione di *Super flumina*, centro del libretto è il lungo monologo, fra reminiscenze bibliche e frammenti poetici, di una senza casa, «un essere ferito d'amore», apostrofata con la scabra durezza del linguaggio quoti-

diano da diversi passanti nella fiumana incessante della stazione dove la donna vive.

L'atto unico è strutturato simmetricamente in quattro quadri alternati a due intermezzi con annunci ferroviari autentici, raccolti dallo stesso compositore fra il 2003 e il 2006, e tre canzoni al centro. «Il terzo quadro (antifona) assume le funzioni di peripezia» spiega Sciarrino. Un teatro quasi riportato alle sue origini, quando non c'era azione ma racconto».

A Mannheim, la protagonista avrà la voce del mezzosoprano polacco Anna Radziejewska, già apprezzata interprete di numerosi lavori sciarriniani (fra l'altro, prima interprete di *Da gelo a gelo*). Il baritono Thomas Berau (nel doppio ruolo di un passante e un poliziotto) e il controtenoire Thomas Lichteneker (in quello di un giovane e una voce lontana) completano il cast, con il danzatore Thomas McManus. L'allestimento sarà firmato dalla regista Andrea Schwalbach coadiuvata da Anne Neuser per le scene e Stephan von Wendel per i costumi. Alla guida dell'Orchestra del Nationaltheater di Mannheim un altro esperto della musica del compositore siciliano, il giovane direttore milanese Tito Ceccherini, al cui attivo ha la registrazione del triplo cd edito da Kairos con musiche di Salvatore Sciarrino, premiato con il prestigioso Diapason d'Or.

Dopo la prima in cartellone il 21 maggio, quattro le repliche in programma fino al 1° luglio. **m**

LONDRA

Ecco i tagli di Mr Cameron

I fondi dell'Arts Council scendono fra il 10 e il 15 per cento

Dopo mesi di speculazioni, è arrivato il giorno del giudizio: l'Arts Council of England (Ace), l'organizzazione che distribuisce i fondi governativi, ha comunicato l'elenco dei sovvenzionamenti per il triennio 2012-2015. Nonostante il governo di Cameron abbia tagliato circa il 30% dei fondi, si sapeva che l'Ace avrebbe ridotto i suoi contributi solo del 15%, ma non era chiaro con quali criteri. In precedenza i fondi venivano divisi tra circa ottocentocinquanta organizzazioni "regolarmente sovvenzionate", ma alla fine del 2010 erano stati annunciati dei cambiamenti alle procedure. Il risultato non è stato una riduzione generale del 15%, ma una vera rivoluzione. Fra tutti gli applicanti, seicentotrentotto organizzazioni sono state deluse, tra cui duecento-sei che fino ad ora ricevevano fondi. Le organizzazioni

principali, come la Royal Opera House, hanno avuto un taglio del 15%, mentre le orchestre - in linea di massima - dell'11%. Ma la sorpresa è stata che alcune organizzazioni hanno ricevuto dei considerevoli aumenti, come ad esempio il Norwich and Norfolk Festival, che ha visto le sovvenzioni aumentate dell'86%, mentre fondi sono stati allocati a centodieci nuove compagnie, tra cui l'Academy of Ancient Music e Tête à Tête Opera.

Barbara Diana

OPERA

Giovani ascolti

Opera Days cerca pubblico

L'edizione 2011 di European Opera Days si terrà nel fine settimana del 7-8 maggio: l'iniziativa, che è organizzata da Opera Europe, associazione del teatri d'opera europei, e dal Reseo che ne è il corrispondente sul piano educativo, è giunta alla sua quinta edizione. Gli Opera Days propongono ogni anno un tema conduttore che può essere liberamente sviluppato da ciascun teatro che partecipi all'iniziativa. Quest'anno il tema prescelto è "Young Ears", che esprime l'intenzione di avvicinare all'opera il pubblico giovanile, che spesso si ritiene abbia poco interesse per questa forma artistica. Un'idea non condivisa dagli organizzatori degli Opera Days che, al contrario, sostengono che l'opera possa essere molto apprezzata dai giovani qualora si offrano loro delle opportunità di avvicinarla e amarla. Opera Days si svolgerà quest'anno in ventiquattro diversi Paesi, comprendendo anche la Siria, con l'Opera di Damasco. Il Paese in cui la manifestazione è seguita dal maggior numero di teatri resta la Francia, con ben venticinque istituzioni coinvolte, ma è notevole anche la presenza dei teatri di Belgio, Olanda, Repubblica Ceca e Polonia. Purtroppo, ancora una volta, la partecipazione italiana è limitatissima dato che, al momento in cui andiamo in stampa, solo il Teatro Regio di Torino ha comunicato un suo programma che prevede, nella giornata di sabato 7, una serie di performance e di concerti da camera nel foyer del teatro.

Maurizio Disoteco

ORCHESTRE

Abbado è Berliner

Con Pollini e von Otter

I concerti di Claudio Abbado alla Philharmonie di Berlino sono tra gli appuntamenti più attesi della stagione. Anche quest'anno il pubblico si prepara a festeggiare l'ex direttore capo dei Berliner. Il 13, 14 e 15 maggio Abbado torna con il pianista Maurizio Pollini, compagno con cui ha condiviso momenti importanti della sua lunga carriera musicale. Eppure anche a loro rimane ancora un repertorio da esplorare: per la prima volta eseguono insieme il *Concerto in Sol Maggiore, KV 453* di Mozart.

Anna Prohaska, giovane soprano della Staatsoper di Berlino, applaudito in più occasioni al Festival di Salisburgo, interpreterà un'aria famosa del compositore austriaco: "Vorrei spiegarvi, oh Dio" - "Ah conte, partite". Con Abbado ripete anche i "Brani sinfonici" dall'opera *Lulu* di Berg, eseguiti già l'anno scorso con l'Orchestra venezuelana Simón Bolívar a Lucerna. La serata si conclude con l'Adagio dalla *Decima Sinfonia* di Mahler, che i Berliner finora non hanno mai suonato sotto la bacchetta del direttore milanese. Il concerto del 15 maggio sarà trasmesso in live streaming sul sito digitalconcerthall.com

Ai soliti tre appuntamenti con Abbado il 18 maggio si aggiunge un quarto concerto in occasione dei cent'anni dalla morte di Mahler. Oltre all'Adagio dall'ultima *Sinfonia* incompiuta si esegue il *Canto della Terra*, con i solisti Anne Sofie von Otter e Jonas Kaufmann. Il concerto sarà trasmesso in diretta sul canale televisivo Arte.

Corina Kolbe

R PALAZZO RICCI
EUROPÄISCHE AKADEMIE FÜR
MUSIK UND DARSTELLENDEN KUNST
MONTepULCIANO

**MASTER CLASS INTERNAZIONALI 2011
MAGGIO - OTTOBRE**

CANTO	Arthur Janzen, Mechthild Georg, Susanne Kelling, Leonardo De Lisi, Thomas Heyer, Edda Moser
ARTE SCENICA	Michael Hampe, Gerd Uecker, Martina Veh
VIOLINO	Ida Bieler, Berent Korfker, Keiko Urushihara
VIOLONCELLO	Susanne Müller-hornbach
CONTRABBASSO	Gottfried Engels, Thierry Barbé
MUSICA	Petr Prause, Ida Bieler, Keiko Urushihara,
DA CAMERA	Jacob Leuschner, Quartetto Fauré
ARPA	Godelieve Schrama
PIANOFORTE	Arbo Valdma, Henri Sigfridsson, Jacob Leuschner, Nina Tichman,
CLAVICEMBALO	Ketil Haugsand
ORGANO	Thierry Mechler
FLAUTO	Daniel Rothert, Camilla Hoytenga, Michael Faust
CORNO	Joachim Pöhl
TROMBA	Peter Mönkediek
BASSOTUBA	Hans Nickel
DIREZIONE	Michael Luig
D'ORCHESTRA	
LABORATORIO	Gerhard Stäbler, Silvia Ocougne
COMPOSIZIONE	

Quota d'iscrizione 400 Euro per adulti/ 200 Euro per studenti
Alloggi a partire da 22 Euro in doppia in 2011

Info: Festival Accademia Europea di Musica e Arte - Via Ricci 9/11 - 53045 Montepulciano (SI)
Tel. 0579 25 60 22 - Fax 0579 25 54 91 - info@palazzoricci.com - www.palazzoricci.com

OPERA

Che ne pensa Mortier

La prossima stagione del Teatro Real di Madrid non ha esitazioni: Novecento. L'Italia? «Una situazione vergognosa, colpa dei politici e dei sindacati»

Gérard Mortier (foto Javier del Real / Teatro Real)

FABIO ZANNONI

Elektra, Pelléas et Mélisande, Lady Macbeth di Mtsensk: con questi titoli Gérard Mortier si presenta con il suo primo cartellone, che lui definisce «esigente», per la stagione 2011/12 del Teatro Real di Madrid. In controtendenza rispetto alla consuetudine che, in periodi di crisi, preferisce ripiegare in territori più sicuri, Mortier preferisce proporre una coraggiosa lettura del Novecento, perché attraverso Richard Strauss, Debussy e Šostakovič, sostiene, «dobbiamo convincere il pubblico su qual è il grande repertorio!». Non manca comunque una parte dedicata alle nuove proposte con *C(h)œurs*, una coreografia che si snoda attraverso i cori di Verdi e Wagner, da lui visti come due grandi rivoluzionari: «Verdi e Wagner con i loro cori hanno dato una spinta rivoluzionaria simile a quella che in questo periodo si sta attuando in Africa del nord, anche tramite internet»; quindi una pièce dedicata alla performer serba Marina Abramovic, con la stessa Abramovic e Willem Dafoe: «Una riflessione per creare nuovi orizzonti dell'idea di canto, dove si fanno strada i modelli del blues, del gospel, del pop, di Edith Piaf, di Bob Dylan, Lou Reed...» Quindi una nuova lettura dell'*Incoronazione di Poppea* (con l'orchestrazione di Philippe Boesmans), *Clemenza di Tito*, *I due Figaro* di Mercadante, con l'Orchestra Cherubini e la direzione di Muti, un dittico con *Iolanta* di Čaikovskij e *Perséphone* di Stravinskij, diretto da Teodor Currentzis, *Cyrano de Bergerac* di Alfano e l'opera prima del compositore argentino Osvaldo Golijov, *Ainadamar*, sulla vita di Garcia Lorca, con la regia di Peter Sellars. A fronte delle numerose e inevitabili polemiche, Mortier difende strenuamente il suo cartellone: «Sono fiducioso di un rapporto con il pubblico in cui confido molto. Anche per l'anno prossimo voglio far allestire i grandi classici del ventesimo secolo che però un pubblico normale può accettare di buon grado, mentre ho in mente quattro nuove creazioni per gli anni futuri: questo per l'esigenza di un teatro che si vuole imporre all'attenzione del pubblico e della critica e che non si adagia sempre su titoli come *Traviata* o *Barbiere*...». Tra le polemiche di questi giorni anche quella per l'assenza di cantanti spagnoli: «Per me qui il problema non è quello delle voci, che ci sono, ma la mancanza di

uno stile, e bisogna creare in Spagna una scuola di canto mozartiana, francese e wagneriana».

Come vede l'attuale situazione della musica in Italia?

«Mi dicono che ci sono dei teatri che rischiano di chiudere, per me è un fatto catastrofico! Mi chiedo, cosa succede in Italia? Una tra le maggiori potenze economiche del mondo che non si può permettere di proseguire la sua cultura. Sono stato molto contento di quel che ha detto Riccardo Muti, all'apertura del *Nabucco* a Roma: è un vero scandalo che gli uomini politici non riflettano su come mantenere l'arte dell'opera, e non posso capire come un Paese di cultura, il più grande Paese di cultura del mondo intero, attualmente non se ne preoccupi e non cerchi delle soluzioni, anche risparmiando».

Lavorerebbe per un teatro italiano?

«Penso che non potrei e non mi piacerebbe perché credo che i sindacati pretendano troppo. Questi dovrebbero essere un po' più intelligenti: credo che in Italia ci siano dei regolamenti di lavoro che sono un lusso eccessivo per i tempi attuali».

E in Spagna?

«Qui i sindacati sono molto intelligenti e, nonostante la crisi, il Governo ha dato molti soldi per le istituzioni culturali. Attualmente dobbiamo attuare una gestione al risparmio ma ora credo stia andando meglio».

Crede che anche in Italia sia possibile un'apertura analoga verso il Novecento e il repertorio contemporaneo?

«Dobbiamo dire che il pubblico dell'opera è sempre conservatore; penso che la questione sia guidare il pubblico. Conosco il pubblico dell'Opera di Roma che è molto, ma molto, conservatore. Ma vedo che alla Scala si allestiscono diverse opere contemporanee. Molti direttori di teatri in Italia non hanno pensato come rinnovare il pubblico, ma ritengo che in realtà come quelle dei teatri di Milano, Bologna e Torino l'opera moderna possa crescere di più e si possa creare un nuovo pubblico».

m

FESTIVAL

Nel ventunesimo secolo

Le Wiener Festwochen contemporanee di Lissner

Il programma musicale delle Wiener Festwochen (dal 13 maggio al 19 giugno 2011) si aprirà con un nuovo allestimento di *Oresteia* di Iannis Xenakis. Il regista Carlus Padrissa di La Fura dels Baus metterà in scena l'opera all'aperto di fronte alla chiesa barocca di San Carlo (Karlsplatz). Il sovrintendente Stéphane Lissner ha illustrato in una conferenza stampa la sua linea programmatica, spiegando che dalla rassegna in corso prenderanno avvio due cicli triennali. Il primo, dedicato a Giuseppe Verdi, si aprirà con *Rigoletto* (dirige Omer Meir Wellber, regia di Luc Bondy). A questa coproduzione con La Scala di Milano e il Met di New York seguiranno nel 2012 e 2013 nuove produzioni di *Traviata* e *Trovatore* nelle rispettive regie di Deborah Warner e Philipp Stölzl (entrambe sotto la direzione musicale di Meir Wellber). Il secondo progetto è invece incentrato sul teatro musicale del ventunesimo

secolo e verrà inaugurato con *Wüstenbuch* di Beat Furrer (regia di Christoph Marthaler), allestimento proposto in prima assoluta lo scorso anno a Basilea. Il prossimo anno andrà invece in scena *Quartett* di Luca Francesconi e nel 2013, a chiudere, una nuova composizione di George Benjamin. Nella rassegna 2011 si tenterà anche di creare una connessione tra cultura giovanile e musica classica contemporanea: il festival ha infatti commissionato al compositore austriaco Bernhard Gander un lavoro per orchestra, rapper e beatboxer: *Melting pot* verrà eseguita in prima assoluta in uno dei più grandi centri commerciali della periferia viennese. Una parte del programma teatrale, infine, vedrà alcuni lavori in bilico tra prosa e musica: *The Desdemona project* (Toni Morrison, Rokia Traoré, Peter Sellars), *Rheingold* (David Marton), *Gang zum Patentamt* (Ruedi Häusermann) e *Neutral Hero* (Richard Maxwell).

Juri Giannini

COMPOSITORI

Ljubljana per Mahler

Una mostra nella capitale slovena

Gustav Mahler era un uomo la cui andatura indicava una non comune suscettibilità; sotto il braccio portava sempre libri o spartiti e i dialoghi con lui erano nella maggior parte dei casi piuttosto animati: così lo ricorda Friedrich Eckstein in una delle citazioni che tra riproduzioni di foto, lettere, bozzetti e caricature può essere letta su uno dei quindici pannelli che costituiscono la

mostra commemorativa appena inaugurata a Ljubljana e ideata dal Forum culturale austriaco per la sede della Filarmonica slovena. L'esposizione, di natura didascalica e realizzata senza ambizioni di ampia fruizione a giudicare dai testi in sloveno e tedesco, rappresenta il riflesso della mostra tematica dalla quale deriva, realizzata a Vienna dal Museo teatrale austriaco.

Rossana Paliaga

OPERA

Il Regio viaggia

Da Torino, con Verdi, in Spagna, Francia e Germania

Tournée verdiana per il Teatro Regio di Torino che dal 18 al 30 maggio toccherà Spagna, Francia e Germania. Dopo il tour in Oriente della scorsa estate (24.500 spettatori hanno seguito le opere e i concerti del Regio in Giappone e in Cina) i complessi del Regio guidati dal direttore musicale Gianandrea Noseda propongono la *Messa da Requiem* di Verdi a Castellon de la Plana (18), Madrid (20), Oviedo (21) e Saragozza (23) con le voci di Sondra Radvanovsky, Daniela Barcellona, Maksim Ak-senov e Ildar Abdrazakov, il maestro del coro è Claudio Fenoglio. A Murcia (19) invece è in programma un concer-

to con brani da opere verdiane. Il 25 al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi vengono eseguiti i *Quattro pezzi sacri* e una selezione dei *Vespri siciliani* (cantano Sondra Radvanovsky, Gregory Kunde e Michele Pertusi). È l'inizio di una nuova collaborazione fra il teatro torinese e quello parigino: ogni anno il Regio porterà a Parigi un'opera in forma di concerto. La tournée si concluderà il 29 e il 30 maggio in Germania: *Traviata* con la regia di Laurent Pelly andrà in scena a Wiesbaden nell'ambito dell'Internationale Maifestspiele; cantano Irina Lungu, Stefano Secco e Franco Vassallo, dirige Marco Armiliato.

DIRETTORI



L'italiano
in Londra

Daniele Rustioni
fra *Aida* e *Così fan tutte*

ANGELO PINTO

Il direttore d'orchestra Daniele Rustioni, classe 1983, molto stimato da Antonio Pappano, ha studiato alla Royal Academy of Music. Lo intervistiamo durante le prove di *Aida* alla Royal Opera House di Londra, e alla vigilia di *Così fan tutte* a Cardiff, in scena il 27 maggio.

Perché ha scelto di studiare a Londra?

«Il mio maestro Gilberto Serembe consigliò me e i miei compagni di corso di studiare all'estero. Così nel seguirlo mi sono rivolto non all'area austro-germanica, dove di solito si recano gli studenti italiani, ma a quella anglosassone in quanto pensai che in questa vi fossero più opportunità lavorative. Ho deciso poi per Londra, data anche la comodità di collegamento aereo dall'Italia. In effetti poi studiare qui mi ha dato delle opportunità che forse non avrei trovato in Italia, e questo anche grazie ad una maggiore attenzione alla pratica orchestrale».

Quali differenze riscontra tra il sistema musicale britannico e quello italiano?

«Qui c'è più impegno nelle prove. In Italia invece ci si impegna più davanti al pubblico, con una passione che ha pari solo nei russi e forse in qualche orchestra tedesca. Qui prevale il collettivo, mentre in Italia prevale un individualismo che rende necessario il carisma motivante del direttore, che però così finisce per occuparsi di questioni gestionali che qui sono affidate ad altre figure specialiste in management dello spettacolo».

Di recente Lei ha propugnato una maggiore managerialità nei teatri lirici italiani. Come tradurrebbe concretamente questo Suo auspicio?

«Non credo di avere l'autorità per entrare così nello specifico, dato che non ho esperienza come direttore stabile. Vedo però che in Inghilterra i contratti per tutti gli orchestrali sono a tempo determinato. Inoltre, se un orchestrale viene segnalato per scarso rendimento è sottoposto ad audizione. È impensabile portare in Italia questo sistema, e non sto nemmeno dicendo che sia giusto farlo, però sicuramente la direzione artistica dei teatri lirici deve esercitare un maggior controllo sul rendimento degli orchestrali. Si dovrebbe poi adottare il modello produttivo londinese con tre titoli e un balletto al mese e tre settimane di prova. Invece in Italia vi è una preconcetta chiusura verso la programmazione di repertorio».

Che consiglio darebbe agli studenti di conservatorio?

«Considerato che in questo momento i musicisti si sentono la pistola puntata addosso dal Governo, meglio andare all'estero, in Paesi dove far musica in un ambiente più sereno con un maggior sostegno istituzionale e sociale e teatri meglio gestiti. Importante è pure scegliere scuole e maestri di alto livello e su di essi investire molto».

m

TEATRI

Da NYC a Nancy

Tito Muñoz direttore musicale dell'orchestra francese



Tito Muñoz

A partire dal giugno prossimo l'Opéra National de Lorraine e l'Orchêstre de Nancy avranno un nuovo direttore musicale, il ventisettenne Tito Muñoz, nativo di Queens, New York. Il direttore aveva debuttato nell'opera proprio a Nancy nel 2009 con *Los sobrinos de Capitán Grant* di Manuel Caballero.

Un americano in Francia: qual è il Suo approccio al repertorio operistico europeo?

«Non diverso da qualsiasi altro direttore: siamo tutti il prodotto della nostra cultura, ma l'America è un tale melting pot. Vengo da Queens, dove coabita gente da tutto il mondo. Mi piace pensare che questo mi dia un'apertura mentale per imparare dai luoghi nuovi e da chi li abita».

Il Suo repertorio preferito?

«Sono molto versatile grazie all'esperienza di violinista freelance a New York. Ho suonato tutti i tipi di musica, e mi ha divertito. Ma certa musica è più adatta al mantenimento di un determinato standard. La musica del periodo classico - Mozart, Schubert, Haydn - è importante: richiede concentrazione incredibile e sfumature per rendere il suono leggero e facile. Amo le opere di Mozart. Gettano incredibili colpi di luce nel suo linguaggio musicale: quello che pensava quando scriveva una frase musicale, il modo nel quale dipinge eventi e parole... Non solo aiuta a livello tecnico, ma permette anche un livello molto di più elevato di preparazione psicologica per capire perché

abbia scritto ciò che ha scritto. Chi non ama le grandi opere romantiche, poi? Sarà una festa programmare Brahms, Čajkovskij, Mahler, Dvořák... Mi piacerebbero anche progetti più interessanti come la zarzuela che ho fatto a Nancy. Penso che ci sia un pubblico per le opere popolari, americane e non. Poi, le splendide opere contemporanee americane di John Adams e John Corigliano. Nancy ha fatto alcuni progetti davvero interessanti negli ultimi anni. Mi piacerebbe continuare questa tradizione. Nel primo concerto come direttore musicale proporrò pezzi di Aaron Copland e Samuel Barber».

Franco Soda

Sostiene Lisbona

L'inglese Marc André dirige il Teatro de São Carlos, dopo Pinamonti e Dammann

«Il meccanismo dell'orologio» è la ricetta di Martin André per il Teatro de São Carlos. Con questa metafora il direttore d'orchestra inglese ci spiega come interpreta il suo nuovo ruolo di direttore artistico del teatro lirico di Lisbona. Scelto dall'attuale Ministro della Cultura portoghese, la pianista Gabriela Canavilhas, Martin André era appena tornato da una direzione offenbachiana negli Stati Uniti quando, nell'agosto di quest'anno, assumeva il prestigioso e difficile incarico di dirigere il più importante teatro d'opera portoghese.

«Se il teatro è come un orologio, bisogna fare in modo che tutti i suoi pezzi, da quelli più visibili a quelli più nascosti, funzionino al meglio: a volte basta il cattivo funzionamento di una piccolissima vite per fare inceppare l'intero meccanismo. Per questo ho l'abitudine di parlare con tutti, dai cantanti ai direttori, dal personale amministrativo agli addetti alle pulizie, per capire se ci siano problemi e per incentivare in ciascuno motivazione, entusiasmo e spirito di collaborazione».

Le stesse qualità che Martin André sembra possedere in prima persona e che comunica quando parla dei suoi progetti per il São Carlos, consapevole che si tratta di compiere gradualmente una riorganizzazione di tipo psicologico ancor prima che di ordine pratico. Le polemiche attorno al bel teatro italiano della capitale portoghese sono difatti una costante nella sua storia, e hanno assunto toni particolarmente aspri quando

ultimamente si è passati dall'ottima direzione dell'italiano Paolo Pinamonti a quella del tedesco Christoph Dammann, cui oggi succede, con il compito di dare un forte segnale di cambiamento, il direttore inglese.

«Sarebbe stato più semplice cominciare da zero ma rispetto e senso di responsabilità mi impongono di portare avanti alcuni progetti già in itinere cercando giorno dopo giorno di risolvere i problemi che ciò comporta».

La ricetta di Martin André, in un momento in cui, non solo in Portogallo, taglio dei fondi e disaffezione del grande pubblico sembrano porre in crisi la stessa sopravvivenza dei teatri d'opera, è semplice: valorizzare al massimo le componenti stabili del teatro, in primis l'orchestra, rendendola protagonista di una stagione regolare di concerti; offrire un reper-

torio operistico di sicura presa sul pubblico dei melomani intervallandolo con lavori di diverse tradizioni; cooperare e coordinare le attività con le altre istituzioni musicali della città al fine di evitare sovrapposizioni e di riuscire, in alcuni casi, a ridurre sensibilmente i costi; attrarre nuovo pubblico con iniziative rivolte ai turisti che affollano nel fine settimana la capitale portoghese, così come ai più giovani o comunque a coloro che non sono abituali frequentatori del teatro. In tale senso va il ciclo "Raccontare un'opera" che in questi giorni presenta *Cavalleria rusticana* in un'originale versione da concerto diretta dallo stesso André coadiuvato da un'attrice che narra l'intreccio e segnala, via via, i punti musicali più interessanti della partitura.

Francesco Esposito



Martin André

TOUR



Samuel Rohrer, Colin Vallon, Patrice Moret (foto Nadia F. Romanini)

Pacato fascino del viaggio

Il Colin Vallon Trio, fresco di disco per la Ecm

MAURIZIO PRINCIPATO

Il debutto del Colin Vallon Trio targato Ecm ha sorpreso e affascinato gli appassionati di jazz "meditativo", ovvero quel filone in cui ricerca, sperimentazione e improvvisazione si miscelano nel segno della pacatezza. In tour dallo scorso inverno, a maggio questo piccolo e coeso ensemble suonerà in Svizzera (Jazz Festival di Basilea il 2 maggio e Stanser Musikstage di Stans il 3 maggio) e in Germania, Spagna, Francia, Stati Uniti.

Colin Vallon Trio è sinonimo di coesione. Da dove nasce il vostro eccellente interplay?

«Dall'esperienza. Abbiamo registrato il nostro primo album *Ailleurs* nel 2006. Dal vivo i brani del disco sono stati rielaborati profondamente, ridefinendo le strutture basilari e sperimentando nuove forme espressive. Abbiamo suonato lasciando spazio all'improvvisazione e alle trame sonore, senza limitarci a eseguire degli arrangiamenti scritti. A tutto ciò va aggiunto un elemento importante: siamo amici da molti anni e ci fidiamo l'uno dell'altro».

Nelle note del booklet di *Rruga*, il vostro esordio per l'Ecm, hai scritto che i brani "Rruga" e "Rruga, var" sono stati ispirati da un pezzo di Erkan Ogur. Cosa ti ha ispirato esattamente e perché hai scelto una parola in lingua albanese per il titolo?

«"Rruga" e "Rruga, var" sono stati ispirati da un ritmo del tamburello suonato in un pezzo di Erkan Ogur. Ho scritto la canzone in treno, durante un viaggio di ritorno da Bruxelles. Era l'alba, osservavo le case e le loro ombre contrastare con il cielo che si andava rischiarando. Desideravo descrivere in modo preciso il mio stato d'animo ma non volevo titoli come "The Journey" o "Le Voyage". Spiegai la questione all'amico Elna Duni, un bravissimo cantante albanese. Lui mi disse che, nella sua lingua, viaggio si traduce in "Rruga". Anzi questa parola significa sia "strada" che "viaggio". Il suono mi piaceva e l'ho usata».

Durante la registrazione di *Rruga* avete improvvisato liberamente?

«Abbiamo dedicato molto tempo alle prove, cercando di far emergere qualcosa di inedito e personale. Suonare in studio può irrigidire, così ci siamo messi a improvvisare come se fossimo in concerto».

A tuo avviso improvvisare è libertà, disciplina o entrambe le cose?

«Domanda complessa. La disciplina è molto importante quando studi lo strumento o quando componi in solitudine. È necessario essere disciplinati per usare la testa allo scopo di superare i limiti personali. Ma quando suoni con altri le cose prendono forma in tempo reale. Io apro le orecchie senza giudicare e senza creare gerarchie. Ascolto la musica nella sua interezza».

È la prima volta che incidete con Manfred Eicher, un grande produttore e talent scout. Com'è stato lavorare con lui?

«Non avevamo mai avuto un produttore: lavorare con Eicher è stata una grande esperienza. È profondamente calato nella musica, ha una visione chiara del suono d'insieme di un gruppo e anche del mood di ogni brano. Ed è successo tutto molto velocemente: abbiamo registrato il disco in un giorno e mezzo».

FIERE

Il sardo di qualità

Lo European Jazz Expo di Cagliari è cresciuto

Ha cambiato casa e si afferma definitivamente come la fiera di riferimento del jazz italiano, nella regione a maggior concentrazione di appuntamenti jazzistici pro capite. Lo European Jazz Expo (jazzinsardegna.it) ha cambiato anche periodo, approdando dal 26 al 29 maggio nel parco di Monte Claro, a Cagliari. Operatori, musicisti e appassionati si incontreranno a margine di un programma di concerti notevole, che ha - para-

dossalmente - i suoi punti di forza negli eventi dedicati alle musiche dal mondo. Dunque, non solo Stefano Bollani, Maria Pia De Vito, Stefano Di Battista ed Enzo Pietropoli: in cartellone il reggae di Alpha Blondy, la fusion mediterranea dei Transglobal Underground con Dohl Foundation e Natacha Atlas, oltre a un buon numero di protagonisti della world nostrana come Alfio Antico e Roberta Alloisio.

FESTIVAL

Vicenza oltre New York

"New York New York" è l'intestazione 2011 di Vicenza Jazz New Conversations (vicenzajazz.org): il festival veneto ha infatti il suo punto di forza in alcuni piacevoli ritorni buoni a misurare la temperatura della scena della Grande Mela: su tutti, i newyorkesi di adozione Steve Coleman (9 maggio) e Uri Caine (l'8 in un *Mahler Re-visited*), oltre all'omaggio a George Gershwin della giapponese Hiromi insieme all'orchestra del Teatro Olimpico (11 maggio). Poi, in ordine sparso, Gianluca Petrella I-Jazz Ensemble nell'omaggio a Rota (il 6), Arturo Sandoval e Chico Freeman (10), la carta bianca a Maria Pia De Vito (impegnata in solo, in duo con Guinga e con "Mind the Gap" il 12 maggio), il ricordo di Miroslav Vitous dei "suoi" Weather Report (13), l'incontro mediterraneo fra Paolo Fresu, Daniele di Bonaventura e A fletta, freschi di uscita per la Ecm. Grandi nomi anche nel programma "off" del Teatro Astra, il "jazz club after hours del festival": fra gli altri, Christian McBride, Rudresh Mahanthappa, Rachel Z e Omar Hakim.

Cinema e afrobeat a Novara

Ormai affermatosi fra i maggiori appuntamenti della primavera musicale italiana, il festival di Novara conferma la sua vocazione non solo jazzistica: così, dopo l'edizione 2010 con ospite Mulatu Astatke, tocca a un altro protagonista del sound afro beat - il ghanese Ebo Taylor - occupare il palco di Piazza Duomo il primo venerdì di festival (il 27 maggio). Nello stesso weekend, il trio con la cantante israeliana Ayelet Rose Gottlieb, Anat Fort e Yael Zamir (26) e, il 28, il progetto "Dedalo" di Gianluigi Trovesi insieme a Matthias Spillmann, Fulvio Maras e la Big Band della School of music di Lucerna. Secondo weekend (quasi) tutto cinematografico: si apre con Charles Gayle in piano solo (2 giugno), poi I Compani in un omaggio al Bertolucci di *Ultimo tango a Parigi* (3 giugno) e, in chiusura sabato 4, "Il bidone": omaggio a Nino Rota di Gianluca Petrella con la all-star band dell'I-Jazz 2011 (Giovanni Guidi, John De Leo, Beppe Scardino, Andrea Sartori, Joe Rehmer e Cristiano Calcagnile).

Stresa apre in jazz

I Concerti di Primavera sul Lago Maggiore sono il prologo del Festival di Stresa: tre i concerti, affidati a maestri riconosciuti del jazz internazionale. Primo della lista, il 21 maggio nello splendido parco della Villa Pallavicino, Enrico Rava in formazione con Giovanni Guidi, Gianluca Petrella, Gabriele Evangelista e Fabrizio Sferra. Poi la settimana seguente, il 29, è di scena il Quartet West di Charlie Haden. Terzo appuntamento il 4 giugno con la chitarra di Al Di Meola. Stresafestival. eu per informazioni sui concerti.

Nuove rotte a Trieste

L'edizione 2011 di Le nuove rotte del jazz (controtempo.org), al Teatro Miela di Trieste, mette insieme eventi diversi, variamente orientati verso l'universo popular contemporaneo: apre Get the Blessing (il 7 maggio), formazione figlia del trip hop (la sezione ritmica ha prestato basso e batteria ai Portishead). Poi The Jaxophones, band del conservatorio Tartini di Trieste (il 21), seguono i Ronin dello svizzero Nik Bärtsch (21 maggio). Infine, in chiusura, il soul funk organistico del James Taylor Quartet (1° giugno).

Lucca.
in **Musica**
DUEMILAQUINDICI: IX STAGIONE

concerti

13 /05 Teatro del Giglio, Lucca, ore 21
NOI / ALTRI
MARIO ANCILLOTTI / MONI OVADIA / PAOLO ROCCA
narrazione di **MONI OVADIA**
ENSEMBLE NUOVO CONTRAPPUNTO
COMPLESSO ROM E GAGÉ

27 /05 Chiesa di Santa Maria dei Servi
Lucca, ore 21
ORCHESTRA HAYDN
GUSTAV KUHN direttore
musiche di WAGNER / LISZT

conferenze

Palazzo Bernardini, Piazza Bernardini, Lucca, ore 17
13 /05 **MONI OVADIA**
18 /05 **JEFFREY SWANN**

film

Cinema Italia, Lucca
4 /05 **Emir KUSTURICA**
SUPER 8 STORIES
17 /05 **Patrice CHEREAU**
TRISTANO E ISOTTA

il Genio romantico

Lucar

Il programma completo è consultabile su:
www.associazionemusicaelucchese.it
www.teatrodelgiglio.it

TOUR



Vinicio Capossela a Ischia (foto di Elettra Dallimore Mallaby)

Il pianoforte è un leviatano

Marinai, profeti, balene ed enormi gran coda nel nuovo disco di Vinicio Capossela, da *Moby Dick* a Omero sulle tracce del mito

JACOPO TOMATIS

«**M**a cos'è per te l'epica, invece?». A chiederlo è Vinicio Capossela, dopo una mezz'ora trascorsa a parlare del nuovo, doppio album *Marinai, profeti e balene*. Rispondo che ha a che fare con la qualità dello sguardo, il distacco della voce dai fatti narrati, il tono oggettivo. Le nostre visioni sono abbastanza simili: «È l'opposto dell'introversione, - spiega l'interessato - del mettere l'io al centro. Come l'aedo: l'artista non inventa, si fa tramite di qualcosa che già esiste. Riguarda le scelte irrimediabili dell'uomo, l'appartenere all'umanità. Anche per questo nel disco abbiamo usato molti cori, di "partecipi" o di gente che giudica. Il concetto dell'epica è: "Uno di noi". Come Lord Jim: "Era uno di noi". "Lord Jim" è uno degli episodi dell'album («La mia canzone preferita», precisa Vinicio), figlio di un libro come quasi tutto *Marinai, profeti e balene*, uno dei lavori più epici e letterari mai prodotti dalla canzone d'autore nostrana, e uno dei migliori nell'ormai ventennale carriera di Capossela.

La conversazione era partita dalla scelta di fare un album "marinresco", dopo il più "terroso" e americano *Da solo*. Ora l'America è quella gotica e puritana di Melville - altro nume tutelare, insieme al citato Conrad - ma l'opera traccia un percorso che unisce le profondità oceaniche col Mediterraneo, la *Bibbia* e l'epica biblica di *Moby Dick* con Omero. «L'importante è che siano fondali epici... E se vogliamo raccontare la storia dell'uomo, dobbiamo occuparci anche dei quattro quinti del globo», spiega l'autore. E poi aggiunge: «In realtà, il mare è la metafora del fato. Sulla terra l'uomo ha dei punti per orientarsi: i "sentieri del mare", come

li chiamava Omero, sono ognuno da interpretare, il mare è lo "spazio degli ammutinati al silenzio di Dio". E oltre allo spazio l'epica ha poi un suo tempo tutto particolare: «La forza del tempo mitico è che non ha tempo, come l'episodio del "trattenimento" di Ulisse da parte Calipso, "colei che nasconde", i sette anni sull'isola Ogi-gia... In quante ogigie incappiamo nella nostra vita?».

Ulisse è citato esplicitamente una volta sola nel disco, ma ne è uno dei protagonisti: «Nei *Dialoghi con Leucò Pavese* dice: "Non si fece trasformare in maiale, ma neanche accettò l'immortalità". A me Itaca ha sempre messo una gran tristezza per questo preferisce l'Ulisse che non ritorna di Dante. Come diceva la poesia di Kavafis: "Itaca ti ha dato il viaggio". O Borges: "È tornato Ulisse, dorme l'illustre regina sul petto del re, ma dov'è quell'uomo che nei giorni e nelle notti dell'esilio errava per il mondo come un cane e diceva che Nessuno era il suo nome?". Ho sempre sentito molto questa ferita del procedere, di quello che si lascia dietro, degli inganni dell'attesa, del ritorno. Fa parte della mia indole».

Il marinaio Ulisse ci porta alle categorie del titolo: «"Marinaio" - spiega Vinicio - è qualcuno che si affida a se stesso, ai mezzi di bordo. Ma Ulisse è anche profeta: «Il profeta deve farsi tramite con il destino, l'inconoscibile. La verità, meglio saperla o non saperla? La fatica di essere creduto è più grande della fatica di

conoscere: come Ulisse, appunto, o come Jonah, che deve andare a urlare sotto le mura di Ninive. Ne parla la predica di Padre Mapple all'inizio di *Moby Dick*: il peccato di Jonah è la disobbedienza, perché obbedire a Dio significa spesso disobbedire a noi stessi. Jonah mi è sempre stato simpatico per questa sua clandestinità, come quando si nasconde sotto coperta e cerca di "dormire il suo sonno obbrobrioso". E da Giona alla balena: «Mi piace proprio la balena», annuisce Capossela. «La balena più esplicitata nel disco è "Goliath". Era un *freak*, una balena imbalsamata che



girava ancora negli anni Settanta, in un container, tu pagavi per entrare e vedevi la carcassa. Mi ha fatto sempre una gran tenerezza: quando vai al museo di scienze naturali, le ossa delle pinne sono esattamente delle mani... La prima balena

in cui mi sono imbattuto è stata una costola riportata da Garopaba, in Brasile, dal mio amico Dum Dum. Lui abitava in questo posto, al Chiavicone, e si era fatto lì una torre dell'acquedotto come casa. Ho pensato che se la portava per fabbricarsi una compagna, e in fondo era così».

L'altro leviatano del disco è il pianoforte, suggerisco: «La vedo esattamente così! È una specie di capodoglio, ma anche un'imbarcazione, quando sollevi il coperchio è un pianoforte a vela. Poi, io che non sono un vero pianista, mi faccio più

impressionare dai nomi, dalla forma, dall'ingiallimento dei tasti». E infatti, nel registrare piano e voce («Lo scheletro della barca») al castello Aragonese di Ischia («Una sagrestia con una finestrina, ottanta metri sul mare»), Vinicio ha scelto la strada più epica possibile. «Avevo visto un vecchio pianoforte che mi sembrava un transatlantico, due metri e quaranta, alla ditta Galvan di Borgo Valsugana. Aveva questi tasti "cicciosi", un po' come un flipper, che è d'acciaio, però è gommoso... Ma la cosa che mi ha convinto è che si chiamava "Seiler", che suona come "sailor", marinaio». «Come Fitzcarraldo», allora, il piano è rocambolescamente arrivato dalla Valsugana a Ischia. Poi, senza il Seiler, Capossela e i suoi sono salpati per Creta, verso la corte del virtuoso della lira Psarantonis.

La frequentazione della musica greca da parte di Capossela è di lunga data: «Amo le musiche che lavorano sull'assenza, quelle che, quando fumavo, mi facevano sempre accendere una sigaretta. Il rebetiko è vicinissimo nello spirito ad altre musiche che invece hanno avuto più fortuna, come il tango o il blues. È un mistero come mai ci sia così poco interscambio. Come per le sigarette: in Grecia hanno le migliori d'Europa - le Santé o le Karelias - e qui vendono quelle americane...». L'anno prossimo dovrebbe veder la luce *Rebetikos Gymnastas*, registrato con la formazione di rebetiko di Manolis Pappos in un breve tour nel 2007: «Il concetto è quello di arrivare alla musica di porto dopo questo disco di mare». Ma la sponda dell'Egeo scelta questa volta è quella opposta: Psarantonis, pseudonimo di Antonis Xilouris, fratello di Nikos, che fu grande "cantautore" e oppositore del regime dei Colon-

nelli, è uno «Zeus con la lira», grande maestro della musica cretese. «Mi ci ha mandato proprio Manolis Pappos: se vai a Creta, mi ha detto, "don't miss the marriage", non perderti il matrimonio. Si sposava un nipote di Psarantonis... Non è stato semplice: non è che basta rivolgersi alla casa discografica. Eppure siamo andati e abbiamo registrato agli studi Echotropio, a Heraklion: non si usavano cuffie o monitor, c'erano solo dei microfoni. Seduti in cerchio, guardandosi negli occhi, praticavamo un po' i pezzi e poi li registravamo».

Il viaggio si concluderà con un tour che riproporrà fedelmente l'album: «Ci sarà tutto, tranne gli archi; forse anche tre voci: "le parche" - dice ridendo Vinicio - le sto ancora cercando. Un disco come questo non lascia tanto spazio al resto, dev'essere veramente come farsi un viaggio». Per lo spettacolo invece, spiega di esser partito «dalla costola: la scenografia sarà fatta di costole, a grandezza naturale - quattro metri - con un motore che le farà aprire e cambiare forma. La costola della balena, se la allarghi un po', è lo scheletro di una nave. Comunque, entrambe cose destinate a contenerci...».

Le date

Partito a fine aprile, il tour di *Marinai, profeti e balene* toccherà le maggiori città italiane: 3 maggio Bologna, 6 St. Vincent (Ao), 10 e 11 Firenze, 13 Ascoli, 16 Torino, 21 e 22 Milano, 23 Cremona, 27 Roma.

ALEX BRITTI

NELLE MIE CORDE

LEZIONI DI CHITARRA CON UN MAESTRO D'ECCEZIONE

VOLETE IMPARARE A SUONARE
LA CHITARRA CON ME?
HO QUALCHE TRUCCO DA INSEGNARVI.

LIBRO
&
DVD

© Stefano Bertelli

Rizzoli

cartellone

ogni giorno leggi on line su



CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cdb** = corpo di ballo; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **ct** = controtenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fiisar** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

classica Italia

CALABRIA

Cosenza

Teatro A. Rendano (098422835, teatrorendano.it), **6 maggio, 7, 8, 10, 11, 12 recite per le scuole**: *Telesio*, opera in ologrammi tridimensionali, mus Battiatto, libretto Sgalambro; int Battiatto, Brogi, Lopez, Ljubojevic, danza Sen Hea Ha, r Battiatto, Orchestra Philharmonia Mediterranea, dir Boccadoro, Coro Lirico del Teatro A. Rendano, ingegnere del suono Pischetola (prima assoluta).

CAMPANIA

Napoli

Teatro di San Carlo (0817972331, teatrosancarlo.it), **3 maggio**: pf Yundi Li (mus Chopin). **5, 6, 7, 8, 10, 11, 14, 18, 25, 26**: *Il segreto di Susanna*, mus Wolf-Ferrari; int De Giorgi/Sanmarchi, Morace/Rosiello, Saltarelli, r Saponaro, sc e cost Fiorito, Orchestra del Teatro San Carlo, dir Di Stefano. **15, 17, 19, 22, 24**: *Les vêpres siciliennes*, mus Verdi; int Solari, Kunde/Pretti, Pendatchanska/Stanisci, Anastassov, r Joel ripresa da Cavallotti, sc Frigerio, cost Squarciapino, Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo, dir Gelmetti, mc Caputo.

EMILIA ROMAGNA

Bologna

AngelicA 21 - Momento Maggio (051 240310, aaa-angelica.com), Tra i concerti: Teatro San Leonardo, **5 maggio**: Jim O'Rourke (*It's Not What It Used To Be*, mus O'Rourke; prima assoluta). Teatro San Leonardo, **7**: pf Tilbury, tr Wadada Leo Smith (mus Tilbury, Wadada Leo Smith). Teatro San Leonardo, **8**: fisar ed elettronica Oliveros, sax e fl Mitchell, pf Tilbury, tr Wadada Leo Smith (*Living It Up!*; prima assoluta). Teatro San Leonardo, **13**: pf Capitanucci (mus Cage); Ludus Gravis Ensemble (mus Ustvolskaya); ctb Roccato (mus Scelsi); ctb Roccato, Platoni, Schillaci, Bucci, Piermatti (*Pari intervallo*, mus Pärt, versione per cinque contrabbassi di Roccato); pf Capitanucci, ctb Roccato (mus Scodanibbio). Teatro San Leonardo, **14**: Ludus Gravis Ensemble (*In C*, mus Riley nella versione per ensemble di contrabbassi *In D* di Scodanibbio). Conservatorio di Musica G.B. Martini, Sala Bossi, **23**: Ensemble Ocredit (*Innesi*, mus Beethoven, Stockhausen). Conservatorio di Musica G.B. Martini, Sala Respighi, **24**: proiezione del suono Teruggi, Zanesi (mus Teruggi, Zanesi). Conservatorio di Musica G.B. Martini, Sala Respighi, **25**: proiezione del suono Bayle (mus Bayle).

Bologna Festival 2011 (0516493397, bolognafestival.it), GRANDI INTERPRETI: Teatro Duse, **3 maggio**: Swedish Radio Symphony Orchestra, dir Harding (*Sinfonia n. 9*, mus Mahler). Teatro Manzoni, **17**: pf Volodos (mus Schubert, Liszt). Teatro Manzoni, **23**: vl De Ascaniis, pf Rinaldo (mus Janáček, Szymanowski, Franck). TALENTI: Oratorio San Filippo Neri, **12 maggio**: vla Berthaud, pf Le Guay (mus Berlioz/Liszt, Schumann, Paganini).

Circolo della Musica di Bologna "Monografie" (051742343, circolodelmusicadibologna.it), Rastignano, Sala Andrea e Rossano Baldi, **6 maggio**: pf Laneri (mus Liszt). **20**: pf Capon, Caselli (mus Brahms).

Teatro Comunale di Bologna (051 529958, tcbo.it), Teatro Comunale, **11 maggio, 12, 14, 15m, 17, 18, 19**: *Ernani*, mus Verdi; int Aronica/Park, Di Felice/Inverardi, Furlanetto/Parodi, Theodosiou/Corradetti, r De Tomasi, sc e cost Zito, luci Naldi, dir Bartoletti, mc Fratini. Teatro Manzoni, **22**: Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, dir Pál (mus Liszt). Teatro Manzoni, **26**: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Manacorda, Ms Larsson (mus Britten, Brahms). Teatro Manzoni, **31**: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Mariotti, pf De Maria (mus Grieg).

Lugo (RA)

Lugo Opera Festival - Teatro Rossini (054538386, teatrorossini.it), Teatro Rossini, **5 maggio, 6**: *The Servant*, mus Tutino; int Dereux, Tetourova, Furlong, Bogdanchikov, r Cucchi, sc Santi, cost Pernigotti, Orchestra del Teatro Rossini di Lugo, dir Cilluffo. **17**: Quartetto Prometeo (*Reinvenzioni per Quartetto d'Archi*, mus Scodanibbio; in collaborazione con Angelica).

Modena

L'Altro Suono Festival 2011 - Teatro Comunale Luciano Pavarotti (05920 33010, teatrocomunalemmodena.it), Teatro Comunale, **22 maggio**: v Zavalloni, dir Sisillo, pf Mutto (*Beatles!*). **25**: *Songs of Wars I Have Seen*, mus Goebbels, testi Stein; London Sinfonietta, Orchestra of The Age of Enlightenment, dir Edwards, suono Sound Intermedia (in coproduzione con Angelica; prima italiana). Sede da def., **27, 28**: *Stifters Dinge*, installazione performativa di Goebbels; concezione, mus e r Goebbels, sc luci e video Grünberg, suono Bopp (prima italiana).

Parma

Nuove Atmosfere - Filarmonica "A. Toscanini" (0521391320, filarmonicatoscanini.it), Auditorium Paganini, **6 maggio**: Filarmonica "A. Toscanini", dir Walsh, pf Thibaudet (mus Gershwin); **8** a **Modena** Teatro L. Pavarotti, il **10** a **Ferrara** Teatro Comunale. **16**: Filarmonica "A. Toscanini", dir Redmond, Quartetto di Cremona, T Gardiner, corno Contavalli (mus Elgar, Vaughan Williams, Britten). **21**: Filarmonica "A. Toscanini", dir Fisch, vl Krylov (mus Brahms, R. Strauss).

Reggio Emilia

I Teatri di Reggio Emilia (0522458811, Numero Verde 800554222, iteatri.re.it), Teatro Valli, **6 maggio**: Russian National Orchestra, dir Pletnev (mus Šostakovič, Čajkovskij).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste

Associazione Chamber Music - 7° Salotto Cameristico (0403480598, acmtrioditrieste.it), Sala del Ridotto del Teatro Verdi, **2 maggio**: Nuovo Quartetto Italiano, tr Maur, pf De Clossey (*La grande musica del cinema italiano*, mus Morricone, Piccioni, Rota). Sala del Ridotto del Teatro Verdi, **9**: Gomalan Brass Quintet (*Dall'Italia alle Americhe: piccolo viaggio sulle ali della trascrizione*, mus Verdi, Bernstein, Basie, Ben, Williams). Sala del Ridotto del Teatro Verdi, **16**: Quartetto Avos (mus Dvořák, Brahms). Sala del Ridotto del Teatro Verdi, **27**: vl Accardo, pf Manzini (mus Mozart, Franck, Debussy, Szymanowski). Palazzo del Governo, **30**: concerto dei Vincitori del XII Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste" (mus Coral, Brahms).

Teatro Lirico Giuseppe Verdi (040 6722111, Numero Verde 800090373, teatroverdi-trieste.com), **17 maggio, 18, 19, 20m, 21m, 22m, 24**: *Gianni Schicchi*, mus Puccini; int Alaimo, Rizzo Marin/Kriscak, Lanza; *The Medium*, mus Menotti; int Fabbricini, Rizzo Marin/Kriscak, Zanetti, Pelizon, Fracasso, r Ciabatti, Orchestra del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, dir Beltrami (nuovo all.).

LAZIO

Roma

Accademia Filarmonica Romana (06 3201752, c/o Teatro Olimpico 063265991, filarmonicaromana.org), Sala Casella, **3 maggio**: S Coladonato, Quartetto Prometeo (*Portrait Ivan Fedele*). Teatro Argentina, **5**: S Coladonato, Quartetto Prometeo (mus Fedele, Schubert). Teatro Olimpico, **12**: perc Glennie (*Il suono della terra*, mus Rzewski, Zivkovic, Schmitt, Alvarez, Ter Veldhuis, Tanaka, Másson, Reich, Stevens, Glennie).

Accademia Nazionale di Santa Cecilia (c/o Parco della Musica 068082058, santacecilia.it), Auditorium Parco della Musica, Sala Santa Cecilia, **2 maggio, 3**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Eötvös, vl Kopatchinskaja, Ms Komlosi, B Fried (mus Eötvös, Bartók). Sala Santa Cecilia, **7, 9, 10**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Bychkov, vlc G. Capuçon (mus Schumann, Brahms). Sala Santa Cecilia, **11**: pf Sokolov (mus Bach, Schumann). Sala Santa Cecilia, **14, 16, 17**: Orchestra, Coro e Coro di voci bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Bychkov, solisti Popla-

vskaya, Groves, Henschel (*War Requiem*, mus Britten). Sala Santa Cecilia, **18**: West-Eastern Divan Orchestra, dir Baranboim (mus Mahler, Beethoven). Sala Santa Cecilia, **21, 23, 24**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Valčuha, pf Lonquich (*Strauss Parade*, mus R. Strauss, Franck). Sala Santa Cecilia, **28, 30, 31**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Carydis, pf Toradze (mus Borodin, Šostakovič, Čajkovskij).

IUC Istituzione Universitaria dei Concerti (063610051, concertiuc.it), Aula Magna dell'Università La Sapienza, **3 maggio**: pf Zilberstein (mus Brahms, Taneev, Rachmaninov).

Teatro dell'Opera (0648160255, 0648 17003, operaroma.it), Teatro dell'Opera, **24 maggio, 26, 28m, 29m, 31**: *La battaglia di Legnano*, mus Verdi; int Beloselskiy, Rinaldi Miliani, Spina, Tisi, Salsi/Altomare, Serjan/Farnocchia, Lee/Massi, Montresor, Tramonti, r Lavia, sc Camera,



Novità BÄRENREITER

R. SCHUMANN

L'amore del poeta
op. 48

URTEXT
BA 7851 · € 17,50*



W. A. MOZART

Le nozze di Figaro
KV 492

URTEXT, partituroina
TP 320 · € 42,-*

Le novità sono disponibili in Italia presso i migliori negozi di musica



*prezzi validi in Germania
Bärenreiter
www.baerenreiter.com

cost Viotti, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, dir Steinberg, mc Gabbiani (nuovo all.).

LIGURIA

Genova

GOG Giovine Orchestra Genovese (0108698216, gog.it), Teatro Carlo Felice, **2 maggio**: pf Levin, Quartetto Skampa (mus Beethoven, Schumann). **9**: Ms Kirchschrager, pf Drake (*Lieder*, mus Liszt, Mahler). **16**: pf Lupu (mus Schumann, Schubert).

LOMBARDIA

Bergamo

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Liszt e Mahler. La musica dell'avvenire" (035240140, festivalpianistico.it), Teatro Donizetti, **1 maggio**: Swedish Radio Symphony Orchestra, dir Harding (*Sinfonia n. 9*, mus Mahler). Teatro Sociale, **4**: pf Kern (mus Rachmaninov, Schubert/Liszt, Schubert/Rachmaninov, Liszt). **9**: Tchaikovsky Symphony Orchestra, dir Fedoseyev, pf Romanovsky (mus Liszt, Mahler). **12**: pf Schiff (*Variations*, mus Mozart, Mendelssohn, Haydn, Schumann, Beethoven). **16**: pf Lortie (*Années de pèlerinage I e II*, mus Liszt). **18**: Czech National Symphony Orchestra, dir P.C. Orizio, pf Pace, S Gvazava (mus Liszt, Mahler). **23**: pf Andaloro (mus Liszt, Bartók, Ligeti). **26**: Orchestra del Festival, dir P.C. Orizio, vl Ughi (*Concerto per violino e orchestra op.61*, mus Beethoven; concerto celebrativo per il 150° dell'Unità d'Italia). **29**: pf Grosvenor (mus Scarlatti, Chopin, Albéniz, Mompou, Liszt).

Brescia

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Liszt e Mahler. La musica dell'avvenire" (030293022, festivalpianistico.it), Teatro Grande, **2 maggio**: Swedish Radio Symphony Orchestra, dir Harding (*Sinfonia n. 9*, mus Mahler). **5**: pf Kern (mus Rachmaninov, Schubert/Liszt, Schubert/Rachmaninov, Liszt). **8**: Tchaikovsky Symphony Orchestra, dir Fedoseyev, pf Romanovsky (mus Liszt, Mahler). **11**: pf Schiff (*Variations*, mus Mozart, Mendelssohn, Haydn, Schumann, Beethoven). **13**: pf Motterle (mus Liszt, Schumann/Liszt). **17**: Czech National Symphony Orchestra, dir P.C. Orizio, pf Pace, S Gvazava (mus Liszt, Mahler). **20**: pf Lupu (mus Schumann, Schubert). **24**: pf Andaloro (mus Liszt, Bartók, Ligeti). **28**: Orchestra del Festival, dir P.C. Orizio, vl Ughi (*Concerto per violino e orchestra op.61*, mus Beethoven). **31**: Brescia Orchestra, dir Rojatti.

Como

Teatro Sociale-As.Li.Co. (031270170, teatrosocialecomo.it), Teatro Sociale, **5 maggio**: pf Albanese, Orchestra 1813, dir Mantanus (mus Kodály, Liszt, Brahms; in occasione del bicentenario della nascita di Franz Liszt). **10**: Quartetto Bakura, Chicago Stompers.

Cremona

Festival Claudio Monteverdi 2011 Teatro Ponchielli (0372022001, teatroponchielli.it), Chiesa di S. Marcellino, **5 maggio**: S Varriale, Ms Bovi, T De Vittorio, Br Borgioni, I Turchini, dir Florio (*Tenebrae, la Settimana Santa a Napoli*). Teatro Ponchielli, **7**: Accademia Bizantina, dir e vl Montanari, soprannista Lopez, contraltista Hansen (mus Haendel, Vivaldi, Porpora, Scarlatti, Monteverdi, Hasse/Broschi). Teatro Ponchielli, **10**: S Anisimowicz, Quartetto Locatelli (*Cantate e trionfate*, mus Haendel, Telemann). Chiesa di S. Marcellino, **11**: The King's Singers (*Tenebrae, responsori per il Giovedì*

Santo, mus Venosa). Teatro Ponchielli, **12**: v rec, danza e r Colonna, arpa Gallassi, luci Vitali (*Voluptas dolendi: i gesti del Caravaggio*, mus Dentice, Frescobaldi, Monteverdi, Trabaci). Chiesa di S. Marcellino, **14**: Internationale Bachakademie Stuttgart, dir Rilling, S Ruben, Ms Danz, T Berchtold, B Wolff (*Messa in si minore BWV 232*, mus Bach). Chiesa di S. Marcellino, **19**: The Tallis Scholars, Coro Costanzo Porta, dir Phillips (*Messe di Monteverdi e De Victoria*). Teatro Ponchielli, **21**: S Figueras, La Capella Reial de Catalunya, Hespèrion XXI, dir Savall (*Musica di fuoco & aria. Canti guerrieri e amorosi al tempo di Monteverdi*).

Milano

As.Li.Co-Opera Education (0289697360, operaeducation.org; Teatro degli Arcimbaldi 02641142212, teatroarcimbaldi.it), Teatro degli Arcimbaldi, **28 maggio (ore 16 e 20.30)**: *Nabucco, c'era una volta la figlia di un Re*, da *Nabucco* di Verdi, adattamento musicale Cara; r sc e cost Collazuol, Orchestra 1813, dir Pasqualetti (Progetto Opera Domani - XV edizione).

Children in Crisis Italy (02465467467, childrenincrisis.it, aragorn.it), Teatro alla Scala, **17 maggio**: West-Eastern Divan Orchestra, dir Barenboim (mus Mahler, Beethoven; concerto straordinario a favore di Children in Crisis Italy Onlus).

Filarmonica della Scala (0272023671, filarmonica.it), Teatro alla Scala, **2 maggio**, **4**: Filarmonica della Scala, dir Bychkov, pf Lang Lang (mus Chopin, Mahler). **9**: Filarmonica della Scala, dir Nosedà, Br Goerne (*Die Meistersinger von Nürnberg - Preludio Atto I*, mus Wagner). **18** "Prova Aperta" in favore della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri).

Milano Musica - Associazione per la musica contemporanea (0220403478, milanomusica.org), Laboratori Scala Ansaldo, Spazio espositivo Padiglione Visconti 36, **29 maggio (dalle ore 11 alle 22)**: prima raccolta italiana di strumenti per le scuole di musica in Medio Oriente e Africa con concerti e incontri non stop. Tra gli artisti partecipanti: E. Arciuli, E. Dindo, A. Ballista, Sentieri Selvaggi, E. Finardi, E. Intra, Mdi Ensemble, F. Deigo, F. Leonardi, Civica Orchestra di Fiati di Milano, A. Baccalini, Divertimento Ensemble (nell'ambito del progetto "Costruire con la Musica").

Sentieri Selvaggi - Stagione di Musica Contemporanea 2011 "Europa" (0228510170, sentieriselvaggi.org), Teatro Elfo Puccini, Sala Fassbinder, **4 maggio**: Ensemble Sentieri Selvaggi, dir Mancuso (*Germania*, mus Eggert, Glanert, Torjahn). Teatro Elfo Puccini, Sala Bausch, **16**: Ensemble Sentieri Selvaggi (*Francia*, mus Dutilleux, Connesson, Tanguy).

Società del Quartetto (02795393, quartettomilano.it), Conservatorio G. Verdi, **3 maggio**: Europa Galante, dir e vl Biondi (mus Vivaldi). **14**: Yale Schola Cantorum, Yale Baroque Ensemble, Ensemble Juilliard415, dir Suzuki (*Matthäus-Passion BWV 244*, mus Bach).

Teatro alla Scala (0272003744, 02860775, teatroallascala.org), **3m maggio**: pf Lang Lang (lezione-concerto). **3**, **5**, **7**: *Quartett*, mus e libretto Francesconi dall'omonima pièce teatrale di H. Müller; int Cook/Mulhern, Adams, Armillis, Quarantini, Colombo, Ornatelli, r Ollé (La Fura dels Baus), sc Flores, cost Castells, video Aleu, luci Ollé, Filibeck, informatica musicale Ircam: Lemouton, ingegneri del suono Ircam: Naves, Aléonard (prima assoluta). **6**, **8**, **11**, **13**: *Turandot*, mus Puccini; int Lindstrom, Spotti, Neill, Scherbackenok/Kovalevskaja, Vecchia, Casalin, Bosi, Panariello, Kown, r Barberio Corsetti, sc e cost Barberio Corsetti, Taraborrelli, cor Sim, luci Kebour, collaborazione video Sorin, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Callegari. **7m**: Ensemble da Camera dell'Accademia del Teatro alla Scala, dir Rivolta (*I concerti dell'Accademia*, in collaborazione con Accademia d'Arti e Me-

stieri dello Spettacolo Teatro alla Scala). **15m**: Coro di Voci Bianche dell'Accademia del Teatro alla Scala, Ottoni della Scala, dir Casoni (mus Britten e spirituals). **23**: Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, dir Axelrod, pf Lang Lang, Hancock (mus Gershwin). **29m**: Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala e Coro di Voci Bianche dell'Accademia del Teatro alla Scala, dir Casoni (*Il piccolo spazzacamino op. 45*, mus Britten). **30**: Ms Kirchschrager, pf Deutsch (recital di canto).

Pavia

Pavia Barocca 2011- Rassegna Internazionale di Musica Antica del Collegio Ghislieri (0382371214, ghislieri.it), Castello di Lardirago, **8 maggio**: Coro del Collegio Ghislieri, dir Prandi, pf Marangoni (*Via Crucis*, mus Liszt; omaggio al compositore nel bicentenario della nascita). Castello di Lardirago, **15m**: S Galli, tiorba Palomba (*"Dolcissimo sospiro"*). *Suggerzioni e arie del Seicento Italiano*. Pavia, Aula Magna del Collegio Ghislieri, **23**: tr Cassone, Brixia Musicalis, vl e dir Citterio (*The Trumpet Shall Sound*, mus Corelli, Haendel, Torelli).

PIEMONTE

Pinerolo (TO)

Accademia di Musica (0121321040, accademiadimusica.it), Teatro Sociale, **3 maggio**: pf clav e fortepiano Jin Ju (*La storia del pianoforte attraverso cinque preziosi strumenti antichi*, mus Bach, D. Scarlatti, Rameau, Mozart, Beethoven, Chopin, Debussy, Liszt).

Torino

Giovani per Tutti (Associazione Lingotto Musica 0116677415, lingottomusica.it/giovani_10.asp), Lingotto, Sala Cinquecento, **16 maggio**: pf Grané (mus Albéniz, Liszt, Chopin).

I Concerti del Lingotto (Associazione Lingotto Musica 0116677415, lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium "G. Agnelli", **22 maggio**: Orchestre Nationale du Capitole de Toulouse, dir Sokhiev, pf Angelich (mus Rachmaninov, Čajkovskij).

I Concerti del Teatro Regio (0118815241, teatroregio.torino.it), Teatro Regio, **9 maggio**: Filarmonica "900 del Teatro Regio, dir Iorio, sax Cisi, Collins, ctb Di Castri (*Detroit Torino Urban Jazz Project II*, mus Boccardo, Hartway e autori del repertorio classico italiano e americano).

Orchestra Filarmonica di Torino (011533387, oft.it), Conservatorio "G. Verdi", **15m maggio**, **17**: Orchestra Filarmonica di Torino, dir Benda (*Ouvertures*, mus Lully, Charpentier, Veracini, Haendel, Vivaldi, Mozart, Beethoven, Rossini).

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (0118104653, orchestrasinfonica.rai.it), Auditorium Rai "A. Toscanini", **5 maggio**, **6**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha, vlc Gabetta (mus Musorgskij, Šostakovič, Stravinskij). **12**, **13**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Alapont, Br Roth (mus Mozart, Mahler, Haydn). **19**, **20**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Eddins, pf Thibaudet (*Jazz Concert*, mus Gershwin, Ellington, Šostakovič). **26**, **27**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Bychkov (*Sinfonia n. 6*, mus Mahler).

Teatro Regio (0118815241, teatroregio.torino.it), **3m maggio**, **5**, **7**: *La Traviata*, mus Verdi; int Kurzak/Dalla Benetta, Secco, Capitanucci, Fracasso, Lucarini, Iviglia, Orecchia, Carico, Russo, Escobar Nieto/Gaita, Tognozzi/Rizzo, Sportelli/Bava, r Pelly ripresa da Feldman, sc Thomas, cost Pelly, luci Marder, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Fournillier, mc Fenoglio. **4**, **6**, **8m**: *Rigoletto*, mus Verdi; int Vassallo, Lungu/Bargnesi, Terranova,

Papi, Brioli/Marchi, Del Magro, Atfeh, Camastra, Feltracco, Musinu, Cravero/Valdenassi, Mattiotto/Speroni, Amè/Trievero, r e luci Banfo, sc Ghirardosi, cost Caspani, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Fournillier, mc Fenoglio (nuovo all; regia, scene, costumi a cura dei Vincitori del Concorso "La Creatività all'Opera" indetto dal Teatro Regio di Torino).

Unione Musicale (0115669811, unionemusica.it), Reggia della Venaria Reale, **8 maggio**: "L'Altro Suono": La Venexiana, dir Cavina (*Madrigali dal VII e VIII Libro*, mus Monteverdi). Lingotto, Auditorium "G. Agnelli", **11**: Russian National Orchestra, dir Pletnev (mus Schumann, Čajkovskij/Pletnev). Alba, Auditorium Fondazione Ferrero, **15m**: pf Lupo (mus Schumann, Chopin). Lingotto, Auditorium "G. Agnelli", **18**: pf Lupo (mus Schumann, Schubert). Reggia della Venaria Reale, **22**: "L'Altro Suono": The Tallis Scholars, dir Phillips (*Miserere e Magnificat*, mus Pärt, Palestrina, Praetorius, Byrd). Lingotto, Auditorium "G. Agnelli", **25**: pf Schiff, vla Shiokawa, Quartetto Panocha (mus Dvořák).

PUGLIA

Bari

Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari (0809752810, fondazionepetruzzelli.it), Teatro Petruzzelli, **2 maggio**: *Lo stesso mare*, mus E Vacchi dall'omonimo romanzo di A. Oz; int Tovey, Aleksyuk, Taigi, Macculi, Lanza, Pisani, Formaggia, v rec Lombardi, Bozzolo, Piazza, r Tiezzi, sc Aulenti, cost Buzzi, luci Pollini, Orchestra della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, dir Veronesi. **25**, **27**, **29m**: *Norma*, mus Bellini; int Carè, Prestia, Remigio, Ganassi, r Tiezzi, sc Bisleri da immagini di Schifano, Orchestra della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, dir R. Abbado, mc Sebastiani.

TOSCANA

Firenze

Fabbrica Europa 2011 - Festival internazionale della scena contemporanea (0552638480, fabbricaeuropa.net), Tra gli eventi: Stazione Leopolda, **5 maggio**: Ensemble vocale l'Homme Armé, Tempo Reale (*Missa Ockeghem*, reinterpretazione contemporanea della *Missa cuiusvis toni* di Michelucci; prima assoluta). **10**: pf Bollani, Orchestra della Toscana, dir e sax Guerrini (*Divagazioni su 319 Corde*, mus Guerrini, Bollani). **17**: v Krause, trbn Whitehead, chit synth Delville, voce, org Hammond e armonica Mantler, ctb Edwards, batt Cutler (*A Tribute to the Music of Robert Wyatt*).

Maggio Musicale Fiorentino (055287222, Call Center 0552779350, maggiofiorentino.com), Teatro Comunale, **3 maggio**, **7**, **8m**, **10**, **12**: *Aida*, mus Verdi; int Tagliavini, D'Intino/Pentcheva, Hui He/Siri, Berti/Fraccaro, Prestia/Iori, Maestri/Golesorkhi, Fiore, Di Tonno, r Ozpetek, sc Ferretti, cost Lai, cor Ventriglia, luci Calvesi, dir Mehta (nuovo all.). Teatro Comunale, **6**: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta, S Reiss, Br Brück (mus Lombardi, Brahms). Teatro Goldoni, **15**, **17**: *L'Italia del destino*, mus Mosca, libretto Melega; int Bruera, Caiello, Zavalloni, Mingardo, Livermore, Ziegler, Abbondanza, r e sc Livermore, cost Falaschi, luci Bovey, dir Angius (prima assoluta). Teatro Goldoni, **19**: S Caiello, pf Bellocchio (*Viaggio in Italia. Nuovo canzoniere popolare*, 20 canzoni popolari di 20 regioni italiane trascritte da 20 compositori contemporanei). Teatro Comunale, **22**: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Bychkov, S Poplavskaya, T Groves, Br Williams, Coro di

voci bianche della Scuola di Musica di Fiesole, mc Yakkey (*War Requiem*, mus Britten).

Ort-Orchestra della Toscana (0552342722, Teatro Verdi 055212320, orchestradellatoscana.it), Teatro Verdi, **5 maggio**: Orchestra della Toscana, dir e fl Gallois (mus Mozart, Sibelius, Haydn). **19**: Orchestra della Toscana, dir Bellincampi, Ms Bacelli (mus Maderna, Falla/Berio, Mahler, Schubert). **26**: Orchestra della Toscana, dir e vl Krylov (mus Mendelssohn, Beethoven).

Lucca

Festival Lucca in Musica (0583469960, associazionemusicaelucchese.it), Chiesa di Santa Maria dei Servi, **13 maggio**: v e v rec Ovadia, Ensemble Nuovo Contrappunto, Complesso Rom e Kleztmer, dir Ancillotti (*Noi/altri*, la musica dei popoli nomadi dell'Europa; influenze sulla musica colta). **27**: Orchestra Haydn, dir Kuhn (mus Wagner/Liszt).

VENETO

Venezia

Archivio Musicale Guido Alberto Fano - "Note celebrative" (0415220678, archiviomusicaleguidoalbertofano.it), Teatro La Fenice, Sale Apollinee, **19 maggio**: pf Chochieva (*Consonanze franco-russe*, mus Fauré, Ravel, Fano, Rachmaninov, Prokofev). **28**: vlc Dindo, pf Cattarossi (*Violoncello italiano*, mus Martucci, Fano, Respighi, Busoni).

Fondazione Teatro La Fenice (041786511, Call Center Hellowenezia 0412424, teatrolafenice.it), Teatro La Fenice, **20**, **21m**, **22m**, **24**, **25**, **26**, **27**, **28m**, **29m**, **31**, **1 giugno**: *Lucia di Lammermoor*, mus Donizetti; int Sgura/Piazzola, Pratt/Sadovnikova, Mukeria/Terranova, Cortellazzi/Giannino, Palazzi/Kotchianian, Mellor, Casalin, r Doyle, sc e cost Ascroft, luci Cox, Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, dir Fogliano, mc Morretti.

Palazzetto Bru Zane - Festival "Dal Secondo Impero alla Terza Repubblica" (0415211005, bru-zane.com), Palazzetto Bru Zane, **8m maggio**: pf Eidi (mus Fauré, Liszt, Debussy, Hahn). Basilica dei Frari, **12**: Coro della Radio Fiamminga, dir Niquet, org Saint-Yves, arpa Van der Roost, Solisti della Brussels Philharmonic (mus Saint-Saëns, Chausson, Boëllmann, Gounod, Massenet, Paladilhe, Delibes, Dubois). Scuola Grande San Giovanni Evangelista, **14**: Ms Larmore, Opus V (mus Offenbach, Massenet, Delibes, Bizet, Gounod, Chabrier). Palazzetto Bru Zane, **15m**: pf Heisser (mus Dukas, Ravel). Palazzetto Bru Zane, **17**: S Lott, arpa Moretti (mus Parish-Alvars, Godefroid, Tournier, Zabel, Liszt, Debussy, Fauré, Rossini, Martini, Offenbach). Basilica dei Frari, **20**, **3 giugno**: org Turetta (*Integrale César Franck*). Palazzetto Bru Zane, **21 maggio**: Trio Hochelega (mus Dubois, Debussy, Alder). Palazzetto Bru Zane, **22m**: S Saint-Denis, pf Godin (mus Dubois, Massenet, Gounod, Hahn). Palazzetto Bru Zane, **27**: fl Lotti, pf Lovato (mus Demerssemann, Enesco, Godard, Caplet, Georges, Hüe, Camus).

Vicenza

Settimane Musicali al Teatro Olimpico - "Ambasciatori di note". Musicisti italiani nelle capitali d'Europa - Seconda tappa: Praga (0444324442, olimpico.vicenza.it), Teatro Olimpico, **18 maggio**: vl Tchakerian, vlc Brunello, pf Lucchesini (mus Janáček, Smetana). Teatro Olimpico, **22**: Ensemble Il Teatro Armonico, dir Radulescu (mus Bach, Muffat). **27**, **30**: *Don Giovanni* (versione di Praga 1787), mus Mozart; int Regazzo, Rodríguez García, D'Ostuni, Beltrami, Romano, Rosalen, Orchestra Filarmonia Veneta, dir Rigon, Coro Iris Ensemble, mc Malavasi. **29**: vl Tchakerian, pf Kim (mus Liszt).

classica estero

opera

MANNHEIM

Nationaltheater Mannheim (00490621 1680150, nationaltheater-mannheim.de), Tra le opere: Opernhaus, **6 maggio, 13**: *La Traviata*, mus Verdi; int Ivanova/Ptassek, Tralla, Berau, Keitel/Szántó, Göres/Wagner, Lee/Nawrath, Grappe/Møller, Busen/Jesatko, Cojocariu/Wimmer, r e sc Freyer, dir Tomasello, mc Michael. **8, 11, 21**: *La Gioconda*, mus Ponchielli; int Shesterneva/Slepneva, Bohinec/Prochnik, Agafonov/Moreno, Cojocariu/Mihaylov, Bohinec/Sandis, dir Tomasello, mc Michael (vers. concerto). **19, 26**: *Evgenij Onegin*, mus Čajkovskij; int Prochnik/Wessels, Bertman, Keitel/Møller, Sarkisyan, Schmitt, Shmulevich, Busen/Wimmer, r Gerber, sc Meurer, cost Blickenstorfer, dir Ettinger. **20, 28, 1 giugno, 6**: *Superflumina*, mus Sciarrino; int Radziejewska, Berau, Lichtenecker, danza McManus, r Schwalbach, sc Neuser, cost Von Wedel, cor McManus, dir Ceccherini (prima assoluta).

PARIGI

Opéra National de Paris (00331722 93535, operadeparis.fr), Opéra Bastille, **2 maggio, 5, 8m, 11, 18**: *Tosca*, mus Puccini; int Tamar, Giordano/Ventre, Ferrari, Cigni, Almanza, Peirone, Kapshuk, Tréguier, r Schroeter, sc e cost Barsacq, luci Diot, dir Palumbo, mc Di Stefano.

strumentale

PARIGI

Théâtre des Champs-Élysées (00331 49525050, theatrechampselysees.fr), **3 maggio**: *Il Trovatore*, mus Verdi; int Markov, Van den Heever, Manistina, Gipali, Zhang, Christophe, Ayerbe Pino, Orchestre National de Bordeaux-Aquitaine, dir Joel-Hornak, Choeur de l'Opéra National de Bordeaux (vers. concerto). **4**: Venice Baroque Orchestra, dir Marcon, S Cangemi, A Mingardo (*Stabat Mater*, mus Pergolesi, Vivaldi). **5, 7**: Orchestre National de France, dir C. Davis, S Manfrino, A Chappuis, T Davislim, B Courjal, Choeur de Radio France, mc Brauer, pf Angelich (mus Beethoven). **19, 21**: *I due Foscari*, mus Verdi; int Michaels-Moore, Vargas, Feubel, Spotti, Ghazavi, Orchestre National de France, dir Callegeri, Choeur de Radio France, mc Malazzi (vers. concerto). **23**: *Ariodante*, mus Haendel; int DiDonato, Lemieux, Gauvin, Puértolas, Borgonovo, Il Complesso Barocco, dir Curtis (vers. concerto). **25**: Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Nosedà, mc Fenoglio, S Radvanovsky, T Kunde, B Pertusi (mus Verdi).

festival

GLYNDEBOURNE

Glyndebourne Festival Opera 2011 (00441273813813, glyndebourne.com), **21 maggio, 25, 29, 2 giugno, 6**: *Die Meistersinger von Nürnberg*, mus Wagner; int Finley, Jentszsch, Lehtipuu, Martin, Gabler, Selinger, Waddington, Judson, Slater, Elliott, Thompson, Poulton, Mikhailov, Broadbent, Almgren, r McVicar, sc Mortimer, luci Constable, London Philharmonic Orchestra, dir V. Jurowski, The Glyndebourne Chorus (nuovo all.). **22 maggio, 26, 28, 30, 3 giugno, 5, 8**: *Don Giovanni*, mus Mozart; int Almgren, Shagimuratova, Spence, Meachem, Rose Persson, Solberg, Soar, r Kent ripresa da Dean, sc Brown, luci Henderson, Orchestra of the Age of Enlightenment, dir Ticcianti, The Glyndebourne Chorus.

LUGANO

Lugano Festival (0041588668240, luganofestival.ch/), Palazzo dei Congressi, **3 maggio**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Axelrod, fisar e bandoneon Galliano (mus Piazzolla, Galliano, Mendelssohn). **12**: Orchestra Nazionale Russa, dir Boreyko, vl Khatchatrian (mus Glazunov, Brahms, Šostakovič). **19**: London Symphony Orchestra, dir Gergiev, ob Abbühl (mus Šcedrin, Mozart, Čajkovskij). **27**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Lombard, pf Oppitz (mus Mozart, Beethoven).

VIENNA

Wiener Festwochen (004315892222, festwochen.at), Tra gli spettacoli: Karlsplatz vor der Karlskirche, **19 maggio, 20, 21**: *Oresteia*, mus Xenakis, testo da Eschilo; Br Rosman, ideazione e r Padriša (La Fura dels Baus), sc Olbeter, cor Hölbling, Remix Ensemble Porto, dir Rundel, Webern Kammerchor der MDW (nuovo all.). Theater an der Wien, **29, 1 giugno, 3, 5**: *Rigoletto*, mus Verdi; int Demuro, Gagnidze, Reiss, Bretz, Prudnikovaite, Rigvava-Dumas, Braun, Asllani, Kaimbacher, Faveyts, Mastalir, Sáfár, r Bondy, sc Wonder, cost Bickel, luci Koppelman, ORF Radio-Symphonieorchester Wien, dir Meir Wellber, Arnold Schoenberg Chor, mc Ortner (nuovo all.). INTERNATIONALES MUSIKFEST "MAHLER UND AMERIKA". Tra i concerti: Wiener Konzerthaus, Grosser Saal, **14m maggio, 15m**: Wiener Philharmoniker, dir Harding, S Milne (mus Bach, Mahler). Grosser Saal, **17, 19**: Wiener Philharmoniker, dir De Billy, Konzertvereinigung Wiener Staatsopernchor, T Fritz (mus Schubert, Liszt). Mozart-Saal, **18**: cl Widmann, vla T. Zimmermann, pf Várjon (mus Schumann, Kurtág, Mozart). Grosser Saal, **18, 20**: pf Aimard (mus Liszt, Wagner, Berg, Skrjabin). Grosser Saal, **21**: San Francisco Symphony, dir Tilson Thomas, Wiener Singakademie, S Claycomb, Ms Karnéus (*Sinfonia n. 2 "Resurrezione"*, mus Mahler). **22**: Grosser Saal: San Francisco Symphony, dir Tilson Thomas, vl Tetzlaff (mus Cowell, Berg, Beethoven); Mozart-Saal: Quatuor Mosaïques, ctb Ackerman (mus Haydn, Beethoven, Thomas). Grosser Saal, **23**: San Francisco Symphony, dir Tilson Thomas (*Sinfonia n. 6*, mus Mahler). Grosser Saal, **25**: San Francisco Symphony, dir Tilson Thomas (*Sinfonia n. 9*, mus Mahler). Mozart-Saal, **26**: pf Ursuleasa (mus Bach, Barber, Mozart, Bartók). **27**: Grosser Saal: Bamberger Symphoniker-Bayerische Staatsphilharmonie, dir Nott (mus Ives, Mahler); Mozart-Saal: T Bostridge, pf Deutsch (mus Mahler, Weill, Britten). **30**: Grosser Saal: org Mátyás, Wiener Singakademie, arpa Pistan-Zand, perc Hasibeder, dir Ferlesch (mus Liszt, Vierne, Bernstein, Britten); Mozart-Saal: Ensemble Intercontemporain, dir Mälkki (mus Murail, Herrman, Jarrell). Grosser Saal, **31**: pf Schiff (mus Schubert).

WIESBADEN

Internationalen Maifestspiele 2011 (0049611132325, maifestspiele.de), Tra gli spettacoli: Hessischen Staatstheaters Wiesbaden, Grosses Haus, **23 maggio**: *Il barbiere di Siviglia*, mus Rossini; int Gudmundsson, Manolov, Kempton, De Vries, Hye-Soo Sonn, Döring, Biegel, Braun, Dong Gyun Seo, Maier, r e sc Dijkema, cost Damm, Orchester und Herrenchor des Hessischen Staatstheaters Wiesbaden, dir Stiller. **29, 30**: *La Traviata*, mus Verdi; int Lungu, Secco, Vassallo, Fracasso, Lucarini, r Pelly ripresa da Feldman, sc Thomas, cost Pelly, luci Marder, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Armiliato, mc Fenoglio.

TEATRO ALLA SCALA

Concerto Straordinario

a favore di

Children in Crisis Italy Onlus



grazie a



Feel the difference



Martedì 17 maggio 2011 ore 20



West-Eastern Divan Orchestra

Daniel Barenboim direttore

Gustav Mahler

Sinfonia n. 10 Adagio

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 "Eroica"

PREVENDITA TELEFONICA 02 465.467.467

biglietteria@aragorn.it

Altre prevendite WWW.VIVATICKET.IT

Costo dei biglietti da 15 a 300 Euro (escluse commissioni di servizio)

coordinamento generale ARAGORN www.aragorn.it

Children in Crisis Italy Onlus www.childrenincrisis.it

Kenneth Hamilton

Il trionfo del pianoforte

Il pianismo romantico e la sua interpretazione

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Collana Contrappunti, pp. 368 € 26,00



Novità

Una storia del recital pianistico da Liszt ai giorni nostri che mescola sapientemente aspetti musicologici, sociologici e di storia del costume. Un libro denso di contenuti interessanti e talvolta sorprendenti.

EDT

jazz_pop_world

jazz

AH-UM JAZZ FESTIVAL

Milano, ahumjazzfestival.com, Zona K, **18 maggio**: Roberto Masotti "ImprovWYSIWYG" con Guido Mazzon. **19**: Ditrambo Café: Milano Centrale Quartet; The Don Gallery: New Nido Quintet; Angolomilano: Urban Mood Quartet; Rosso Borsieri: Wa Ltan Jazz; NordEst Caffè: Giancarlo Silvestri Trio. **20**: Fondazione Riccardo Catella: Daniele Gregolin Gipsy Trio "Django Project"; Alberto Tacchini/Silvio Binello Duo; Bocconi Jazz Business Unit. **21**: Fonderia Napoleonica Eugenia: Funambolique Jazz Theatre; Silvia Bolognesi Open Combo "Large".

CENTRO D'ARTE PADOVA

Ostinati! 2011 - Padova, centrodarte.it, Multisala MPX, **10 maggio**: Marc Ribot's Ceramic Dog, Cinema Lux, **12**: Wadada Leo Smith & Günter "Baby" Sommer.

CROSSROADS

Crossroads 2011 - Jazz e altro in Emilia-Romagna, crossroads-it.org, Imola (BO), Teatro Ebe Stignani, **5 maggio**: Daniele D'Agaro Adriatics Orchestra meets Paolo Fresu. Santarcangelo (RN), Teatro Supercinema, **7**: Uri Caine "Solitaire". Correggio (RE), Teatro Asoli, **8**: Chico Freeman y Guataca feat. Arturo Sandoval. Russi (RA), Teatro Comunale, **15**: Paolo Fresu, Daniele Di Bonaventura & Coro A Filetta "Mistico Mediterraneo". Correggio (RE), Teatro Asoli, **20**: Francesco Cafiso & Dino Rubino "Travel Dialogues"; Mattia Cigalini Quintet feat. Tullio De Piscopo & Marco Tamburini "Arriving Soon". Correggio (RE), Teatro Asoli, **27**: Steven Bernstein Sex Mob. Correggio (RE), Teatro Asoli, **29**: Jim Black New Project.

EUROPEAN JAZZ EXPO CAGLIARI

Cagliari, jazzinsardegna.it, Tra i concerti: **27 maggio**: Nick The Nightfly; Ray Gelato; Elena Ledda, Rita Marcotulli & Friends; Orchestra della Scuola Civica di Jazz special guest Franco Cerri. **28**: Rita Marcotulli/Luciano Biondini/Javier Gironro; Stefano Bollani; Lokomotive Trio feat. Luca Aquino; Negroni's Trio, Helge Lien; Gnu Quartet; Roberta Alloisio & Maria Pia De Vito. **29**: Stefano Di Battista; Sergio Cammariere.

LE NUOVE ROTTE DEL JAZZ

Trieste, controtempo.org, Teatro Miela, **7 maggio**: Get the Blessing. **21**: The Jaxxophones (Band del Conservatorio Tartini-Corsi di Jazz); Nik Bärtsch's Ronin. **1 giugno**: James Taylor Quartet.

NOVARA JAZZ

VIII Edizione - Novara, novarajazz.org, **26 maggio**: Auditorium Civico Istituto Musicale Brera: Ayelet Rose Gottlieb, Anat Fort, Yael Zamir. **27**: Piazza della Repubblica: Ebo Taylor; Parco dell'Allea: Dj Duncan Brooker. **28**: Piazza della Repubblica: Gianluigi Trovesi "Dedalo" feat. Matthias Spillmann, Fulvio Maras and the Big Band of the Lucerne School of Music.

STRESA FESTIVAL

Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore - Concerti di Primavera - Stresa, stresafestival.eu, Villa Pallavicino, **21 maggio (ore 17.30)**: Enrico Rava Tribe featuring Gianluca Petrella. **29 (ore 17.30)**: Charlie Haden Quartet West. **4 giugno (ore 17.30)**: Al Di Meola New World Sinfonia.

VICENZA JAZZ

New Conversations-Vicenza Jazz - XVI Edizione - Vicenza, vicenzajazz.org, **6 maggio**: Teatro Olimpico: Orchestra del Teatro Olimpico, direttore Giancar-

lo De Lorenzo, Gianluca Petrella I-jazz Ensemble 2011: Il Bidone "Omaggio a Nino Rota". **7**: Gallerie di Palazzo Leoni Montanari: Giovanni Guidi & Siles del Valle (poesie); Piazza dei Signori: Roy Paci & Aretuska; Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Rachel Z Trio. **8**: Teatro Comunale: Uri Caine Ensemble "Mahler Re-visited"; Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Rudresh Mahanthappa Quartet. **9**: Teatro Comunale: Steve Coleman & Five Elements "Astronomical/Astrological music project", Locke/Giuliani/Moroni Trio; Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Martin Wind Quartet feat. Joe La Barbera. **10**: Teatro Comunale: Arturo Sandoval & Chico Freeman y Guataca; Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Alessandro Lanzoni Francesco Diodati Quartet. **11**: Teatro Olimpico: Hiromi Uehara & Orchestra del Teatro Olimpico; Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Christian McBride Quintet. **12**: Teatro Comunale: Maria Pia De Vito "Carte Blanche", special guest Guinga; Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Julian Lage Group. **13**: Teatro Comunale: Martux M "About a Silent Way", Miroslav Vitous "Remembering Weather Report"; Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Wadada Leo Smith & Günter "Baby" Sommer. **14**: Teatro Olimpico: Paolo Fresu, Daniele Di Bonaventura e Coro A Filetta "Mistico Mediterraneo"; Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Dajaloo di Pietro Tonolo. **18**: Chiostrì di S. Corona - Panic Jazz Caffè Trivellato: Joshua Redman "James Farm".

pop

Animal Collective: 25 maggio Milano, Alcatraz.

Vinicio Capossela: 3 maggio Bologna, Arena del Sole; 6 St. Vincent (AO), Palais; 10 e 11 Firenze, Teatro Verdi; 13

Ascoli, Teatro Ventidio Basso; 16 Torino, Teatro Regio; 21 e 22 Milano, Teatro degli Arcimboldi; 23 Cremona, Teatro Ponchielli; 27 Roma, Auditorium della Conciliazione.

Dj Shadow: 30 maggio Modena, Vox Club; 31 Milano, Magazzini Generali.

Gonjasufi: 20 maggio Bologna, Link; 21 Torino, Il Cortile della Farmacia.

Mercury Rev: 11 maggio Bologna, Estragon.

Agnes Obel: 20 maggio Milano, Teatro Blu; 21 Roma, Circolo degli Artisti; 22 Bologna, Chiesa di Sant'Ambrogio.

Sufjan Stevens: 24 maggio Ferrara, Teatro Comunale.

Toro y Moi: 28 maggio Bologna, Spazio Si; 29 Padova, Hey Sun!, 30 Marina di Ravenna, Hana-Bi; 31 Roma, Circolo degli Artisti.

world

ACOUSTIC GUITAR MEETING

Sarzana (SP), acousticguitarmeeting.net, Fortezza Firmafede, **19 maggio**: Giulia Millanta; Hussy Hicks; Andrea Braido Acoustic Duo; Guitar Republic feat. Pino Forestiere, Sergio Altamura, Stefano Barone. **21**: Soumik Datta & Nico Di Battista; Diane Ponzio; David Essig; Mauro Di Domenico, Angel Parra, Francesco Locciano Quartet special guest Eugenio Bennato. **22**: esibizione delle scuole musicali dell'Aquila con chitarre costruite nel Corso di Liuteria di Leo Petrucci e Franco Di Filippo; Diane Ponzio; Paolo Bonfanti; Marco Poeta; Pietro Nobile; Riccardo Zappa; Giovanni Palombo; Dago Red; Banjo Clan.

ACOUSTIC NIGHT 2011

Genova, teatrostabilegenova.it, Teatro della Corte, **5 maggio**, **6**, **7**: Beppe Gambetta, Nick Forster, Peter Ostroushko, Bryan Sutton in "Radio d'America".

Novello (CN)

27-29
MAGGIO

COLLISIONI

"Lecture come fossero concerti": Collisioni, tre giorni dedicata alla letteratura e ai suoi intrecci con la musica torna a Novello (collisioni.it) a fine mese. Il paesino delle Langhe ospiterà, fra gli altri, Luciano Ligabue, Caparezza con don Ciotti, Francesco Bianconi con Paolo Giordano, Paul Auster, Salman Rushdie, Enrico Ruggeri, Eugenio Finardi, Simone Cristicchi, Elio con Luca Scarlino.

LO SPIRITO DEL PIANETA

Festival Internazionale dei popoli, gruppi tribali e gruppi etnici - Chiusduno (BG), lospiritodelpianeta.it, **26 maggio - 5 giugno**: gruppi partecipanti: Gocoo, Indiani Cree, Indios Embera, La Notte dei Tamburi, Cicimeca, Polynesia, Saor Patrol, Kinh, Gulun

FOLKCLUB TORINO

Torino, folkclub.it, FolkClub, **6 maggio**: Chiusura di stagione con Bobo Rondelli.

oltre

AREA SISMICA

Ravaldino in Monte (FO), areasismica.it, **15 maggio**: Festa di chiusura

PARCO DELLA MUSICA

Roma, auditorium.com, **4 maggio**: video concerto con i Solisti del PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble, regia del suono Jacob TV ("Boombox. Omaggio a Jacob TV"). **6**: Gianmaria Testa Quintetto. **7**: Cristina Donà. **20**: Enrico Rava Parco della Musica Jazz Lab "About Michael". **24**: Danilo Rea & Danilo Perez.

abbonarsi a il giornale della **musica**

SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00 (CARTA+PDF)

*campagna promozionale valida dal 1° marzo al 31 agosto 2011

ESTERO

solo PDF online € 14,00
 Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00
 resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl
 allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a "il giornale della musica"

pago con carta di credito
 CartaSi Visa MasterCard

n. _____

scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale* _____

indirizzo* _____

cap* _____ località* _____ prov.* _____

tel. _____

La mia e-mail è* _____

professione* _____ * dati obbligatori

anno di nascita _____

L'abbonamento cartaceo a "il giornale della musica" dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al **giornale in formato PDF**. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:

Audizioni Cartellone Estero festival
 Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica
 Concorsi di composizione Cartellone Italia

TIMBRO e FIRMA

desidero fattura quietanzata
 (riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____
 (indicare anche se uguale alla P.IVA)

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831

tab_gdm_281

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del "giornale della musica" con l'anteprima del numero in edicola

via posta **leggio** la newsletter con le novità musicali EDT

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 20% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome _____

indirizzo _____

cap _____ località _____ prov. _____

e-mail _____

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. Il **conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta**. Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO

NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa

(firma) _____

Più che un metodo

ANNA MARIA DE LUCA

Non può racchiudersi nel concetto di metodo: l'Orff-Schulwerk è molto di più. Potremmo definirlo «una linea pedagogica aperta, soggetta ad interpretazioni ed applicazioni

pratiche diverse». Molteplici sono le esperienze realizzate nel corso degli ultimi decenni. Giovanni Piazza, autore della rielaborazione italiana dell'Orff-Schulwerk, ha scelto le migliori e le ha raccolte in un volume: *L'Orff-Schulwerk in Italia* (EDT/SIEM 2010, 163 pp. € 12,00). È attorno al nome di Piazza che ruotano le esperienze sviluppatesi in Italia. Come nel caso della scuola Donna Olimpia di Roma dove, proprio dal fortunato incontro con Piazza [come racconta, nell'intervista a pagina 20, Francesco Galtieri] sono nate le prime esperienze Orff-Schulwerk che oggi sono punto di riferimento nel settore.

A ragione dunque Piazza ha sentito la necessità di raccogliere in un libro i frutti di quanto seminato in anni e anni di lavoro, non solo per avvicinare alla questione tutti coloro che, pur vivendo la musica, sono ancora purtroppo lontani dal comprendere a fondo le potenzialità dell'Orff-Schulwerk, ma anche per tracciare la storia di un percorso che merita di essere raccontato in modo organico, e che senza dubbio merita di esser portato avanti.

Ne parliamo con lui.

Come nasce questo libro?

«Il libro nasce per dare un'idea della ricchezza di contenuti e della continuità di iniziative – su un arco temporale assai ampio – che hanno contraddistinto l'evoluzione dell'Orff-Schulwerk in Italia. È degli anni Sessanta l'avvio delle prime esperienze schulwerkiane nel nostro Paese e risale al recente 2001 la nascita dell'OSI – Orff-Schulwerk Italiano, che in un decennio è diventato la principale sigla di riferimento per lo Schulwerk in Italia. L'OSI collabora con la Scuola Popolare di Musica Donna

Olimpia di Roma alla realizzazione di un Corso di formazione rispondente allo standard orffiano internazionale, pubblica una collana didattica ed è collegato – ad oggi – con 25 associazioni e scuole musicali sull'intero territorio nazionale, con cui opera per lo svolgimento di attività specifiche. È davvero singolare pensare come oltre un quarantennio di costanti iniziative non sia bastato per contribuire a diffondere in modo più ampio ed organico questa prassi didattica, insieme ad altre buone e sperimentate pratiche musicali esistenti in Italia, fra chi si occupa di didattica musicale, sia operativamente che istituzionalmente».

Perché, secondo Lei?

«Perché in Italia l'approccio teorico è ancora troppo diffuso. Nel nostro Paese ha storicamente preso il sopravvento la pratica del solfeggio parlato, nella quale le melodie (che sono generalmente ben costruite e collocate nelle più diverse tonalità) non vengono cantate né suonate: vengono "dette". "Parlare" in sol maggiore! Che senso ha? Propinare a un bambino un simile approccio significa andare contro ai presupposti che regolano lo sviluppo dell'età evolutiva, che procede dalla esperienza al ragionamento, e non viceversa. Per un bambino le note non sono delle palline nere scritte su un incomprensibile tracciato di cinque righe, ma le barre intonate di uno strumento Orff che risuonano, e che può afferrare, smontare, spostare».

Quali sono i contenuti del libro?

«Il libro, oltre a tracciare la lunga storia dell'Orff-Schulwerk in Italia, fornisce un'idea articolata dei suoi

Lo strumentario Orff e l'apprendimento della musica attraverso esperienze dirette: Giovanni Piazza ha pubblicato un libro sull'esperienza italiana dell'Orff-Schulwerk

Lezione con lo strumentario Orff a Donna Olimpia



Conservatorio di Musica
Lucio Campiani Mantova

MASTERCLASS ANNUALE DI VIOLINO

Docente:
Sergej Krylov
Assistente:
Dmitri Chichlov

**SETTEMBRE 2011
APRILE 2012**

Termine per la presentazione delle domande 20 luglio 2011

Info: Tel. 0376 324 636
e-mail direttore@conservatoriomantova.com
www.conservatoriomantova.com

L'attività svolta all'interno della master class sarà riconosciuta in crediti per gli studenti iscritti ai Corsi accademici del Conservatorio di Mantova



Marsiglia, capitale euro-mediterranea, la città francese più antica e la seconda per numero di abitanti (860 000 abitanti), prosegue la sua dinamica di apertura e progresso. Contribuire a svilupparne le potenzialità significa divenire protagonisti di un servizio pubblico locale di qualità che è vicino ai suoi cittadini.

**Bando di concorso
L'Opera di Marsiglia recluta**

• **1 1° Violinista 2° solista
(2ª categoria) (M/F)**

Concorso il 9 maggio 2011 alle 09.30

• **1 Contrabbassista solista
(1ª categoria) (M/F)**

Concorso il 23 maggio 2011 alle 09.30

• **1 Alto co-solista
(1ª categoria) (M/F)**

Concorso il 24 maggio 2011 alle 09.30

Data limite di iscrizione :
10 giorni prima della data del concorso

Informazioni ed iscrizioni :
Opéra de Marseille,
Administration de l'Orchestre
2, rue Molière,
13001 Marseille, Francia
Tel. : 04 91 55 21 25
achiche@mairie-marseille.fr



Safari-rh.fr

ORFF

»

SEGUE DA PAGINA 19

contenuti basilari, tutti fondati su un approccio concreto e partecipativo all'attività musicale. L'area di intervento è davvero molto ampia. Implica innanzitutto la scoperta e l'uso delle potenzialità sonore del corpo (la body percussion); l'impiego di oggetti sonori e strumenti adatti all'infanzia (appunto lo strumentario didattico ideato da Orff); l'unione della musica col movimento espressivo e con la danza; l'uso della voce in tutte le sue forme, vocalizzate, parlate e cantate e, in definitiva, l'integrazione di tutti questi mezzi - non sempre, ovviamente, nella loro totalità - secondo principi di associazione, relazione e scambio. Non è un caso che il punto di arrivo di queste pratiche integrate sfoci poi naturalmente in forme di performance musicale e motoria, ovvero di "teatro musicale elementare".

In che senso "elementare"?

«L'idea orffiana di elementarità non va intesa come semplificazione o facilitazione, bensì come aggancio a quei modelli primari di intuizione o elaborazione creativa che appartengono alla mente umana. L'elementarità così intesa è un riferimento costante dell'attività schulwerkiana, unitamente a quella del gioco. Il gioco non inteso come un involucro di comodo, una "strategia accattivante" - come dice François Delalande - per suscitare interesse o far passare contenuti astrusi, ma come sostanza, come anima stessa della musica. Le attività musicali "elementari" si svolgono in gruppo e sono la sommatoria del contributo che ciascuno dei suoi componenti sa e può dare, partendo da elementi semplici, via via più articolati, che conducono a eventi collettivi di sempre maggiore complessità, entro i quali ognuno trova il proprio luogo e la propria funzione. Da tutto quanto descritto fin qui è facile dedurre perché l'Orff-Schulwerk non sia un metodo ma una linea, una filosofia pedagogica aperta».

Cosa vuol dire "non è un metodo"?

«L'Orff-Schulwerk non consiste in una sequenza di attività progressivamente preordinate che mirano a condurre tutti alle medesime abilità. Si concreta, invece, in approcci esperienziali che partono da una sorta di manipolazione creativa di tutto ciò che ha a che fare con la produzione e l'organizzazione dei suoni. Le indispensabili abilità e competenze, sia tecniche che teoriche, si ricavano non da astrazioni preventive ma da sequenze di esperienze collettive che servono in primo luogo a sperimentare, vorrei dire "per immersione diretta", eventi che si traducono progressivamente in conoscenza e razionalizzazione».

Che vantaggi offre l'uso dello strumentario Orff?

«È uno strumentario che consente un approccio alla produzione sonora privo di intermediazioni, fatto essenziale nell'area della prima infanzia. La possibilità di togliere le barre dal risonatore, cambiarne la disposizione, giocarci come se fosse una scatola di costruzioni, consente una esplorazione iniziale assolutamente disinibita di svariate e inattese possibilità sonore. E il procedere via via verso schemi sempre più formalizzati avverrà con estrema naturalezza, come conseguenza della necessità di dare un ordine più chiaro e riconoscibile all'assetto dello strumento e a ciò che esso produce».

Tutto quanto descritto implica ovviamente la necessità di insegnare ai docenti un diverso metodo di lavoro...

«Senza alcun dubbio. In sintesi possiamo dire che l'ampiezza dei mezzi è così grande che richiede un insegnante in possesso di competenze assai diversificate, con un modello direi "rinascimentale" di formazione pedagogica e musicale pluralista e con una grande capacità di conduzione e di "armonizzazione" di un gruppo, del quale l'insegnante stesso non è un agente esterno ma fa parte integrante. L'insegnante diventa così il metodo di se stesso ed è integralmente responsabile della propria programmazione. In particolare con una musica "praticata" non è pensabile che ogni componente di un gruppo-classe possa maturare le medesime capacità. Il gruppo schulwerkiano è un ensemble all'inter-

no del quale convivono armonicamente diversi livelli di competenza e abilità, che è compito dell'insegnante rendere coesi. Importante è che, anche chi sia in grado di contribuire all'insieme con non più - diciamo così - di qualche colpo di triangolo, si senta parte della medesima musica del compagno che esegue un assolo di glockenspiel».

m

Fortuna italiana di un metodo

«Le nostre attività sono iniziate nel 1991 proprio in seguito all'incontro con Giovanni Piazza. Prima di quel momento c'era stata l'esperienza delle scuole popolari di musica che hanno posto al mondo accademico il problema della didattica della musica per i bambini - spiega Francesco Galtieri, vice presidente e fondatore dell'Osi Orff Schulwerk Italiano -. Dopo l'incontro con Piazza abbiamo iniziato a far in modo che gli insegnanti si aprissero al mondo che Piazza illustrava. Abbiamo dunque cominciato ad organizzare corsi nazionali, riconosciuti dal Ministero, per l'aggiornamento».

Avete registrato interesse verso questi corsi?

«Circa seimila allievi. Sono arrivati da ogni parte, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, dal Portogallo ad Israele, dalla Palestina alla Lituania. Tutti per formarsi. Solo tra Roma e provincia oggi abbiamo circa 3.500 allievi. Tra le ultime attività fatte, abbiamo ospitato a Frascati due seminari mondiali, uno per i neonati, l'altro per la musica a scuola. Anche lì sono arrivati da tutto il mondo per seguire i corsi: cinesi, americani, europei, africani».

Su cosa si basano questi corsi?

«Su un principio fondamentale: non si tratta di un metodo ma di un pensiero aperto. Il nostro pensiero è restare sempre aperti dal punto di vista delle nuove possibilità dell'approccio al lavoro con i bambini. Proprio per questo nei nostri corsi Orff sono venuti anche rappresentanti di altre metodologie. L'obiettivo è lavorare, senza alcuna forma di chiusura, con la musica intesa come strumento di crescita del bambino nel suo sviluppo cognitivo».

Questo modo di lavorare vi ha creato anche qualche difficoltà?

«Questo metodo ci consente di confrontarci con molte altre associazioni. Noi siamo stati promotori, insieme all'Osi, di battaglie civili in ambito musicale, siamo stati nel Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica per tutti gli studenti, istituito al Ministero dell'Istruzione dall'ex-Ministro Luigi Berlinguer, che ancora lavora su questi temi, e abbiamo proposto emendamenti alla Finanziaria. Qualche volta abbiamo avuto difficoltà con le istituzioni musicali ma i nostri corsi, nonostante tutto, continuano a funzionare a pieno regime e senza alcun sovvenzionamento. Il fatto che migliaia di persone arrivino da tutta Italia per seguirli, a proprie spese, è il segno che c'è bisogno di questi corsi».

Come è considerato il metodo Orff all'interno del mondo musicale accademico tradizionale?

«Fino a qualche anno fa non era preso molto in considerazione. Oggi invece tantissimi docenti che hanno vissuto l'esperienza Orff nei corsi la stanno diffondendo in tutto il Paese e la didattica della musica si sta aprendo sempre più in questa direzione».

a.m.d.l.

Due settimane Sul nome B.a.c.h. a Milano

Milano Comune di Milano Cultura

Sul nome B.a.c.h.

Contrappunti con L'arte della fuga

Un viaggio da Eisenach a Lubecca, sulle tracce di Bach, dentro una delle opere più emblematiche e assolute

Film, Italia - Germania, 2008/2011 - Durata: 115'

ideazione, regia, sceneggiatura **Francesco Leprino**
elaborazioni strumentali **Ruggero Laganà, Alessandro Solbiati**
narratori **Sonia Bergamasco, Arnoldo Foà**
Johann Sebastian Bach **Sandro Boccardi**
voce di J. S. Bach **Bruno Ganz**
pianoforte **Stefano Bollani**

LE PROIEZIONI MILANESI

15 maggio, h. 18.15: Auditorium di Milano
19 maggio, h. 18: Conservatorio G. Verdi
20 maggio, h. 18: Triennale di Milano
21 maggio, h. 21: Monastero di S. Maurizio
25 maggio, h. 20.30: Auditorium S. Fedele
27 maggio, h. 21: Spazio Sirin
28 maggio, h. 17: La Scala Shop
30 maggio, h. 21: Cinema Gnomi
31 maggio, h. 21: Cinema Gnomi

Le proiezioni saranno introdotte da Francesco Leprino e altri ospiti

Ingresso gratuito
Info: gransole@gransole.net Ufficio Stampa: 349-8304030

ALTRE PROIEZIONI NEL 2011

6, 9, 12 giugno: trasmissione sul canale **Sky Classica TV**
6 aprile: **Busto Arsizio Film Festival**
9 aprile: **Cesano Boscone**
8 giugno: **Matera, Conservatorio**
24 settembre: **Genova, Associazione Anfossi, Palazzo Reale**
24 ottobre: **Reggio Emilia, Soli Deo Gloria**
12 novembre: **Bologna, Museo Internazionale della Musica**
Autunno: **Piacenza, Conservatorio**
Autunno: **Napoli, Pietà dei Turchini**
Autunno: **Trento, Conservatorio**
Autunno: **Messina, Accademia Filarmonica**

Clips sul WEB: www.youtube.com/user/FrancescoLeprino

musica **riva** festival

INCONTRO INTERNAZIONALE DI GIOVANI MUSICISTI
INTERNATIONAL MEETING OF YOUNG MUSICIANS
XXVIII edizione

*La natura
della musica*



made in g enesi

MASTERCLASSES

Riva del Garda
TN ; Italia

16 luglio ; 4 agosto 2011

CANTO ; SINGING	Mietta SIGHELE 24/07 ; 02/08/2011
CANTO ; SINGING	Veriano LUCHETTI 24/07 ; 02/08/2011
PIANOFORTE ; PIANO	Aldo CICCOLINI 16/07 ; 22/07/2011
VIOLINO ; VIOLIN	Massimo QUARTA 22/07 ; 29/07/2011
FLAUTO ; FLUTE	Paolo TABALLIONE 22/07 ; 29/07/2011
OBOE ; OBOE	Fabien THOUAND 22/07 ; 29/07/2011
CLARINETTO ; CLARINET	Calogero PALERMO 22/07 ; 29/07/2011
FAGOTTO ; BASSOON	Valentino ZUCCHIATTI 22/07 ; 29/07/2011
PIANISTI ACCOMPAGNATORI ; PIANO ACCOMPANISTS	Marco BOEMI 28/07 ; 03/08/2011
OTTONI ; BRASS	GOMALAN BRASS QUINTET 28/07 ; 04/08/2011
TROMBA ; TRUMPET	Marco PIEROBON
TROMBA ; TRUMPET	Marco BRAITO
CORNO ; HORN	Nilo CARACRISTI
TROMBONE ; TROMBONE	Gianluca SCIPIONI
TUBA ; TUBA	Stefano AMMANNATI
DIREZIONE D'ORCHESTRA ; ORCHESTRAL CONDUCTING	Isaac KARABTCHEVSKY 22/07 ; 29/07/2011
ORCHESTRA	WORLD YOUTH ORCHESTRA

www.musicarivafestival.com

VIOLINO

Strumento senza segreti

Una accurata riedizione, e una nuova grafica, del metodo di studio del violinista praghese Otakar Ševčík

Otakar Ševčík

SCUOLA DI TECNICA VIOLINISTICA, VOLUMI 1, 2 E 3,

MILANO, EDIZIONI MUSIC SALES LTD. / VOLONTÈ & CO. 2010, VOLL. 1 E 2: 64 PP., VOL. 3: 56 PP., S.I.P.

Poco conosciuto dal grande pubblico della classica, anche se ebbe un'ottima carriera da solista, Otakar Ševčík è invece, ancora oggi, nelle hit parade di tutti i docenti e allievi della scuola di violino. Praghese, vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, concertista di ottimo livello, si è affermato soprattutto come insegnante: il successo ottenuto in tutto il mondo dai suoi studenti fece sì che, non ancora trentenne, vedesse pubblicati e diffusi oltre ogni aspettativa i suoi principi didattici e il suo originale percorso metodologico. La meticolosità con la quale vengono sviscerate tutte le difficoltà tecniche nell'approccio allo strumento e la ripetitività quasi infinita dei moduli con i quali l'allievo può confrontarsi per acquisire la

dovuta spontaneità di movimento hanno fatto del metodo didattico del maestro boemo un punto di riferimento irrinunciabile nello studio tecnico dello strumento. I lavori più importanti, però, sono organizzati dall'autore stesso seguendo una logica tematica, mescolando al loro interno differenti livelli di difficoltà tecnica strumentale.

Ora le edizioni Volontè & Co, in collaborazione con Music Sales, pubblicano una riorganizzazione della progressione didattica della vasta opera dello Ševčík. Diversi obiettivi di pari livello tecnico, legati allo studio dello strumento, tratti da differenti opere, vengono posti in una sequenza ordinata di studio, in modo da evitare all'insegnante di dover saltellare da un volume all'al-



tro per rispettare le abilità strumentali raggiunte dall'allievo.

Il metodo di violino per principianti, la tecnica del violino e dell'archetto, gli studi preparatori al trillo e lo sviluppo delle corde doppie s'intrecciano armoniosamente nei cinque volumi che raccolgono la *Scuola di Tecnica Violinistica* (i primi tre sono già pubblicati, ad essi seguiranno gli altri due dedicati allo studio della tecnica delle posizioni oltre alla prima) per offrire a insegnanti e allievi uno strumento duttile, completo e soprattutto di facile e immediato utilizzo. La riedizione, inoltre, riscritta interamente, si distingue per un'im-

paginazione musicale e una grafica nuova, che ne permettono una fruizione decisamente più confortevole. Il fatto poi di avere a disposizione in pochi volumi l'essenziale per uno studio coerente e completo presenta una sicura convenienza economica. Nel *Volume 1* si legano nel percorso didattico la tecnica relativa alla conduzione dell'arco – dalle corde vuote, alla divisione dell'arco, ai colpi nella sua prima metà, col polso, legato e staccato – e alla posizione delle dita della mano sinistra – i semitoni, la prima posizione, le prime scale. Per abituare l'allievo alla polifonia e ai giochi armonici, sono inserite moltissime "Melodie" a due voci, piuttosto omogenee tra loro per stile e difficoltà tecniche: una vera invenzione didattica dell'autore. Molto sovente, insegnante e allievo possono scambiarsi le parti e l'orecchio riesce agilmente a seguire nota per nota lo svi-

luppo musicale nella sua globalità: un modello insuperato, un'ottima occasione per accompagnare l'esercizio tecnico strumentale con indispensabili percorsi di ear training. Il *Volume 2*, alternando sempre l'attenzione alle due mani, propone una serie di studi: crome, terzine, semicrome, accordi di tonica e di dominante, scale e scale di terze, ma anche esercizi di polso, spiccati, détaché, intervalli di nona e di decima. Nella seconda parte del volume si affronta lo studio delle doppie note, degli arpeggi, della scala cromatica e vengono proposti alcuni esercizi preparatori per il trillo. Nel terzo volume, tutte le difficoltà tecniche affrontate nelle due precedenti raccolte sono sviluppate con gradualità. Arpeggi, note ribattute, differenti colpi d'arco, varianti ritmiche si alternano alle doppie corde, agli accordi perfetti, di settima, anche a tre corde. In calce a tutti gli esercizi proposti viene riportata l'indicazione specifica dell'opera dalla quale sono tratti, permettendo così all'insegnante di muoversi agilmente, in riferimento all'organizzazione dei materiali nelle edizioni originali dell'autore.

Paolo Salomone

BAMBINI

Suonare a colori



Angela Reitano Il Violino a colori

Metodo per bambini preparatorio al 1° corso con cd audio incluso
MILANO, EDIZIONI VOLONTÈ & CO.
S.R.L. 2010, 64 PP., S.I.P.

violino, a esplorare l'infinito mondo dei suoni e delle canzoni.

Il *Violino a colori*, "metodo per bambini preparatorio al 1° corso" è innanzitutto un bel libro colorato (e da colorare), con tanti disegni didascalici, in cui lo spazio dedicato alla teoria è rappresentato da una mongolfiera, che vola leggera tra cieli blu e bianchi colombi, sopra al grande prato verde della musica, portando incisi sul suo pallone i segni severi della scrittura musicale e le regole per il loro funzionamento.

L'approccio teorico seguito dall'autrice, Angela Reitano, è molto tradizionale: le note, le pause, le alterazioni, il tono e il semitono. La progressione didattica sullo strumento è ben equilibrata e le difficoltà con le quali il giovanissimo allievo deve confrontarsi sono presentate a gradoni che, con l'aiuto di un buon insegnante, potranno essere sicuramente superati. Da un lato si propone il classico lavoro con l'arco, sino allo staccato e al legato, dall'altro ci si destreggia con la tecnica delle dita in prima posizione, l'applicazione cromatica su tutte le corde, sino alle scale di Sol, Re e La maggiore. Piccole melodie "classiche" concludono il volume ed un cd propone (in una non troppo coinvolgente versione digitalizzata) tutte le melodie presenti nel volume e alcuni semplici accompagnamenti.

p.s.

48° FESTIVAL
PIANISTICO
INTERNAZIONALE
DI BRESCIA
E BERGAMO

Brescia Teatro Grande
Bergamo Teatro Donizetti

Liszt e Mahler.
La musica dell'avvenire

1 maggio | 12 giugno 2011

www.festivalpianistico.it info@festivalpianistico.it

ITALIA FESTIVAL
european
festivals
association

SUONARE

Come dominare ansie e paure

Un manuale che aiuta il musicista a conoscere la propria psicologia

A quanti è accaduto di dedicare infinite ore di studio e non sentirsi all'altezza in sede di performance? Di sbagliare un passaggio proprio nel momento in cui tutto filava al meglio? Di soffrire così tanto da chiedersi se ne valga la pena? Di perdere strada facendo la motivazione per andare avanti sopraffatti dalle difficoltà?

A questi e a molti altri interrogativi risponde *Maestro di te stesso*, un libro innovativo i cui pregi travalicano i pur accattivanti slogan di presentazione. Sì, perché al di là dell'aspetto apparentemente pratico-manualistico che può indurre una qualche diffidenza nel lettore specializzato, si tratta di un testo che affronta in modo adeguato aspetti per troppo tempo trascurati nella formazione del musicista. Per lo più assorbito da una pratica accademica ossessivamente tesa al lavoro tecnico, solo nel migliore dei casi unita ad una vera attenzione per la musica, il giovane strumentista si rivela talvolta fragile e sguarnito nella gestione di quegli aspetti psicologici e di consapevolezza corporea necessari a chi intraprende una così impegnativa attività di performance. Ma soprattutto, al di là della considerazione dei singoli aspetti sopracitati - in parte già considerati in tecniche "storiche" come l'Alexander, il Feldenkrais o in alcune discipline orientali - ciò che talvolta viene a mancare è una complessiva motivazione a considerare la crescita di se stessi come prioritaria e preliminare alla propria realizzazione. La metodologia adottata è la programmazione neuro-linguistica, disciplina le cui caratteristiche ben si adattano ad essere applicate nel settore musicale. Partendo dal presupposto che ogni persona filtra le percezioni del

mondo esterno attraverso i propri sensi e il proprio linguaggio e che la realtà viene codificata in una specie di mappa personale, la PNL (Programmazione Neuro Linguistica) aiuta la realizzazione degli obiettivi studiando i processi interiori di coloro che raggiungono risultati di eccellenza. E premesso che ognuno possiede le risorse necessarie, compito della PNL è fare appello a risorse inesplorate per aumentare le consapevolezza e modificare atteggiamenti e comportamenti inadeguati. Fin qui le premesse. Quanto agli esiti, crediamo che la riuscita della sfida lanciata dalla proposta editoriale sia dovuta in primis al profilo dei due autori.

Federica Righini e Riccardo Zadra sono musicisti di acclarato valore in campo concertistico e didattico. Lo studio con importanti maestri, le esperienze di corsi, concorsi internazionali, l'attività concertistica, l'insegnamento dentro e fuori dei conservatori - tutto ciò che contribuisce insomma ad una figura professionale completa - fa parte del percorso dei due autori. Che però finalmente travalicano le esperienze consuete per offrire un apporto proprio in quel campo che la formazione del musicista, anche ai più alti livelli, molto difficilmente considera.

Vengono passati in rassegna i problemi di concentrazione, il ruolo dei sensi, il potere delle convinzioni, la gestione delle emozioni. Considerare la paura come serbatoio di energia da convertire in positivo, amministrare con intelligenza lo studio, sviluppare le consapevolezza corporee e soprattutto mantenere sempre alto l'obiettivo finale. Riscoprire l'entusiasmo e la propria "vocazione" - quello che viene chiamato "il richiamo del daimon" con riferimento alle teorie



Federica Righini e Riccardo Zadra
Maestro di te stesso - PNL per musicisti
MILANO, CURCI, pp.231, €18

platoniche - e infine "l'arte di studiare". Ovvero conoscere i processi dell'apprendimento, amministrare il talento, coltivare una giusta dose di autostima, studiare anche senza strumento e sviluppare l'immaginazione creativa. Un quadro complessivo, in definitiva, che punta a sviluppare metodologie e ad estrarre energie positive e motivazioni; elementi questi ultimi quanto mai in pericolo, e non senza ragioni, in questi ultimi tempi. Chiudono il volume un'interessante conversazione con Aldo Ciccolini e una bibliografia guidata sui vari aspetti considerati.

Carla Di Lena

Impara ad ascoltare

Il "modello orchestra" per crescere con la musica

In bilico fra l'aspetto molto concreto legato alla pratica della musica - il suonare, l'ascoltare, il fare musica attiva - e l'impalpabilità dell'universo emotivo - il sentimento, la gioia, la passione - *Come un'orchestra* si propone quale lettura trasversale, che può interessare il mondo specialistico del musicista professionista, il dilettante di musica, ma anche il formatore d'impresa, il manager aziendale. Il libro è stato concepito e scritto a più mani: tre autori principali che dialogano tra di loro e poi una presentazione, una prefazione, una postfazione e dodici testimonianze: una vera e propria concezione editoriale ben orchestrata. Il filo conduttore del pensiero è rappresentato dall'esperienza vissuta personalmente da Luciano Ballabio, la sua voglia di imparare a suonare il violino in età adulta e poi la fortuna di ritrovarsi a suonare in una vera e propria orchestra: "laVerdi per tutti". Tutto il materiale viene raccolto in quattro capitoli che assemblano e ripropongono esperienze multiple di immersione nel mondo della pratica della musica. I racconti dei vari autori si fondono con riflessioni sul valore educativo, formativo, inter-culturale e sociale della musica presentata come "vero e proprio 'carburante' per fare funzionare meglio l'organo più importante del corpo umano, il cervello". Il "saper ascoltare" è proposto come una delle più alte forme di intelligenza, il mezzo per "mettersi in contatto con gli altri e con la realtà circostante, che ci consente di creare equilibrio tra noi stessi e il mondo intero". Il discorso evidenzia come sia fondamentale, non solo nel campo musicale, concentrarsi sul rapporto fra corpo e mente, sulla necessità di considerare i segnali che il corpo invia alla mente, che sono



Luciano Ballabio, Giorgio Fabbri, Francesco Senese
Come un'orchestra - Fare musica insieme per crescere insieme

Presentazione di Salvatore Accardo
MILANO, FRANCOANGELI 2010, 229 pp., € 24,00

appunto sensazioni ed emozioni, per sviluppare in modo armonico le proprie intelligenze. L'esperienza orchestrale, vista come educazione alla complessità, entra nel mondo multiforme dell'intelligenza umana e delle "intelligenze multiple" teorizzate ormai da decenni da Howard Gardner: "All'inizio e alla fine di tutto troviamo sempre e solo la musica come espressione dell'intelligenza dell'uomo, che è in grado di inglobare tutte le altre forme di intelligenza: quella disciplinare, quella sintetica, quella creativa, quella rispettosa, quella etica". I contenuti di *Come un'orchestra* sono stati presentati al convegno istitutivo di Musica e Società, progetto che, con la regia della Scuola di Musica di Fiesole e di Federculture, sta scommettendo sull'importazione, nella nostra Italia testardamente troppo poco musicale, del cosiddetto Sistema Abreu, la grande scommessa venezuelana: adeguatamente riadattata alla nostra scoraggiante situazione socio-culturale.

Paolo Salomone

Sottoscrivi ora il tuo abbonamento per non perdere i prossimi dodici appuntamenti con la grande musica di Amadeus

www.amadeusonline.net/abbonamento.php

UN ANNO
€ 84,00
(solo per l'Italia
spese postali incluse)
invece di
€ 120,00

puoi anche chiamare
il numero **02252007200**

inviare un fax
al numero 02252007333

scrivere ad Amadeus
c/o Direct Channel,
via Pindaro 17, 20128 Milano

o inviare una e-mail a:
abbonamenti@miabbono.com



CHITARRA

Eroi migranti

Due mostre a New York celebrano la chitarra: al MoMA le "Guitars" di Picasso, al Metropolitan "Guitar Heroes", dedicata ai liutai italiani emigrati nella Grande Mela

SILVANA PORCU

Di cartone o di legno, dipinte o intagliate, tutte costruite a mano. E tutte considerate opere d'arte. Sono le chitarre a cui, per una curiosa coincidenza, due musei di New York hanno scelto di fare un omaggio con due mostre differenti e lontane: da una parte quelle realizzate da Picasso, raccolte in "Guitars" al MoMA, e dall'altra gli strumenti costruiti a New York da tre generazioni di liutai italoamericani, grandi padri delle chitarre di oggi, esposti in "Guitar Heroes" al Metropolitan Museum of Art.

È proprio nel gigantesco museo sulla Quinta Avenue che si percepisce una colonna sonora silenziosa mentre si cammina fra le teche. Il grande allestimento di strumenti intagliati e dipinti come opere d'arte, oltre a esporre pezzi pregiati – tra cui spicca un mandolino di Antonio Stradivari e una delle uniche quattro chitarre al mondo con la sua firma – mostra soprattutto che cosa siano

capaci di fare insieme l'artigianato italiano e l'intraprendenza americana. Per capirlo bisogna partire da lontano, in senso letterale: con la valigia legata a spago, per prendere una di quelle gigantesche navi che trasportavano uomini e sogni dalle coste del Mediterraneo fino al nuovo continente. "Guitar Heroes: Legendary Craftsmen from Italy to New York" racconta attraverso più di ottanta strumenti musicali l'incredibile influenza dei liutai italiani, in particolare di origine meridionale, arrivati a New York per portare avanti un mestiere che quasi non esisteva.

Basta un episodio a fotografare lo spirito di sopravvivenza di chi sbarcava a Ellis Island, l'isolotto dove si veniva controllati prima dell'ingresso negli Stati Uniti. Nel 1880 un gruppo di musicisti folk arrivati dalla Spagna, gli "Spanish Students", aveva fatto furore in America con un repertorio costruito sulla bandurria. Critica e pubblico, però, avevano

confuso lo strumento con il mandolino. I musicisti napoletani arrivati a New York non fecero altro che cavalcare quell'ondata di successo e iniziarono a tenere concerti con i loro mandolini. Lo strumento raggiunse una popolarità inimmaginabile: in migliaia volevano suonarlo, e ancora più liutai decisero di sbarcare a New York. Fu così che nacque una vera e propria scuola: nuove generazioni di artigiani motivati e intraprendenti iniziarono a farsi notare. La prima "archtop guitar" (ideata e brevettata nel Michigan da Orville Gibson) nasce proprio in questo periodo, insieme ad altri strumenti decisamente più eccentrici come il "guitarolin", una sorta di incrocio fra chitarra e mandolino creato nel 1950.

Uno dei geni del tempo era John D'Angelico, figlio di napoletani nato nel 1905 a Manhattan. Le sue chitarre, con evidenti riferimenti alle Gibson (e in particolare alla L-5) erano simili ma mai uguali. La sua firma



Dettaglio
Artist Tri


era presa in prestito dallo skyline della Grande Mela: sulle sue chitarre più celebri campeggia la sagoma dell'hotel New Yorker, inaugurato nel 1930 e diventato presto il nome di uno dei modelli più richiesti.

Il lavoro di D'Angelico fece appassionare un giovane di Brooklyn, James D'Aquisto, figlio di italoamericani e capace di imparare tutto dal grande liutaio, tanto da lavorare fianco a fianco con il suo maestro e alla fine rilevarne l'attività. L'allievo però arrivò a ideare una personale teoria sul suono. Studiò i dettagli dell'acustica e finì per abolire metallo e plastica e realizzare chitarre quasi interamente in legno, con forme e colori che ancora oggi richiamano l'attenzione dei collezionisti. Lo stesso Jim Hall è stato uno dei suoi devoti seguaci: fino agli anni Settanta ha suonato solo chitarre firmate D'Aquisto. I suoi strumenti erano ammira-

ti da un altro italoamericano, John Monteleone: classe 1947, origini palermitane e una straordinaria dote nel riprodurre chitarre famose. Così, semplicemente osservando, riparando e ricreando, ha sviluppato il suo stile. Sono suoi i pezzi più recenti, riconoscibili per un'estetica decisamente più ricercata, ed è sua l'ultima versione della chitarra Teardrop, uno dei modelli più celebri con cui tutti i grandi protagonisti di questa esposizione si sono cimentati, in una sorta di passaggio di consegne che testimonia più di un secolo di innovazione e tradizione.

Ed è proprio fra tradizione e innovazione che si collocano le chitarre di

Pablo P... sta volt... in poch... artistica... renza c... vorato... sti, il pi... di stacc... la musi... molti r... suoi di... E men... va form... poco m... elemen... tallo, fi... ma chi... un'inst...

 <small>scuola universitaria di musica musikhochschule haute école de musique</small>		
> Bachelor of Arts in Music _major in composition > Master of Arts in Composition and Theory* > Master of Advanced Studies in Composition docenti _Nadir Vassena _Giovanni Verrando _Bruno Zanolini *Musica elettronica in collaborazione con l'IRMus-Accademia Internazionale della Musica di Milano		
contemporary		
> Master of Arts in Performance _major in ensemble conducting > Master of Advanced Studies in Ensemble Conducting docenti _Marc Kissóczy _Arturo Tamayo		
> Master of Advanced Studies in Contemporary Music Performance and Interpretation Mario Caroli _flauto Gabriele Cassone _tromba Luisa Castellani _canto Rico Gubler _sassofono Sergio Scappini _fisarmonica Peter Waters _pianoforte Bernhard Wulff _percussioni		
www.conservatorio.ch		info@conservatorio.ch



D'Angelico e D'Aquisto davanti alla bottega al 37 di Kenmare Street, New York (circa 1960 Archives of the National Music Museum, The University of South Dakota, Vermillion)

IN BREVE

Costruire con la musica

È promossa da Milano Music Fund in partenariato con Music Fund. Le donazioni e restauri di strumenti di sviluppo e in zone di guerra. "Strumenti per le scuole di musica con la musica" avrà luogo il 10 giugno nei Laboratori Scala dell'Ansaldo di Milano: l'organizzazione esprime il desiderio di donarne uno in beneficenza a una banca dati con la quale il Music Fund è proprio oggetto (per gli strumenti di sviluppo Musica allo 02 20403478). L'ingresso libero, per una festa di inaugurazione. Tra gli ospiti musicali il Salone di Milano, una serata dedicata a Giorgio

Torino: Dimensione Musica

Il Salone Internazionale del Libro di Torino, ospita quest'anno uno dei più importanti saloni (Dimensione Musica è «una vetrina-laboratorio che ospita le produttrici di strumenti musicali»). Tra gli ospiti musicali il Salone di Milano, una serata dedicata a Giorgio

Strumento, non mezzo

L'Acoustic Guitar Meeting di Sarzana è la mecca degli appassionati di chitarra acustica (non solo italiani): ce lo racconta il direttore artistico Alessio Ambrosi. Liuteria, concerti, incontri e altro dal 18 al 22 maggio

DANIELE BERGESIO

«In fondo stiamo parlando dello strumento più diffuso dal dopoguerra ad oggi: quanti ce ne saranno, quasi uno per casa?»: è probabile che l'analisi di Alessio Ambrosi sia ottimistica, ma il presidente di Armadillo Club e direttore artistico dell'Acoustic Guitar Meeting di Sarzana non deve aver sbagliato di molto. È di un entusiasmo a dir poco travolgente, Ambrosi, ed è innamorato delle sei corde: è per questo che ha messo in piedi ormai quattordici anni fa questo raduno, che a maggio (dal 18 al 22) invade quel gioiello architettonico che è la fortezza Firmafede di Sarzana, in Lunigiana. Quest'anno ha pubblicato anche un doppio cd, secondo volume di registrazioni live in presa diretta, raccolte nelle varie edizioni della kermesse, che non si chiama "festival" e nemmeno fiera: si chiama "meeting". E non è una casualità.

«Il meeting nasce dal bisogno di una presa di coscienza forte su uno strumento diffusissimo ma dal repertorio poco noto. E allora mi è sembrato logico chiamare a raccolta tutte quelle figure che se ne occupano a vario titolo: giornalisti, liutai, musicisti, rivenditori. Abbiamo da subito unito le grandi associazioni chitarristiche che lavoravano sul territorio nazionale: fingerpicking.net, la Adgpa, la Lizard di Giovanni Unterberger... ognuno di loro lavorava singolarmente per far crescere una scena in Italia, ora con Sarzana possiamo pensare in grande. La chitarra acustica è talmente bella, poi!».

Cominciamo parlando dell'esposizione...

«Centoventi stand: siamo diventati una megalopoli di chitarre! Partecipano liutai e aziende da tutto il mondo. Sono appena tornato dalla Musikmesse di Francoforte: lì trovi solo grandi fabbriche, perché i piccoli costruttori sarebbero schiacciati dai mastodonti della produzione industriale. Noi diamo il giusto spazio fisico e sonoro agli strumenti acustici, che in una fiera normalmente sono sovrastati dalla confusione: le stanze della fortezza cinquecentesca fanno risaltare le timbriche delle chitarre. Quest'anno daremo ampio risalto anche a banjo e mandolino, non solo attraverso l'esposizione di strumenti ma anche con masterclass e corsi. E poi ci sarà il villaggio dell'ukulele, che l'anno scorso ha ottenuto gran successo soprattutto tra bambini e donne: avremo addirittura un'orchestra di tutti ukulele».

E i concerti?

«La prima sera è dedicata ai giovani, con il concorso per giovani emergenti, e ad artisti amati da una certa fascia di pubblico: Andrea Braido in un duo acustico, o i Guitar Republic di Pino Forastiere, di scuderia canadese, tutti nomi cliccatissimi su YouTube. La sera dopo sarà la volta del bluegrass: Beppe Gambetta e Roberto Dalla Vecchia per l'Italia, poi Mike Marshall, mandolinista straordinario, e i Kruger Brothers; prevista e auspicata jam session finale. Sabato infine, da tre anni, il meeting ospita il premio "Corde & Voci per Dialogo & Diritti", dedicato al songwriting. Gli ultimi due anni siamo rimasti in America, con Woody Guthrie e Jackson Browne; quest'anno abbiamo voluto cambiare continente. Da tempo volevo dare un riconoscimento alla canzone cilena, e quindi premieremo Victor Jara e Violeta Parra, simboli dell'impegno fino alla morte: verrà a ritirare il premio il figlio di Violeta, Angel Parra, che ha suonato

con Victor. Poi come l'anno scorso ripeteremo la serata per L'Aquila, e per la canzone popolare spazio alla chitarra battente di Francesco Loccisano e Eugenio Bennato».

Quali sono i punti di forza della chitarra acustica?

«Intanto, pensando alla vasta parte espositiva di liuteria presente alla fortezza, direi il profumo di un buon legno e la bellezza di grandi mani artigiane: la tradizione di liuteria nella chitarra acustica è molto forte. Poi rispetto all'elettrica ha bisogno di ben poco: ci vuole l'amplificazione se si suona in grandi spazi, certo, ma si amplifica qualcosa di estremamente naturale. Pensa: non esistono chitarristi elettrici senza una chitarra acustica, mentre abbondano i chitarristi acustici senza chitarra elettrica. Quando compone probabilmente anche Eddie Van Halen usa la sua chitarra acustica, seduto comodo in salotto. Hai melodia, ritmo e armonia condensati in un solo strumento,

ben più portatile del pianoforte: era naturale che avesse successo con la diffusione di massa della musica».

Tutta questa chitarra acustica non rischierà di essere "troppa"?

«C'è il rischio di restare miopi di fronte ad un fatto: la musica per chitarra sola non è di facile digestione per chi non è avvezzo allo strumento. Dico sempre che il festival è riuscito quando si alzano soddisfatti sia i chitarristi che le mogli. Non vogliamo solo i virtuosi, ci piace anche ascoltare canzoni: l'importante è che siano suonate come si deve! Detesto l'uso banale della chitarra acustica che si fa in Italia ormai da cinquant'anni. Suonavamo il folk credendoci Dylan, ma con canzoni pessime e strumenti che erano pezzi di legno per accendere il camino! Lo stesso Dylan: non era certo un fenomeno, anzi... Ma quando si accompagnava ragionava tra basso e pennata. La chitarra è uno strumento, non un mezzo!».

Foto di una chitarra Monteleone, modello Grand Port (1999, Islip, New York, collezioni privata)

ricasso esposte al MoMa. Questa però i lavori si concentrano nei migliori anni della sua carriera, dal 1912 al 1914. E a differenza dei liutai, che spesso hanno lavorato a stretto contatto con i musicisti, il liutaio cercava da solo un modo di liberarsi dalla carta, per far sentire la musica di quelle corde: è così che i tagli di spartiti sono finiti nei dipinti, trasformati in collage. Oltre un'idea precisa prendeva nella sua mente, a poco a poco nella cornice si aggiungevano i materiali esterni: carta, cartone, metallo a liberare dalla tela la pittura, diventata nel frattempo un'operazione silenziosa.

ca, in collaborazione con il Teatro alla Scala e in un'organizzazione internazionale che promuove strumenti musicali da destinare ai Paesi in via di sviluppo) la prima giornata italiana di raccolta di strumenti musicali in Medio Oriente e in Africa; "Costruire" (29 maggio, a partire dalle 11 fino alle 22, presso il Padiglione Visconti) in via Tortona 58 a Milano minerà gli strumenti portati da tutti coloro che vogliono in buone condizioni e non più utilizzati, e creerà un database. Il donatore potrà seguire la "seconda vita" del suo strumento in grandi dimensioni, contattare Milano e la giornata prevede anche concerti non stop a cui parteciperanno - tra gli altri - Emanuele Ballista, Sentieri Selvaggi, Eugenio Finardi, Francesca De Go, Francesca Leonardi, Civica Alice Baccalini, Divertimento Ensemble.

Salone del Libro

Libro di Torino, dal 12 al 16 maggio al Lingotto spazio dedicato alla musica (salonelibro.it). Un'area dedicata al Made in Italy musicale. Ospita etichette discografiche, editori, aziende musicali, musicisti, operatori, agenzie di concerti». E ospiterà Roberto Vecchioni e ci sarà anche Roberto Gaber.



PHILIPPE DAVERIO PRESENTA

MUSIC & BOOK GALLERY
LIBRO+DVD



HECTOR BERLIOZ SINFONIA PASTORALE
Daniel Barenboim, dir.
West-Eastern Divan Orchestra

con il libro **FERRAGUS**
di Honoré de Balzac

DAL 20 MAGGIO
IN TUTTE LE LIBRERIE
E NEI MIGLIORI NEGOZI DI DISCHI

 www.musicandbookgallery.it
www.classica.tv

CANTO

A concorso sul Lago

"Zandonai" sul Garda

È fissato per il 26 maggio il termine d'iscrizione al Concorso internazionale per giovani cantanti lirici "Riccardo Zandonai" diretto da Mietta Sighele ed organizzato da quasi un ventennio da Musica Riva Festival. Dopo la doppia edizione dell'anno passato che, accanto al consueto appuntamento sul Lago di Garda, aveva vissuto un'edizione straordinaria all'Expo Universale di Shanghai con grande partecipazione dei giovani talenti asiatici, è facile prevedere un incremento delle iscrizioni oltre il numero solitamente raggiunto. Perché il Concorso "Zandonai", nato dal costante impegno della Sighele nel sostenere ed incoraggiare i giovani, è sempre stato un trampolino di lancio per le stelle del belcanto. Lo si capisce scorrendo l'elenco dei premi in palio che, a lato di assegni decorosi, assicura esibizioni in Italia (Musica Riva Festival, Asolo Musica, Fondazione Pergolesi Spontini Jesi), in Europa (Tiroler Festspiele Erl, Eutiner Festspiele) e nel continente americano (Jeunes Ambassadeurs Lyriques a Montreal, Canada; Cia Ópera São Paulo in Brasile). Di rilievo i due premi speciali della critica, offerti dalla rivista "Opéra Actual" di Barcellona e da "L'Opera" di Milano. I partecipanti possono altresì concorrere ad un premio speciale per la migliore esecuzione di arie d'opera o liriche da camera di Riccardo Zandonai, operista trentino cui è intitolato il concorso. Infine, verranno assegnate ben cinque borse di studio per la partecipazione ai corsi di perfezionamento di canto organizzati anche per il 2011 da Musica Riva Festival, all'interno del consueto programma di masterclass.

m.c.

CORSI

Lezione on demand

Gratis su internet le lezioni della Fondazione Mahler

MONIQUE CIOLA

Tutti i corsi di perfezionamento che si rispettino, dal seminario di pochi giorni organizzato in conservatorio alle settimane estive dell'Accademia Chigiana, fino alle lezioni annuali all'Accademia pianistica di Imola, per fare solo alcuni esempi, contemplano la presenza di uditori. Il senso delle sedie predisposte attorno agli strumenti nasce da quel "guardando s'impara" che da sempre, nel lavoro artigianale, ha accompagnato la formazione dei giovani. Anche il musicista discende in linea diretta dalla classe degli artigiani per il suo creare dalla materia – qualsiasi essa sia – attraverso le mani. Centimetro dopo centimetro, giorno dopo giorno, attraverso un lavoro di precisione e fantasia che ricorda uno scultore michelangiolesco. Così, come l'artigiano anche il musicista impara osservando e, per la peculiarità prima della sua arte, ascoltando. Ecco l'utilità dell'essere uditore.

Ora, senza pagare una retta o affrontare la spesa di una trasferta, si può assistere alle lezioni dei grandi maestri. Succede grazie alla Fondazione Gustav Mahler che apre a tutti gli interessati le porte dei corsi di perfezionamento fondati da Claudio Abbado a Bolzano nell'ormai lontano 1999.

Dallo scorso marzo la Fondazione ha aperto un nuovo sito internet (digitalmahleracademy.com) dove è possibile visionare, subito dopo una veloce registrazione, le lezioni svoltesi durante i corsi del 2010. Fino ad oggi sono stati inseriti un centinaio di video fra lezioni individuali, di musica da camera e concerti e nel prossimo mese di giugno è previsto un nuovo inserimento. Le lezioni sono in tedesco, inglese e francese,

ma arriveranno presto i sottotitoli in italiano.

«In questo modo – spiegano dalla Segreteria organizzativa – la Fondazione Gustav Mahler si propone di centrare due obiettivi. Il primo è quello che non soltanto gli allievi scelti per partecipare ai corsi possano usufruire degli insegnamenti dei docenti dell'Accademia, ma che anche altri musicisti interessati possano ricavarne consigli preziosi alla loro preparazione. Il secondo è che il vasto patrimonio di lezioni che si svolgono all'interno dell'Accademia non vada perso, ma possa essere utilizzato anche da generazioni future di musicisti. La Digital Mahler Academy è un nuovo strumento multimediale a disposizione non solo dei musicisti, ma anche a tutti gli appassionati di musica. Di anno in anno, fra gennaio e aprile, saranno aggiunte online altre videoregistrazioni, in modo da creare una vera e propria enciclopedia sempre più articolata e completa, suddivisa per brani, autori e docenti».

Già adesso, nella comodità della propria casa, si può assistere alla lezione del violoncellista olandese Anner Blysm sulla *Terza Suite* di Bach, oppure ascoltare le indicazioni sull'*Arpeggione* schubertiano date alla viola da Jürgen Kussmaul e al violoncello da Wolfgang Boettcher. Il *Concerto per violino op. 35* di Čajkovskij è spiegato da ben due docenti, Ida Bieler e Rainer Kussmaul. Si può vedere Philipp von Steinaecker dirigere gli allievi nei concerti orchestrali, oppure seguire Andrea Repetto nelle lezioni di musica da camera. Tra i video dell'Accademia Gustav Mahler non si trovano solo indicazioni sul repertorio dei singoli strumenti, ma anche preziose lezioni di tecnica strumentale: Antonello Farulli spiega lo spiccato della viola, mentre Kaleruo Kulmala propone esercizi per il corno.

È un impegno di valore, quello della Fondazione Gustav Mahler, nel rendere pubblici i corsi della sua Accademia bolzanina, poiché l'ascolto è e rimane la prima educazione musicale. Forse tutti i musicisti che disertano le platee dei concerti se lo sono dimenticato.

m

TUTOR

Fedele e gli allievi

Il compositore in residence alla Fondazione Spinola Banna

MAURIZIO CORBELLA

La Fondazione Spinola Banna (fondazione-spinola-banna-perlarte.org) – che ha appena vinto il Premio "Duilio Courir" della trentesima edizione del Premio Abbiati, assegnato dall'Associazione Nazionale Critici Musicali – da cinque anni commissiona opere a giovani compositori, affidandosi per la loro selezione a nomi affermati quali Fabio Vacchi, Luis de Pablo, Luca Francesconi, Toshio Hosokawa. Quest'anno è toccato a Ivan Fedele scegliere Raffaele Grimaldi ed Eric Maestri, precedentemente diplomatisi con lui, entrambi classe 1980 e con già all'attivo riconoscimenti internazionali ed esecuzioni prestigiose. In vista della prima esecuzione di *Anti-diotima* di Grimaldi e di *Celestografia* di Maestri, che avverrà il 14 maggio presso la Fondazione, Fedele svolge con essi e con gli interpreti – il Quartetto Prometeo e il soprano Valentina Coladonato – un periodo di tutoraggio in residenza.

È un'occasione per riflettere con lui sul ruolo della guida e sui rapporti tra generazioni diverse, accomunate dalla generica etichetta di "contemporaneo".

«In un certo senso – spiega Fedele – la "residenza" è cominciata ben prima della settimana presso la Fondazione. Ho seguito Maestri e Grimaldi per circa un anno, ho visto crescere i loro pezzi, ho dato loro consigli, non tanto perché ne avessero bisogno, quanto per stimolare un confronto tra artisti di generazioni diverse. Le due composizioni mi hanno particolarmente colpito per la loro maturità e per il raggiungimento di marcati stili individuali. Il nostro è stato un discutere su problemi di portata generale, estetica e pratica, valutando i tempi, le modalità di una prima esecuzione, i rapporti tra voce e testo».

Proprio la gestione della prima esecuzione è un momento decisivo per il raggiungimento della "maturità" compositiva.

«Il lavoro con gli strumentisti è la parte che amo di più, dopo lo scrivere. È il momento in cui prende forma ciò che risuona nella testa. È una fase di verifica in cui non va sottovalutato il feeling che si può avere, talora più talaltra meno, con i musicisti. Una delle qualità che un giovane compositore deve sviluppare è la duttilità nello scegliere, in tempi relativamente brevi, l'opzione che meglio rende la sua idea, anche al di là della partitura. Spesso si pensa che l'esecuzione di musica d'oggi richieda una lettura asettica, fredda e tecnicistica della partitura. Invece, il fatto stesso che sia Grimaldi sia Maestri abbiano sentito il bisogno di



Ivan Fedele

mettersi in contatto con i musicisti fin dalla fase compositiva, è estremamente positivo, propedeutico a una settimana in cui si possa unire al lavoro duro il piacere di stare insieme. Il Quartetto Prometeo e Valentina Coladonato sono d'altronde persone di grande intelligenza, avvezze alla musica contemporanea, che hanno interesse ad approfondire, a capire e a offrire un'interpretazione».

È possibile inquadrare e leggere le svariate tendenze della contemporaneità musicale?

«Mai come in questo periodo è arduo definire nettamente i confini di diversi ambiti estetici. Gli orientamenti e le grandi scuole storiche oggi non sono visti come fedi da abbracciare, ma come strumenti da utilizzare, e ciò è per me un dato positivo: i dogmatismi partoriscono mostri. Posto che è impossibile generalizzare, direi che i giovani compositori si trovano di fronte a due grandi opzioni, che in un certo senso ricalcano quelle di ogni epoca: c'è chi avverte la spinta a riassumere le istanze che più risuonano in lui, di una koinè della musica contemporanea abbastanza diffusa e condivisa, e chi sente invece di dover inventare situazioni nuove. Non è che gli uni siano più artisti degli altri o viceversa. Semplicemente ognuno si colloca nella creatività secondo la sua sensibilità».

A completare il programma del concerto, oltre al Quartetto "serioso" n. 11, op. 95 di Beethoven, è la nuova composizione di Fedele, *Morolòja kè erotikà*, commissione dell'Accademia Filarmonica la cui première è fissata il 5 maggio al Teatro Argentina di Roma. «È un lavoro che mi lega alla mia terra di origine, il Salento. È basato su sei testi in grico raccolti da Brizio Montinaro, originario della Grecia salentina. "Morolòja" significa letteralmente "canti di pianto", "lamentazioni", mentre "erotikà" ha a che fare con i canti d'amore. Devo dire che è stato un piacere scrivere la musica su questi testi, che mi risultano profondamente familiari».

m

IN BREVE

Comporre per il 150°

Scadono il 15 settembre le iscrizioni al "Concorso Internazionale di Composizione Italia 150" bandito dal Laboratorio Arte Musica e Spettacolo (Lams) di Matera; la giuria è composta da Azio Corghi, Magnus Lindberg, Philippe Hersant, Detlev Glanert, partner dell'iniziativa sono la Casa Ricordi Universal Music Publishing che pubblicherà la composizione vincitrice (alla quale andrà anche un premio di diecimila euro) e Radio3 Rai che trasmetterà in diretta la finale che si terrà a Matera il 26 e il 27 novembre. Tutte le informazioni su lamsmatera.it

Stresa in concorso

Giorgio Battistelli è il presidente della giuria del Quinto Concorso Internazionale di Composizione "Settimane Musicali di Stresa 2011", Gianandrea Noseda ne è il direttore artistico. Le iscrizioni scadono il 1° giugno, non ci sono limiti di età, la composizione per orchestra deve avere una durata tra gli otto e i dodici minuti, al vincitore andrà una borsa di studio di seimila euro e l'opera vincitrice verrà eseguita nel concerto inaugurale del 50° Stresa Festival.

concorsi

ARCHI

15/5/2011. 30° Concorso internazionale di violino "Premio Rodolfo Lipizer" a Gorizia, 9-18/9/2011. Info: Associazione Rodolfo Lipizer, 0481536710, lipizer.it

1°/7/2011. Concorso per violino, violoncello, pianoforte e composizione "George Enescu" a Bucarest (Romania), 3-11/9/2011. Info: festivalenescu.ro

CANTO

26/5/2011. Concorso internazionale per giovani cantanti lirici "Riccardo Zandonai" a Riva del Garda (TN), 30/5-4/6/2011. Info: musicaRivafestival, musica rivafestival.com

13/6/2011. 41° Concorso internazionale per cantanti "Toti Dal Monte" a Treviso, 27/6-2/7/2011. Opera a concorso: *Madama Butterfly* di G. Puccini. Info: Teatri Spa - Umanesimo Latino, fondazione cassamarca.it

15/6/2011. Concorso internazionale di canto "Montserrat Caballé" a Saragozza (Spagna), 4-10/9/2011. Info: 0034932414091, concursocaballe.org

15/7/2011. Concorso internazionale di canto "Renata Tebaldi" a San Marino, 15-25/9/2011. Info: Fondazione Renata Tebaldi, 0549886344, renatatebaldi.info

23/7/2011. 13° Concorso lirico internazionale "Mario Lanza" a Filignano (IS), 11-13/8/2011. Info: Segreteria del Concorso, 3279598805, mariolanzafilignano.com

CHITARRA

10/6/2011. 17° Concorso internazionale di chitarra di Mottola (TA), 2-10/7/2011. Info: Accademia della chitarra, 0998867361, mottolafestival.com

24/6/2011. Concorso internazionale di esecuzione per solisti di chitarra

classica "Claxica 2011" a Castel d'Aiano (BO), 22-24/7/2011. Info: Associazione "Ousia Armonica", ousiarmonica.it

31/8/2011. 44° Concorso internazionale di chitarra classica "Michele Pittaluga - Premio Città di Alessandria", 26/9-4/10/2011. Info: Segreteria del Concorso, pittaluga.org

CLAVICEMBALO

31/7/2011. 4° Concorso nazionale di clavicembalo "Terzo Musica - Valle Bormida", 9-11/9/2011. Info: terzomusica.it

COMPOSIZIONE

20/5/2011. Concorso internazionale di composizione per chitarra classica "Claxica 2011" a Castel d'Aiano (BO). Info: Associazione "Ousia Armonica", ousiarmonica.it

1°/6/2011. 5° Concorso internazionale di composizione "Settimane Musicali di Stresa" per composizioni originali per orchestra. Info: Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore, 032331095, stresaFestival.eu

13/6/2011. 9° Concorso internazionale di composizione corale "Seghizzi" a Gorizia. Info: Associazione Corale Goriziana "Seghizzi", seghizzi.it

30/6/2011. 14° Concorso nazionale di composizione "Rosolino Toscano" a Pescara. Aperto a composizioni per tromba sola o tromba e pianoforte. Info: Associazione Musicale Minuetto, 085691469, scuolaminuetto.it/concorso dicomposizione

30/7/2011. 9° Concorso internazionale di composizione per banda e flauto solo "Romualdo Marengo" a Novi Ligure (AL). Info: Comune di Novi Ligure, 014376246, comune.noviligure.al.it

15/9/2011. Concorso internazionale di composizione "Italia 150" a Matera, 26-27/11/2011. Info: Lams Matera, 0835336213, lamsmatera.it

28/11/2011. 1° Concorso nazionale di composizione "Francesco Agnello" per musica sinfonica e da camera. Info: CIDIM, 0668190658, cidim.it

1°/3/2012. Premio internazionale Fedora per la composizione di opere di teatro musicale da camera e di musica per danza. Info: premiofedora.it

CORO

6/5/2011. 1° Concorso nazionale "Cantiamo in coro" a Napoli, 17/5/2011. Riservato a gruppi corali formati da alunni di Scuole primarie e secondarie di primo grado. Info: Associazione Culturale Napolinova, associazionena polinova.it

DIREZIONE

2-17/6/2011. Concorso internazionale di direzione d'opera "Blue Danube" a Burgas (Bulgaria). Info: Musikimpresario, 004314054030

ORGANO

27/6/2011. 8° Concorso nazionale di organo "San Guido d'Aquesana", 21-23/7/2010. Info: terzomusica.it

OTTONI

24/9/2011. 22° Concorso internazionale di trombone "Città di Porcia", 7-12/11/2011. Info: Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino", 0434590356, musicaporcia.it

PIANOFORTE

7/5/2011. 23° Concorso nazionale per giovani pianisti "Terzo Musica - Val-

le Bormida", 21-22 e 27-29/5/2011. Info: terzomusica.it

20/5/2011. 1° Concorso pianistico "Andrea Baldi" a Rastignano (BO), 11-12/6/2011. Info: Circolo della Musica di Bologna, 051742343, circolodellamusica.it

30/8/2011. 9° Concorso pianistico internazionale "Franz Liszt - Premio Mario Zanfi" a Parma, 17-22/10/2011. Info: Conservatorio Arrigo Boito, con corsopianisticozanfi.it

VARI

6/5/2011. 13° Concorso nazionale "Piccoli Musicisti" per Scuole Medie a indirizzo musicale a Napoli, 18-20/5/2011. Info: associazionenapolinova.it

7/5/2011. Concorsi internazionali di musica della Val Tidone: Concorso per giovani talenti (pianoforte, fisarmonica, archi, musica da camera); Premio pianistico "Silvio Bengalli"; Premio "Contessa Tina Orsi Anguissola Scotti" per gruppi da camera; Premio "Carlo Cividari" per solisti di fisarmonica. Info: Associazione Culturale Tetracordo, 0385245798, tetracordo.com

12-15/5/2011. 5° Concorso nazionale per giovani musicisti "Città di Bardolino - Jan Langosz". Aperto alle seguenti sezioni: pianoforte, pianoforte a quattro mani, violino, violoncello, viola, chitarra, flauto, fisarmonica, duo strumentale, formazioni cameristiche fino a 18 esecutori con o senza pianoforte, formazioni corali fino a 18 elementi. Info: 0556810292, diapason1998@yahoo.it

16/5/2011. "rec&play", Bando di ascolto del CIDIM per giovani musicisti italiani da inserire nella rassegna Nuove Carriere nell'anno 2011. Riservato a diplomati presso i Conservatori statali e gli Istituti Musicali Pereggiati. Info: CIDIM, 0668190658, cidim.it

18/5/2011. 12° Premio Monterosa-Kawai per pianoforte e archi a Varallo (VC), 10-12/6/2011. Info: Associazione

Culturale Valsesia Musica, 0163560020, valesiamusica.com

18/5/2011. 2° "Premio Crescendo - Città di Firenze" per pianoforte, archi e fiati, 31/5-15/6/2011. Info: A.Gi.Mus. Firenze, 055580996, premiocrescendo.it

20/5/2011. Concorso di interpretazione musicale "Antica Contea di Civenna", 1°-5/6/2011. Info: 0341815160, agimuslombardia.com

20/5/2011. 14° Concorso internazionale di musica "Pietro Argento" a Gioia del Colle (BA), 1°-5/6/2011. Info: 0803433405, concorsoargento.it

25/5/2011. 9° Concorso internazionale "Premio Città di Padova", 27/6-3/7/2011. Info: Agimus Padova, 3404254870, agimuspadova.com

26-29/5/2011. 1° Concorso nazionale per giovani musicisti "Val di Sole" a Dimaro (TN). Aperto alle seguenti sezioni: pianoforte, pianoforte a quattro mani, violino, violoncello, viola, chitarra, flauto, fisarmonica, duo strumentale, formazioni cameristiche fino a 18 esecutori con o senza pianoforte, formazioni corali fino a 18 elementi. Info: 0556810292, diapason1998@yahoo.it

29/5/2011. Premio Biella Festival, Concorso per brani musicali inediti. Info: biellafestival.com

maggio-settembre 2011. 27° Concorso internazionale "Valsesia Musica" a Varallo (VC). Aperto a violino e orchestra (8-13/5, iscr. entro 11/4) e pianoforte (5-13/9, iscr. entro 3/8). Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, valesiamusica.com

25/6/2011. 1° Concorso nazionale di Musica Antica "Maurizio Pratola" a L'Aquila, 15-17/7/2011. Riservato a liuto e musica da camera. Info: Conservatorio "Casella", 3282950390, consaq.it

30/9/2011. Premio internazionale Rotary Club di Parma "Giuseppe Verdi" per progetti di ricerca musicologica riguardanti la figura e l'opera di Giuseppe Verdi nel loro contesto storico e culturale. Info: Fondazione Istituto Nazionale di Studi Verdiani, studiverdiani.it



il giornale della musica **festeggia i suoi 25 anni** e torna nei negozi Feltrinelli:



la Feltrinelli

ci trovate qui!

Ricordi Media Stores, Piazza Duomo, Milano | Feltrinelli Express, Stazione Garibaldi, Milano | Feltrinelli Express, Stazione FS, Milano Centrale | Feltrinelli Express, Interno Stazione FS, Napoli | Feltrinelli Express, Aeroporto Leonardo da Vinci, Terminal A, Fiumicino (RM) | Feltrinelli Express, Aeroporto Leonardo da Vinci, Terminal B, Fiumicino (RM) | Feltrinelli Express, Stazione Porta Nuova, Torino | Feltrinelli Libri e Musica, piazza CLN, Torino

corsi

ARCHI

Abbiategrosso (MI), 21-24/6/2011 (iscr. entro 16/6). Masterclass di prassi esecutiva barocca per strumenti ad arco. Docente: Onofri. Info: 3345621118, comune.abbiategrosso.mi.it

Atri (TE), agosto 2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Violino: Rogliano (16-21/8), Bieler (24-31/8); violoncello: Kliegel (24-31/8). Info: amici dellamusic2000.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Violino: Ganz, Nordio; viola: Ranieri; contrabbasso: Donati. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Cava De' Tirreni (SA), agosto 2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Violino: Canci, Grasso, Marin (17-23/8); laboratorio Suzuki: Ceri, Trivellone, Castiglione (27-30/8); viola: Bossone (24-30/8); violoncello: Geminiani (20-30/8); contrabbasso: Gaudiano (24-30/8). Info: jacoponapoli.it

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Violino: Nakeva (26-30/6); violoncello e pianoforte: Pancani (1°-6/7); contrabbasso: Giachi (30/6-3/7). Info: musicatemporis.it

Gubbio (PG), luglio-agosto 2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Violino: Cusano (30/7-6/8), Semchuk (20/7-5/8), Tchakerian (30/7-3/8); contrabbasso: Vedeve (25-29/7), Petracchi (27-28/7). Info: gubbiosummerfestival.it

Lucca, agosto-settembre 2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Violino: Vernikov (21-30/8), Volochine (21-30/8), Rossi (1°-8/9), Company (3-10/9); viola: Kugel (22-29/8), Farulli (2-9/9); violoncello: Flaksman (21-28/8), Nannoni (1°-8/9); contrabbasso: Ragghianti (24-31/8). Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclass. Violino: V. Gradow; viola: Schlichtig; violoncello: Dindo. Info: 0041919800972, ticino musica.com

Mantova, settembre 2011-aprile 2012 (iscr. entro 20/7). Conservatorio Campiani, Masterclass annuale di violino. Docente: Krylov. Info: 0376324636, conservatoriomantova.com

Montepulciano (SI), giugno-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Violino: Bieler (21-27/6), Korfker (31/7-14/8), Urushihara (4-11/9); violoncello: Müller-Hornbach (27/8-4/9); contrabbasso: Engels, Barbe (24-31/7). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Violino: Krylov. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Violino: Schwarzberg, Cattarossi, Pinzaru; viola: Ranieri; violoncello: Clerici. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Riva del Garda (TN), 24/7-2/8/2011. Musica Riva Festival, Masterclass. Canto: Sighele, Luchetti. Info: musica rivafestival.com

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Violino: Sirbu; viola: Giuranna; violoncello e musica da camera: Filippini; contrabbasso: Petracchi; tecnica del contrabbasso: Vedeve. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Violino: Carmignola (4-20/7), Belkin (21/7-11/8), Accardo (11-31/8); viola: Bashmet (7-19/7); viola e musica da camera: Giuranna (17-31/8); violoncello: Meneses (25/7-13/8), Geringas (17-31/8); contrabbasso: Petracchi (8-23/8); quartetto d'archi e musica da camera: Quartetto Alban Berg, Pilcher (18/7-6/8). Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclass. Violino: V. Pikayzen, De Angelis, Honda-Rosenberg, Lee, Marcovici; viola: Imai, Adamopoulos, Schiller; violoncello: Carneiro, Dindo, Ostertag; contrabbasso: McTier, Paradžik. Info: amsion.ch

ARPA

Cava De' Tirreni (SA), 20-26/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Arpa e musica da camera con arpa: Di Sapio, Simari. Info: jacoponapoli.it

Cutigliano (PT), 26-29/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Arpa: Nardi. Info: musica temporis.it

Firenze, 5-9/5/2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Arpa: Liber. Info: amicimusica.fi.it

Montepulciano (SI), 24-31/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Arpa: Schrama. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Arpa: Gattoni. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Arpa: Holliger. Info: 0773605551, campusmusica.it

CANTO

Cava De' Tirreni (SA), 22-30/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Canto: Di Matteo. Info: jacopo napoli.it

Firenze, 16-19/6/2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Canto musical, etnico, jazz: Nepon. Info: amici musica.fi.it

Gubbio (PG), 18/7-24/8/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Canto gregoriano: Conti, Radicchia, Verde. Info: gubbiosummerfestival.it

Lucca, 7-14/9/2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Canto: Ballo. Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclass. Canto: Canetti, Serra; laboratorio operistico internazionale "Silvio Varvisio" dedicato a La scala di seta di G. Rossini: Finazzi, Cosso, Cinelli. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), luglio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Canto: Janzen (7-14/8), Georg (14-21/8), Kelling, De Lisi (27/8-4/9), Heyer (11-18/9), Moser (2-9/10); arte scenica per cantanti d'opera: Hampe (17-24/7), Uecker, Veh (2-9/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Canto: Groppi; repertorio operistico e cameristico per cantanti e pianisti: Carnelli. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali.

Repertorio liederistico per cantanti e pianisti: Battaglia, Valente; voice training: Valente. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Roma, maggio dicembre 2011. Santa Cecilia Opera Studio. Interpretazione vocale: Scotto; tecnica vocale: Vandì; arte scenica e dizione italiana: Scarton. Date dei corsi: sessione primaverile 2-29/5, sessione autunnale 7/11-4/12/2011. Info: 06328171, santacecilia.it

Roma, 22-28/6/2011 (iscr. entro 14/5). Accademia Filarmonica Romana, Corso di perfezionamento sul Lied e la romanza da camera. Docente: Norberg-Schulz. Info: 063201752, filarmonica romana.org

Saragozza (Spagna), 11-14/9/2011. Masterclass di canto con Montserrat Caballé. Info: 0034932414091, concurso caballe.org

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Canto: Kabavanska (27/7-13/8), Bruson (17-30/8). Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclass. Canto: Sarti, Habela, Kelly, Magby. Info: amsion.ch

CHITARRA

Atri (TE), 17-23/8/2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Chitarra: Battisti D'Amario. Info: amicidellamusic2000.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Chitarra: Puddu. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Cava De' Tirreni (SA), 24-30/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Chitarra: Catemario. Info: jacoponapoli.it

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Chitarra classica e folk: Buzurro (23-24/6); chitarra elettrica: Zilli (27/6-1°/7); chitarra classica e moderna: Giglioli (27-30/6), Daidone (4-8/7); basso elettrico: Gori (27/6-1°/7). Info: musica temporis.it

Genova, 7/5/2011. Scuola Musicale Giuseppe Conte, Workshop di chitarra blues, classica ed elettrica. Docente: Bonfanti. Info: 0106985814, scuolaconte.it

Gubbio (PG), 27-30/7/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Chitarra: Bonell. Info: gubbiosummerfestival.it

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Chitarra: Dellacasa. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Siena, 4-30/7/2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Chitarra e musica da camera: Ghiglia. Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclass. Chitarra: Rossfelder. Info: amsion.ch

CLAVICEMBALO

Montepulciano (SI), 10-17/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Clavicembalo: Haugsand. Info: 0578756022, palazzoricci.com

COMPOSIZIONE

Lugano (Svizzera), A.A. 2011-2012 (iscr. entro 31/8). Conservatorio della Svizzera Italiana, Master di studi avanzati in composizione. Docenti: Vassena, Verrando, Zanolini. Info: conservatorio.ch

Montepulciano (SI), 24-31/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Composizione: Stähler, Ocougne. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi di perfezionamento musicale. Composizione: Corghi (luglio); composizione di musica per film: Bacalov (agosto). Info: chigiana.it

CORO

Cutigliano (PT), 24-26/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Musica corale per bambini: Lardieri. Info: musicatemporis.it

DANZA

Cutigliano (PT), 24-26/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Danza del Cinquecento e



lams
LABORATORIO ARTE
MUSICA SPETTACOLO
MATERA

ITALIA 150

CONCORSO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE ITALIA 150

Rai radio3 CASA RICORDI

Targa di rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Termine iscrizioni
15 Settembre 2011

Finale
Novembre 2011
MATERA

Montepremi
€ 10.000 e pubblicazione da parte di Casa Ricordi Universal Music Publishing

info@lamsmaterita.it
www.lamsmaterita.it

Giuria
Azio CORGHI Presidente
Detlev GLANERT
Philippe HERSANT
Magnus LINDBERG
Jesus VILLA-ROJO

Direzione Artistica
Giovanni Pompeo

Presidenza Consiglio Ministri - Comitato Nazionale per le Celebrazioni | Regione Basilicata
Provincia di Matera | Comune di Matera | Camera di Commercio di Matera | APT Basilicata
Comitato Nazionale Italiano Musica CIDIM | Federazione CEMAT

1861 > 2011 >>
194° anniversario Unità d'Italia

primo Seicento italiano: Giordano. Info: musicatemporis.it

Roma, 31/7-7/8/2011. "L'Humor Bizzarro", Corsi e laboratori a cura dell'Associazione Il Teatro della Memoria. Danza storica: Celi; danze dell'Ottocento: Di Segni; corso di teatro "Poesie in movimento": Pasquali. Info: teatro dellamemoria.org

Verbania-Pallanza, 10-23/7/2011. 5° Stage estivo "Lagomaggiore Danza". Docenti: Del Mastro, Cagliano, Fontana, Justino, Santini, Sánchez López, Trastu, Palma, Darwani. Info: 0322836026, lagomaggioredanza.it, ecolededanse-edz.it

DIREZIONE D'ORCHESTRA

Atri (TE), 8-14/8/2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Direzione d'orchestra: Rouits. Info: amcidellamusicca2000.it

Montepulciano (SI), 14-21/8/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Direzione d'orchestra: Luig. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Riva del Garda (TN), 22-29/7/2011. Musica Riva Festival, Masterclass. Direzione d'orchestra: Karabtchevsky. Info: musicarivafestival.com

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Direzione d'orchestra: Gelmetti (Periodo A 18-30/7, Periodo B 1°-27/8). Info: chigiana.it

Vienna (Austria), 31/7-11/8/2011. Haydn Sinfonietta Wien, Masterclass per direttori d'orchestra "Paths of the Viennese Classics - Style, Analysis, Performance Practice, Conducting Technique". Info: haydn.or.at/en/music/conducting_mastercourse_2011

FISARMONICA

Atri (TE), 15-21/8/2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Fisarmonica: Antzellotti. Info: amcidellamusicca2000.it

Cutigliano (PT), 1°-3 e 8-10/7/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus mu-

sicali estivi. Fisarmonica: Signorini. Info: musicatemporis.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclass. Fisarmonica: Chapuis. Info: amsion.ch

JAZZ

Milo (CT), 22-24/7/2011. Aleph Associazione Culturale, Seminario di canto jazz. Docente: Bentivoglio. Info: 095315204, aleph@aleph3.it

Nuoro, 24/8-3/9/2011. 23° Seminario Nuoro Jazz, Corsi strumentali e teorici (prove aperte di gruppo e musica d'insieme). Tromba: Fresu; sassofono: Tracanna; pianoforte: Cipelli; contrabbasso e basso elettrico: Zanchi; batteria e percussioni: Fioravanti; chitarra: Lama; canto: De Vito, Antonini; flauto: Frassetto; arpa jazz: Carboni; orchestra laboratorio e propedeutica: Guarino; arrangiamento, analisi e composizione: Tommaso; flauto e tecnica Alexander: Parrucci; storia del jazz e analisi: Bragalini; Master sulla musica tradizionale sarda: Chessa; Master sui linguaggi del jazz: Surman (30/8-1°/9); altre Master: Ninfa (fotografia jazz), Vicini e Grifoni (baile flamenco), Onori (tecniche giornalistiche), Bragalini (corso introduttivo al jazz). Info: 078436156, entemusicca lenuoro.it

Orsara di Puglia (FG), 2-7/8/2011. Orsara Musica, Seminari di musica jazz. Tromba: Rotondi; sax: Bergonzi; vibrafono: Sherman; pianoforte: Ciacca; canto: Gould; batteria: Farnsworth; contrabbasso: Webber; chitarra: Ferrara. Info: orsaramusica.it

Roma, A.A. 2010-2011. Saint Louis College of Music, 35° Anno Accademico. Corso professionale di diploma, corso professionale di tecnico del suono, corsi personalizzati, diploma di composizione e musica da film, corsi professionali di musical, corsi estivi. Info: slmc.it

Siena, luglio-agosto 2011. Siena Jazz, Seminari estivi internazionali. Docenti: Cohen, Douglas, S. Blake, Fasoli, Negri, Zenon, Loueke, Bernstein, D'Andrea, Taylor, Gress, Dalla Porta, Harland, Nemeth, Biolcati, Rogers, Martinelli (sessione 26-31/7); Tamburini, Pelt, M. Blake, Tonolo, Succi, Osby, Lama, Condorelli,

Battaglia, Werner, Street, Di Castri, Fioravanti, Manzi, Leveratto, Avital, Zenni (sessione 2-7/8). Info: 0577271401, siena jazz.it

LEGNI

Atri (TE), agosto 2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Flauto: Persichilli (17-21/8), Zoni (22-26/8); oboe: Thouand (22-25/8); clarinetto: Rodenhäuser (11-17/8); fagotto: Zucchiatti (22-26/8). Info: amcidellamusicca2000.it

Cava De' Tirreni (SA), 24-30/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Flauto: Lombardi; clarinetto: Meloni; fagotto: Bossone. Info: jacopo napoli.it

Firenze, ottobre 2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Clarinetto: Carbonare. Info: masterclasses@amici musica.fi.it, amicumusica.fi.it

Gubbio (PG), luglio-agosto 2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Flauto: Caroli (23-30/7), Marta (corso speciale per giovani flautisti, 23-30/7); clarinetto: Mariozzi (1°-6/8). Info: gubbio summerfestival.it

Lucca, 3-10/9/2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Flauto: Ancillotti. Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclass. Flauto: Bálint; oboe: Goritzki, Kwak; clarinetto: Peitz; fagotto: Meszaros. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), luglio-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Flauto: Hoitenga (17-24/7), Faust (11-18/9); flauto dolce: Rothert (10-17/7). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Riva del Garda (TN), 22-29/7/2011. Musica Riva Festival, Masterclass. Flauto: Taballione; oboe: Thouand; clarinetto: Palermo; fagotto: Zucchiatti. Info: musicarivafestival.com

Sedi varie, luglio-agosto 2011. Corsi di perfezionamento flautistico con Luisa Sello. Sedi dei Corsi (tra parentesi le info relative a ciascuno): Pucisca, Croazia, 11-21/7 (0038512408709, music-school-

pucisca.com); St. Paul im Lavanttal, Austria, 8-14/8 (004342272638, som merkurse-st-paul.at); Vienna, Austria, 15-21/8 (004369913472241, karinreda.com/kurs)

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica, Corsi di perfezionamento e di interpretazione musicale. Flauto: Graf. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Clarinetto: Carbonare (11-28/7); flauto: Gallois (25/7-6/8). Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclass. Flauto: Berletti, Castellon; clarinetto: Di Càsola. Info: amsion.ch

MANDOLINO

Cava De' Tirreni (SA), 24-30/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Mandolino: Squillante. Info: jacopo napoli.it

Gubbio (PG), 29/7-4/8/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Mandolino: Frati. Info: gubbiosummerfestival.it

MUSICA DA CAMERA

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Musica da camera: Ganz. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Lucca, agosto-settembre 2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Musica da camera: Trio Tchaikowsky (21-30/8), Masi (2-10/9), Quartetto di Fiesole (3-10/9). Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclass. Musica da camera con pianoforte: Koella. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), giugno-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Musica da camera: Prause (19-26/6), Bieler (21-27/6), Urushihara (4-11/9), Leuschner (4-11/9), Fauré Quartett (18-25/9). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Corsi di musica da camera per ensemble. Docenti: Delorko (pianoforte), Ikeba (pianoforte), Krylov (archi), Gattoni (arpa), Dellacasa (strumenti a pizzico), Cecconi (fiati), Carnelli (voce). Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Musica da camera: Altenberg Trio, Trio Debussy. Info: 0121321040, accademia dimusica.it

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Musica da camera: Gutman. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, 4-16/7/2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Musica da camera con pianoforte: Lonquich. Info: chigiana.it

ORGANO

Cutigliano (PT), 30/6-3/7/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Organo: Gabba. Info: musica temporis.it

Montepulciano (SI), 4-11/9/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Organo: Mechler. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclass. Organo: Phillips. Info: amsion.ch

OTTONI

Atri (TE), agosto 2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Corno: Lloyd (17-22/8); sassofono: Di Bacco (27-31/8). Info: amcidellamusicca2000.it

Cava De' Tirreni (SA), agosto 2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Tromba: Salza (24-30/8); corno: Antiga (17-23/8). Info: jacoponapoli.it

Gubbio (PG), 26-31/7/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Tromba: Ottaviano; corno: Venturi; trombone: Persia; tuba: Mentuccia; musica d'insieme per ottoni: Bartoletti. Info: gubbiosummerfestival.it

il giornale della musica festeggia i suoi primi **25 anni** dalla parte della musica e costa la **metà** in edicola e la **metà** in abbonamento
le tue musiche ogni giorno



EDICOLA	2,50 €
campagna promozionale valida fino al 31 agosto 2011	
ABBONAMENTO (CARTA+PDF)	14 €



(compila la **cedola** a pagina 18)

il giornale della **m**usica

info > www.giornaledellamusicca.it/abbonamenti • abbonamenti@edt.it • +39 0115591831



Montepulciano (SI), agosto-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Tromba: Mönkediek (4-11/9); corno: Pörtl (4-11/9); bassotuba: Nickel (14-21/8). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Riva del Garda (TN), 28/7-4/8/2011. Musica Riva Festival, Masterclass. Tromba: Pierobon, Braitto; corno: Caracristi; trombone: Scipioni; tuba: Ammannati. Info: musicarivafestival.com

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclass. Tromba: Theurillat; trombone: Bonvin. Info: amsion.ch

PERCUSSIONI

Cutigliano (PT), 27/6-1°/7/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Batteria: Pieri. Info: musica temporis.it

Voghera (PV), 11-15/7/2011. Associazione Culturale Musicalmente, Masterclass di percussioni. Marimba: Savron; batteria: Furian; percussioni afrocubane: Imparato. Info: 3391142787, loris.ste@teletu.it

PIANOFORTE

Atri (TE), agosto 2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Pianoforte: Budrewicz-Jacobson (8-12/8), Mogilevsky (17-23/8), Indjic (24-29/8). Info: amicidellamusica2000.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Pianoforte: Cappello, De Maria, Krpan, Lucchesini, Richaud, Scala. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Brisighella (RA), luglio-agosto 2011. "La Magia del Borgo", Masterclass e seminari. Violino: Rossi; violino e musica da camera: Visentin; violoncello e musica da camera: Cerrato; flauto: Betti; chitarra: Leone, Guerra; chitarra, analisi e interpretazione del repertorio contemporaneo: Orsi; chitarra e musica da camera: Micheli; liuto, vihuela e chitarra barocca: Lonardi; chitarra e metodo Feldenkrais: Pepicelli, Tallini. Info: 054226125

Cava De' Tirreni (SA), 17-30/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Pianoforte: De Fusco. Info: jacopo.napoli.it

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Pianoforte: Perugi (27/6-1°/7), Nesti (30/6-3/7); pianoforte, musica da camera con pianoforte, pianoforte propedeutico: Spizzichino (6-10/7). Info: musicatemporis.it

Faenza (RA), 12-15/5/2011. Scuola Grande di San Filippo, Masterclass di pianoforte "Nuovi colori per Bach". Docente: Bahrami. Info: scuolagrande.sanfilippo.it

Firenze, dicembre 2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte: Lonquich. Info: amicimusica.fi.it

Gubbio (PG), luglio-agosto 2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Pianoforte: Marvulli (20-25/7), Lucchesini (1°-3/8); corso speciale di pianoforte e musica da camera per bambini e ragazzi: Cannavale (20-26/7). Info: gubbiosummerfestival.it

Lucca, agosto-settembre 2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Pianoforte: Bogino (21-30/8), Delle Vigne (2-9/9), Masi (2-10/9). Info: 0583312052, scuola.sinfonia.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclass. Pianoforte: A. Gradow; pianoforte per accompagnatori: Koella. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), maggio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Pianoforte: Valdma (22-29/5), Sigfridsson (31/7-7/8), Leuschner (4-11/9), Tichman (25/9-2/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Pianoforte: Kaemmerling, Delorko, Ikeba, Orr, Patuzzi. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Pace, Richaud, Scala, Stellini. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Porto Azzurro (LI), 1°-10/7/2011 (iscr. entro 15/5). Masterclass su "Tecniche interpretative e approfondimenti di pianoforte". Docente: Veroli. Info: 3394018420, tati.pao@tiscali.it

Riva del Garda (TN), luglio-agosto 2011. Musica Riva Festival, Masterclass. Pianoforte: Ciccolini (16-22/7); pianisti accompagnatori: Boemi (28/7-3/8). Info: musicarivafestival.com

Roma, dicembre 2011-maggio 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 15° Corso nazionale di didattica pianistica. Docenti: Addressi, Anselmi, Bellia, Conrado, Bolton, Di Gennaro, Di Lena, Cattaruzzo Dorigo, Ferrari, Hefner, Iuvara, Maugeri, Ossicini, Paduano, Piazza, Sanna, Scaglione, Talamonti, Turrisi. Info: 0658202369, donnaolimpia.it

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Pianoforte: Virsaladze. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di

perfezionamento musicale. Pianoforte: Achucarro (18-30/7), Zilberstein (1°-13/8). Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclass. Pianoforte: Pagano, Cassard, Matthews, Scherbakov. Info: amsion.ch

VARI

Assisi (PG), 10-23/7/2011. Pro Civitate Cristiana, Corso quadriennale di musicoterapia. Info: 075812288, musico.terapiassisi.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Storia della musica: Pugliaro. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Bertinoro (FC), 31/7-22/8/2011. Scuola Musicale Dante Alighieri, Corsi estivi di alto perfezionamento. Musica classica: Chen, Chiavacci, Ettore, Kuzma, Marasco, Marta, Meloni, Rossi, Serra, Torelli, Zanchetta; musica jazz e moderna: Corcella, Francesconi, Ghetti, Gualandini, Paolini, Petretti, Santimone, Taylor, Torto; didattica e ricerca: Fre, Galvani; Borsa di studio per contrabbassisti "Caimmi-Gallignani". Info: 0543444309, bertinoromusica.it

Brunico (BZ), 17-26/7/2011. Accademia di Musica Antica. Stage orchestrale "Il giovane Beethoven": van Immerseel; violino: Ritchie, Dean; viola: Mitterer; violoncello: Veggetti; violone: Zucheri; oboe: Helm; clarinetto: Oberaigner; fagotto: Watts; musica da camera: Immer-

seel, Ritchie; Workshop di musica barocca: Podger (canto), Duftschmid (viola da gamba); respiro e postura del musicista: Barkowitz. Info: 3489283941, cordia.it

Cava De' Tirreni (SA), 17-23/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Didattica dello strumento: Rebaudengo. Info: jacoponapoli.it

Lucca, 25-30/8/2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Liuteria: Sorgentone, Mecatti. Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Maresca (PT), 17-20/8/2011. Festival Sentieri Acustici, Stages di strumento, canto e danza tradizionale. Musica d'insieme: Sepe; canto polifonico: Cotifogli. Info: 0573974671/6, provincia.pistoia.it

Montepulciano (SI), luglio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Musica antica: Haugsand (clavicembalo), Rothert (flauto dolce, 10-17/7); tecnica Alexander: Bryndum (25/9-2/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Storia della musica: Pugliaro. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Roma, 31/7-7/8/2011. "L'Humor Bizzarro", Corsi e laboratori a cura dell'Associazione Il Teatro della Memoria. Arpa rinascimentale e barocca: Bonetti; canto rinascimentale e barocco: Bucci; clavicembalo: Moles; danza storica: Celi; danze di società del XIX secolo: Di Segni; liuto e chitarra barocca: Marincola; man-

dolino: Squillante; oboe barocco: Paletta; percussioni e sensibilizzazione ritmica: Carrano; teatro: Pasquali. Info: teatro della memoria.org

Roma, ottobre 2011-gennaio 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 20° Corso nazionale sulla metodologia e la pratica dell'Orff-Schulwerk. Docente: Piazza. Info: 0658202369, donnaolimpia.it, orffitaliano.it

Roma, novembre 2011-maggio 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 9° Corso nazionale di "musica in culla". Docente: Anselmi. Info: 0658202369, donnaolimpia.it/musica.inculla

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Corsi speciali per giovani musicisti. Orchestra giovanile: Ruha; ensemble: Strinning; violino: Leroy; violoncello: Rybicki-Varga; pianoforte: T. Pikayzen. Info: amsion.ch

Spello (PG), 1°-7/8/2011 (iscr. entro 31/5). Centro Studi Europeo "Adolfo Broegg", Corso di musica medievale. Canto: Bovi; viella e ribeca: Russo; fiati: Degli Esposti; liuto: Young; danza, notazione: Daniels; arpa: Stuttgart; percussioni: Dragoni; organetto: Perez; alta cappella: Harrison; Seminario sull'iconografia musicale nell'Umbria del Trecento: Della Porta. Info: centrostudiodolfobroegg.it

Stresa (VB), maggio-settembre 2011. Corsi dell'Accademia Musicale di Stresa. Laboratorio di scenotecnica: Tombolato (2-27/5); masterclass di improvvisazione: Pieranunzi (31/8-2/9). Info: 032331095, stresafestival.eu

audizioni e ricerche di personale

ARCHI

maggio 2011. Audizioni dell'Opéra de Marseille per i seguenti ruoli: primo violino secondo solista (2ª categoria, 9/5, un posto); contrabbasso solista (1ª categoria, 23/5); viola co-solista (1ª categoria, 24/5). Info: Opéra de Marseille, 0033491552125, achiche@mairie-marseille.fr

CANTO

26/5/2011. Audizioni dell'Opéra de Nice per un tenore primo (26/5). Chiusura iscrizioni 15 giorni prima della data delle audizioni. Info: Opéra de Nice, 0033492174039/38/62, opera-nice.org

6/6/2011. Audizioni del Théâtre du Capitole di Tolosa per un tenore primo. Iscrizioni entro 20/5/2011. Info: Théâtre du Capitole, agnes.doumergue@capitole.toulouse.fr, toulouse.fr

VARIE

maggio-luglio 2011. Concorso internazionale della Fondazione Teatro alla Scala per i seguenti posti nell'orchestra del Teatro: violino di spalla (1 posto); concertino dei primi violini con obbligo di fila (1 posto); violini secondi con obbligo dei violini primi (2 posti); contrabbasso di fila (1 posto); ottavino con obbligo del flauto di fila (1 posto); secondo flauto con obbligo dell'ottavino (1 posto); primo oboe con obbligo di fila

(1 posto); oboe di fila (1 posto); controfagotto con obbligo del fagotto di fila (1 posto); primo corno con obbligo di fila e tuba wagneriana (1 posto); corno di fila con obbligo di tuba wagneriana (1 posto); prima tromba con obbligo di fila (1 posto); primo trombone con obbligo di fila (1 posto); basso tuba con obbligo di tuba contrabbasso in Si bemolle o in Do e di cimballo (1 posto); timpani (2 posti); percussioni con obbligo di xilofono, vibrafono, marimba e simili e di tutti gli strumenti a percussione a suono determinato (esclusi timpani e gli strumenti a tastiera) e con obbligo di strumenti a percussione a suono indeterminato (2 posti). Info: Fondazione Teatro alla Scala, concorsi@fondazionealascala.it, teatroalascala.org/it/tu-alla-scala/corsi-audizioni.html

www.festivalmozart.com

CORUÑA 2011

CARL ORFF
Carmina Burana (Participatory concert)
Katarzyna Dondalska ■ Joan Cabero ■ Thomas Mohr - May 7th, 8th

GIOACCHINO ROSSINI
El Superbarbero de Sevilla (El Tricicle) - May 21th

GIUSEPPE VERDI
Greatest Voices of The Opera: Caro Verdi
Ermonela Jaho ■ Josep Bros ■ Giovanni Meoni
■ Pietro Rizzo - May 25th, 27th

DOMÈNEC TERRADELLAS
Sesostri, re d'Egitto
Sunhae Im ■ Verónica Cangemi ■ Kenneth Tarver
■ Mari Eriksmoen ■ Raffaella Milanese - May 29th

PIOTR I. TCHAIKOVSKY
Swan Lake
Corella Ballet ■ Orquesta Sinfónica de Galicia - June 4th, 5th

WOLFGANG A. MOZART
La Clemenza di Tito
Lucia Cirillo ■ Veronique Gens ■ Gregory Kunde ■ Marta Matheu
■ Pilar Vázquez ■ Maurizio Muraro ■ Fabio Biondi - June 18th

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Paulus, op. 36
Letizia Scherrer ■ Anna Alàs ■ Rufus Müller
■ José Antonio López - June 25th

Le Baroque Nomade ■ Orquesta Sinfónica de Galicia
■ Real Filharmonia de Galicia ■ Coro de la OSG ■ Niños Cantores de la OSG ■ Coro Joven de la OSG ■ Cor de Cambra del Palau
■ Corella Ballet ■ Grupo Instrumental Siglo XX ■ Orquesta Mujeres OSG ■ OSG Jazz Band ■ Ensemble Kala ■ Trío Guertzena
■ DeContraBando ■ Quinteto Solistas OSG ■ El Salón Filarmónico
■ Festival en la Academia ■ Festival en el Mar ■ Festival Exprés

XUNTA DE GALICIA
Ayuntamiento de A Coruña
Consejo da Coruña
DEPUTACIÓN DA CORUÑA

Patrocina
novacaixagalicia
Con la colaboración de
vueling
La Opinión

m

CULTURE
TEMI LIBRI DISCHI

CLASSICA JAZZ POP WORLD

Liszt eroe senza retorica

Michele Campanella ha dedicato una vita al compositore-pianista: ora esce anche un suo libro, da Bompiani: «Ciò da cui oggi bisogna guardarsi, nell'affrontare il repertorio lisztiano, è l'inautenticità del sentimento con cui lo si può suonare. In altri termini, potremmo dire che oggi dobbiamo alleggerire Liszt della sua teutonicità e renderlo più francese e più italiano»



Michele Campanella (foto R. Musacchio - F. Ianniello)

DANIELA GANGALE

È appena approdato in libreria, edito da Bompiani, *Il mio Liszt. Considerazioni di un interprete*, di Michele Campanella. Che si pubblici un libro su Liszt nell'anno che ne celebra il

bicentenario della nascita non suona così incongruo, ma ciò che ci incuriosisce è la firma di questo volume: non un musicologo, non un critico ma un pianista, il maggiore interprete lisztiano italiano, che lascia la tastiera per la penna e ci mette a parte delle sue considerazioni sul tema. Se lui le chiama "considerazioni" a noi sembrano piuttosto "confessioni": il tono del volume, costruito come una forma musicale con tanto di Ouverture, Esposizione, Sviluppo, Ripresa e Coda, è quello di un'appassionata difesa della verità intorno a un compositore che è stato misconosciuto da generazioni di critici e musicisti, e che Campanella conosce fraternamente, grazie ad una frequentazione che dura da 50 anni. Nel volume vengono toccati e sviscerati, attraverso esempi tratti dalla musica ma anche dall'arte e dalla letteratura, moltissimi elementi dell'opera e dello specifico lisztiano, in una prosa scorrevole e attraente tale che sia il pianista sia l'appassionato possano trovare motivo di interesse nella lettura.

Cominciamo da una provocazione: c'era davvero bisogno di un altro libro su Liszt?

«Scrivere un libro su Liszt era un mio antico sogno, tenuto a bada per anni da una serie di considerazioni, non ultima quella di sentirmi impreparato ad affrontare un testo di queste dimensioni. Come saggista sono un esordiente e devo alla fiducia di Elisabetta Sgarbi, a cui avevo confidato l'idea qualche tempo fa, se questo desiderio è diventato realtà. No, non c'era bisogno di scrivere un altro libro teorico o un'altra biografia, è stato già scritto tanto (anche se, per inciso, ricordo che la fondamentale biografia di Alan Walker non ha ancora una traduzione italiana); quello che ho cercato di fare nel mio libro è tradurre in parole la mia esperienza di interprete, cercando costantemente una coerenza tra ciò che suono da anni e ciò che ho scritto adesso. Partecipando in veste di giurato a molti concorsi pianistici, dove spesso si ascolta Liszt, posso dire che la percezione media di questo autore non è cambiata dai tempi di Busoni; si continua a considerarlo per le sue qualità "muscolari" rinunciando ad uno sguardo più profondo, che metta in luce accanto al virtuosismo l'evoluzione dell'ultimo periodo compositivo, più introspettiva e rarefatta. Il mio libro combatte proprio questo atteggiamento».

All'inizio del testo si incontrano una citazione di Alberto Savinio e un ricordo di Vincenzo Vitale. Cosa hanno in comune e perché sono posti all'inizio del suo libro, come una sorta di "numi tutelari"?

»

SEGUIE A PAGINA 32

 SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

Torino Lingotto Fiere
12-16 maggio 2011



 EDT

il giornale della  musica

siamo allo stand
M38 N 37 | PAD 2
vi aspettiamo!



Con l'alto Patrocinio degli Eccmi Capitani Reggenti
Con la collaborazione Segreteria di Stato per gli Affari Esteri Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura Segreteria di Stato per il Turismo

Con il contributo della Commissione Nazionale Sammarinese per L'Unesco



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Concorso Internazionale di Canto Renata Tebaldi dal 15 al 25 Settembre 2011 Quarta Edizione
San Marino - Auditorium Centro Congressi Kursaal

Presidente della Giuria: **Bruno Cagli**

Montepremi complessivo Euro 70.000

Primo Premio	Euro 20.000
Secondo Premio	Euro 14.000
Terzo Premio	Euro 8.000
Premio Musica da Camera - Oratorio	Euro 5.000
Premio della Critica Musicale	Euro 2.500
Premio Miglior Giovane Promessa	Euro 2.500
Premio del Pubblico	Euro 2.500

Il bando è disponibile online su www.renatatebaldi.info
Il termine di iscrizione è fissato per il **15 Luglio 2011**

Fondazione Renata Tebaldi
Presidente Niksa Simeovic
Via O. Scarito, 84 - 47893 Borgo Maggiore - RSM
Tel. 0549 886344 - Fax 0549 886345
info@renatatebaldi.info

Promosso e con il contributo di: FONDAZIONE SAN MARINO CASSA DI RISPARMIO - S.U.M.S. ENTE CASSA DI FAETANO Banca di San Marino VALPHARMA S.p.A. Main sponsor:

XIIIª EDIZIONE
Per Solisti (strumentisti e Cantanti)
Formazioni strumentali e corali
Repertorio libero (classico-Jazz- ecc.)
Premi per Euro 2.400

PREMIO MUSICALE "ALBERTO GORI"

Concerto dei Vincitori
SARTEANO (SI) Teatro Comunale degli Arrischiati
DOMENICA 12 GIUGNO 2011
Scadenza Domande: 4 Giugno 2011

Bando e Info:
www.arriachianti.it premio.albertogori@alice.it

ACCADEMIA DI MUSICA ANTICA
Brunico-Italia - 17 - 26 Luglio 2011

Il giovane Beethoven
Jos van Immerseel, direttore

Stage orchestrale 23-26/07
„Il giovane Beethoven“
Jos van Immerseel

Docenti
Stanley Ritchie, Violino | Brian Dean, Violino
Anita Mitterer, Viola | Stefano Veggetti, Violoncello
Paolo Zuccheri, Violone | Andreas Helm, Oboe
Robert Oberaigner, Clarinetto | Lyndon Watts, Fagotto

Musica da Camera 19-22/07
„Musica e musicisti intorno al giovane Beethoven“
Jos van Immerseel, Stanley Ritchie

Workshop di Musica Barocca 17-21/07
Julian Podger, Canto (Solo/Ensemble)
Lorenz Duftschild, Viola da Gamba

Respiro e postura del musicista 18-21/07
Susanne Barkowitz

Per ulteriori informazioni
www.cordia.it
info@cordia.it
Tel. +39 348 9283941

PIANISTI

»
SEGUE DA PAGINA 31

«Savinio è un autore di cui ho sempre ammirato l'acuta intelligenza e la geniale scrittura; Vitale è stato il mio unico maestro, un pianista e un uomo eccezionale che mi ha insegnato a guardare Liszt con occhi diversi. Vitale considerava Liszt il più grande compositore per pianoforte, quello che aveva dato al nostro strumento la maggiore gamma di espressioni possibili; per Vitale, suonando Liszt bisognava andare al di là del fatto ginnico e indagare tutto il resto. In comune questi due personaggi hanno l'ironia e l'autoironia, il non prendersi troppo sul serio, pur in un approccio serissimo e quasi sacrale all'arte».

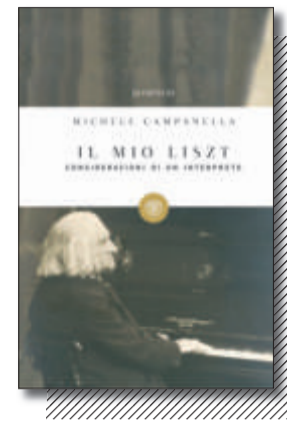
Nel libro si afferma spesso che Liszt è stato un compositore malinteso. Quali sono i punti più controversi della sua opera e della sua figura?

«Io penso che il principale pregiudizio nei confronti di Liszt e di conseguenza della sua musica, fosse un fatto morale. Non si credeva veramente che un uomo che aveva conosciuto il successo a livello mondiale, che aveva mandato in visibilibio folle di adoratori con il suo fascino demoniaco, da un certo punto in poi fosse diventato abate, si dedicasse alla religione e alla musica sacra. Da molti questo fu considerato l'ennesimo colpo di teatro, un modo per far parlare di sé. In realtà, esaminando con attenzione la biografia di Liszt, non c'è frattura tra i vari momenti della parabola lisztiana; l'ansiosa ricerca interiore e la spiritualità hanno accompagnato sempre la ricerca di questo compositore e semplicemente nell'ultima parte della sua vita si sono meglio palesate. Il suo percorso stilistico, che parte dalla piacevolezza del Biedermeier fino all'essenzialità di un *Nuages gris*, taglia l'Ottocento e arriva al Novecento per spingersi chissà dove, forse in regioni che ancora non abbiamo compreso. Si fa fatica a credere che l'autore *flamboyant* degli anni Trenta sia approdato a composizioni come la *Via crucis*, in cui si distillano suoni assoluti, in cui il suono è spogliato quasi di tutti gli attributi, timbro, armonia e ritmo. Ma io credo che questa evoluzione dia ragione della grande forza morale di Liszt, che non ha temuto di rinunciare al successo di una carriera virtuosistica per seguire la sua strada interiore più autentica. D'altronde, dal dedicarsi alla musica sacra non ha mai ricevuto nessun vantaggio materiale e questo basterebbe a provare la sua assoluta buona fede».

Lei si è dedicato ad una serie di iniziative importanti per i festeggiamenti del bicentenario: le maratone pianistiche a Santa Cecilia con l'integrale dell'opera pianistica, l'edizione di questo libro, una fitta serie di concerti in giro per l'Italia e per il mondo. Quali altre iniziative trova siano state meritorie in questo anno lisztiano? O ce ne sono state troppo poche?

«Quello che trovo veramente difficile da capire è perché le grandi istituzioni non abbiano programmato almeno alcune delle principali composizioni per orchestra. Il Liszt pianistico comincia ora a riscattarsi da quell'aura negativa di snobismo culturale in cui lo avevano precipitato i giudizi critici di personaggi anche autorevoli, come Massimo Mila o Guido Pannain, e quindi lo si trova relativamente spesso nelle stagioni. Non si ascoltano mai invece le altre composizioni che, nello sconfinato catalogo lisztiano, sono davvero numerose. L'occasione di un bicentenario è, invece, proprio il momento per un approccio globalmente critico all'opera di un compositore, per affrontare e sviscerare il repertorio meno noto. D'altronde anche Schumann l'anno scorso ha sofferto dello stesso trattamento».

I biografi dell'Ottocento e del primo Novecento ci hanno consegnato un'immagine di Liszt legata alla cronaca rosa oppure hanno tratteggiato la figura di un artista "diabolico", sospeso tra peccato e fede; i critici, come anche Lei ricordava, hanno spesso gravato di pregiudizi pesanti la sua opera che sarebbe, negli anni giovanili, esaltante ma ai limiti della volgarità e negli anni della vecchiaia, essenziale ma troppo scarna. Al di là di ogni pregiudizio oggi abbiamo forse la distanza necessaria per riaccostarci alla sua figura con maggiore serenità, rivalutando una serie di aspetti della perso-



Michele Campanella

IL MIO LISZT.

CONSIDERAZIONI DI UN INTEPRETE

MILANO, BOMPIANI 2011, 268 PP., € 11,00

nalità di Liszt che lo rendono estremamente attuale: la sua cultura profondamente europea; l'intenso interesse per la "musica dell'avvenire", per le musiche nuove di compositori come Wagner e Berlioz, che esegui spesso a Weimar realizzandone un vero e proprio "lancio"; la creazione di una tecnica trascendentale come strumento per esprimere contenuti nuovi; il forte rapporto con le altre arti, pittura e letteratura; l'intensa attività didattica. Quale di questi aspetti sente più vicino?

«Ho sempre avuto profonda ammirazione per il Liszt didatta perché questo aspetto della sua attività è forse quello che meglio rivela il suo carattere profondo. Liszt era convinto di aver ricevuto da Dio il dono della musica e che fosse suo dovere restituirlo agli altri; ecco perché ebbe tantissimi allievi, a cui non chiese mai denaro e che anzi ospitò a proprie spese all'Altenburg, nel periodo di Weimar. Come sappiamo da molte testimonianze, era disposto ad ascoltare ogni tipo di musica, senza alcun pregiudizio; unico discrimine era l'altissimo livello tecnico degli allievi perché, paradossalmente, l'inventore della tecnica trascendentale non volle dare mai lezioni di tecnica. Il rapporto con gli allievi era quotidiano e durava per anni; i suoi allievi lo seguivano nei viaggi per l'Europa e assorbivano il suo carisma, il suo atteggiamento sacrale nei confronti della musica che però lo faceva diventare una belva in presenza del diletterantismo».

La musica di Liszt è ancora attuale? Che domande deve porsi oggi l'interprete per suonare Liszt?

«La grande musica è sempre attuale perché ha in sé dei valori sempreverdi, eterni. Ciò da cui oggi bisogna guardarsi, nell'affrontare il repertorio lisztiano, è l'inautenticità del sentimento con cui lo si può suonare. In altri termini, potremmo dire che oggi dobbiamo alleggerire Liszt della sua teutonicità e renderlo più francese e più italiano. Ci sono due elementi forti nell'immaginario lisztiano a cui bisogna prestare attenzione: la retorica e l'estasi. La musica di Liszt è legata al concetto di eroe romantico, valido nell'Ottocento, caduto in disgrazia nel Novecento; per Liszt però il sentimento eroico era autentico, così come era autentica l'estasi religiosa con cui componeva e suonava i brani sacri. Se l'interprete coglie e ricrea questa autenticità, non c'è rischio di retorica; se l'interprete crede ai sentimenti di purezza, elevazione e spiritualità che questa musica presuppone, credibile sarà anche la sua interpretazione».

Tra gli appuntamenti lisztiani che ancora attendono Campanella ricordiamo la tournée in Argentina (Buenos Aires e Rosario il 14 e 15 luglio), il concerto con la Chicago Symphony diretta da Muti il 30 settembre (*Primo concerto*), con repliche il 1° e il 4 ottobre, il 21 ottobre a Santa Cecilia.

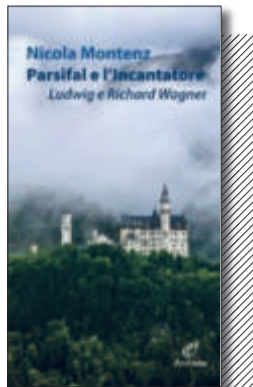
BIOGRAFIE

Ti odio, squallido Wagner!

Nicola Montenz
Parsifal e l'Incantatore.
Ludwig e Richard Wagner
MILANO, ARCHINTO 2011, 200 PP.,
€ 16,00

È davvero curioso che da una biografia traspaia l'insofferenza, se non l'astio dell'autore per il personaggio raccontato. Succede così nel saggio di Montenz sui contorti rapporti fra Wagner e Ludwig di Baviera. Se il ritratto di quest'ultimo risulta ora penoso ora commovente (era fuori di testa, ma pure generoso d'animo e di portafoglio), quello del compositore è a dir poco agghiacciante. Wagner era un imbroglione, un bugiardo, un approfittatore, un egoista, ecc. Né basta la sublimità della sua musica a riscattarlo. In casi come questo vien quasi voglia di ridurre l'opera d'arte al gesto di lanciare della vernice sulla tela perché perda i legami con l'autore. Molte bassezze sono note di questa progressiva circonvoluzione d'incapace perpetrata da Wagner nei confronti del giovane sognatore, ma qui non ci vengono risparmiati i detta-

gli più sordidi, dalle invase piaggerie epistolari, alle spudorate richieste di denaro da sperperare in tessuti d'arredamento o vestaglie, allo sfruttamento consenziente di Cosima quale messaggera, all'insensibilità per qualsiasi sentimento altrui, qualsiasi amicizia che non rientri nel cinico egocentrismo del compositore. Oltre all'indignazione, al lettore viene però anche riservato il divertimento di seguire giorno per giorno le trame dei ministri del Regno di Baviera che tentano di silurare l'approfittatore-incantatore e le loro piccole vendette (per esempio Cosima che va a riscuotere la somma pattuita col re, ma la riceve in pesanti sacchi di monete), i pettegolezzi che girano a Monaco, la stampa scandalistica. In questo acquitrinio maleodorante, la grande assente è purtroppo la musica. L'autore ne dà



per scontata la genialità e quando sfiora l'argomento si limita a considerazioni un po' ovvie. Altro è invece il pregio del libro, che è documentatissimo al limite della maniacalità, ricco di note e riferimenti bibliografici, e soprattutto di accattivante lettura.

Stefano Jacini

Widor, ovvero la Francia fin de siècle

Giuseppe Clericetti
Charles-Marie Widor.
La Francia organistica tra Otto e Novecento
VARESE, ZECCHINI 2010, 272 PP.,
€ 25,00

Giuseppe Clericetti, voce amica della Radio Svizzera Italiana, pubblica per l'editore Zecchini un corposo volume su Charles-Marie Widor, compositore, organista, pianista, direttore, didatta, critico e curatore di edizioni musicologiche nella Francia tra Otto e Novecento. Presentato in questi termini, il libro risulterebbe travisato sia per eccesso, sia per difetto. Per eccesso, in quanto della multiforme produzione artistica di Widor vengono presi in esame soltanto gli scritti (critiche musicali, saggi di ricerca, prefazioni a libri altrui, curatele di partiture con relativi apparati): documenti «più vecchi che antichi», scrive Clericetti, che costituiscono tanti piccoli tasselli di una personalità culturale indiscussa e affascinante, ma poco nota in Italia. Sarebbe tuttavia far torto al volume pensare che tratti di argomenti circoscritti alla ristretta cerchia dell'ambiente organistico: le tematiche affrontate coinvolgono la vita musicale



della Francia fin de siècle, il sorgere di una coscienza critica sulla prassi esecutiva barocca, l'approccio consapevole alla musica di Bach preservato grazie a una ininterrotta (o presunta tale) linea di raccordo fra passato e presente, di cui Widor si proponeva quale fedele e sacrale custode (la sainte tradition). E in tal senso risulta stimolante l'indagine sul lavoro a quattro mani con Albert Schweitzer, che si concretizza in una doppia edizione disgiunta delle opere bachiane (francese e tedesca), con non poche differenze nelle presentazioni saggistiche. Lo stile asciutto di Clericetti, colorato da ricorrenti pennellate d'ironia, favorisce la lettura di un testo rigoroso e unico nel suo genere.

Marco Beggelli

STORIA DELL'OPERA

Una storia sociale del melodramma

Daniel Snowman
Il Palco d'oro.
La straordinaria storia dell'Opera dalle origini a oggi
ROMA, ELLIOT 2010, 506 PP.,
€ 35,00

È la scuola anglosassone, non c'è niente da fare, non c'è nessuno come gli inglesi (John Rosselli insegna) capaci di andare ad indagare quanto costava un biglietto al Covent Garden, quanto guadagnava una primadonna nel Settecento, quanti palchi aveva al Metropolitan la famiglia Vanderbilt. Le 500 pagine del libro di Daniel Snowman (storico, scrittore e autore di programmi per la Bbc) si leggono con piacere e divertimento perché raccontano sì la storia dell'opera lirica dalle origini ai giorni nostri, ma con un'ottica sociale, con un occhio al budget e uno alla sociologia. E l'unico appunto che si può fare alla casa editrice è quello di aver omesso dal sottotitolo italiano di *Il Palco d'oro* ("La straordinaria storia dell'Opera dalle origini a oggi") il termine "sociale" presente nel titolo originale: *A Social History of Opera*. Snowman indaga su ogni aspetto che ha a che fare con il teatro: dall'evoluzione delle macchine sceniche alla costruzione di una nuova sala, dall'abbigliamento richiesto agli spettatori alle cene del dopo teatro, ricostruendo così un mondo, passato e presente, nel quale politica e storia, industria e mondanità si intrecciano con l'opera lirica. Giornali, corrispondenze, libri contabili, programmi di sala, romanzi, video, Snowman indaga e consulta, scartabella e annota, portandoci, come racconta nell'introduzione, in viaggio sul suo "elicottero storico". Ricordate le pagine di Edith Warthon nell'*Età dell'innocenza* sul *Faust* a New York? Snowman racconta in dettaglio l'inaugurazione del nuovo Metropolitan quando Chri-



stine Nilsson bissò l'aria dei gioielli e invece Mefistofele no («un diavolo che non riesce ad assicurare un bis alla "Canzone del vitello d'oro" deve essere considerato un ben misero diavolo», scrisse un critico). Così, da Monteverdi a Napoleone, dall'ascesa del direttore d'orchestra ai dittatori, Snowman arriva ai giorni nostri alla "globalizzazione

dell'opera" con un occhio agli sponsor, alle pubblicità ammiccanti e alle regie moderne. Ricchissima anche la parte iconografica (dall'Opéra di Parigi con le bandiere naziste ai cestini di vimini negli intervalli di Glyndebourne).

Susanna Franchi



Picnic durante l'intervallo di un'opera al Festival di Glyndebourne

Acquista su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

Benedetta Saglietti
Beethoven, ritratti e immagini
Uno studio sull'iconografia

Collana De Sono Tesi, pp. 232, € 18,00

Novità

Un profilo inedito e sorprendente di Beethoven visto alla luce delle opere d'arte figurativa che rappresentano il grande compositore.

EDT

CINEMA

Metropolis jazz

Dalla versione restaurata del capolavoro fine anni Venti di Fritz Lang riemerge la colonna sonora di Gottfried Huppertz, intrisa delle sonorità coeve di Křenek e Whiteman: il frenetico fox-trot venne scelto per rappresentare l'alienazione capitalista



Balla la diciottenne protagonista di *Metropolis*, Brigitte Helm

Huppertz alla Scala

Domenica 5 giugno, alle 20, per l'ultimo appuntamento della stagione della Filarmonica, il Teatro alla Scala proietterà *Metropolis*: la colonna sonora, composta nel 1925 da Gottfried Huppertz, sarà eseguita dal vivo dalla Filarmonica della Scala diretta da Frank Strobel. È la prima volta che l'orchestra scaligera esegue dal vivo un'intera colonna sonora durante la proiezione del film. Per farlo ha chiamato il massimo esperto di questo genere, Frank Strobel, che ha dedicato al restauro e all'esecuzione di questa musica buona parte della sua vita: molti suoi progetti filmografici, come *La linea generale*, *La nuova Babilonia*, *Der Schatz e Der Rosenkavalier*, sono stati registrati in dvd.

LEO IZZO

Dopo decenni di leggende e ricerche e grazie ad un ritrovamento che ha del miracoloso, il mito di *Metropolis* torna a risplendere: la versione completa del film di Fritz Lang, che da tempo si credeva definitivamente perduta, è stata finalmente ricostruita grazie al meticoloso lavoro della Friedrich Wilhelm Murnau Foundation (il cofanetto con doppio dvd è appena uscito in Italia per la Ermitage Cinema). Dei numerosi capolavori che costellano la grande stagione del cinema muto, *Metropolis* rappresenta un caso di straordinaria longevità e il suo fascino si è conservato intatto tra generazioni di pubblici differenti. La visionarietà della dimensione urbana, la descrizione distopica di un futuro opprimente e costrittivo, il potere seduttivo di una macchina che prende le sembianze di femmine-fatale: questi elementi sono diventati con il tempo un patrimonio indissolubile della narrazione fantascientifica, generando epigoni ed illustri casi di esplicita citazione (come accade nell'altrettanto visionario *Blade Runner* di Ridley Scott).

Nonostante il segno che questo film ha lasciato nella storia del cinema, il mito di *Metropolis* si è generato attorno ad un'opera incompleta e ben diversa dal progetto originale di Fritz Lang. Poco dopo l'uscita del film nelle sale berlinesi, per cercare di arginare l'iniziale clamoroso insuccesso, la casa di produzione distribuì una nuova versione del film, tagliando ben trenta minuti di scene. Per una sfortunata concatenazione di eventi, la versione integrale andò poi definitivamente perduta. Per quanto paradossale possa apparire, trattandosi di un film muto, per molto tempo le uniche informazioni sul montaggio originale

provennero proprio dalla musica del film: infatti negli anni Venti, le produzioni cinematografiche più importanti prevedevano la realizzazione di una partitura orchestrale ad hoc per commentare e rinforzare musicalmente la narrazione filmica. Per *Metropolis* il compito fu affidato alle mani sapienti del compositore Gottfried Huppertz, che lavorò in stretta sinergia con Lang, realizzando un commento musicale estremamente efficace. La partitura manoscritta, zeppa di annotazioni sulle scene, per anni rappresentò quindi la principale, se non unica, traccia di quanto era andato perduto. Solo con il recente ritrovamento in Argentina di gran parte degli spezzoni mancanti è stato finalmente possibile capire più da vicino quali fossero le reali intenzioni di Lang. Il nuovo restauro offre una narrazione completamente rinnovata, con scene di massa ancora più impressionanti e personaggi psicologicamente più complessi.

Se le novità più macroscopiche riguardano le scelte registiche, questa versione rende finalmente giustizia della potenza espressiva della musica di Huppertz (accuratamente supervisionata da Frank Strobel). Come molti altri compositori per il cinema, Huppertz utilizzava un linguaggio fondamentalmente wagneriano. Ambienti e personaggi sono associati ad una tavolozza di motivi conduttori che si riverberano nell'arco di tutto il film, distesi in un unico continuum sonoro. Ecco quindi che il succedersi dei motivi musicali segue, secondo una logica descrittiva stringente, i personaggi e gli ambienti proiettati sullo schermo: un mesto tema discendente per rappresentare la massa oppressa degli operai che abita le viscere della città; un conciso ed enfatico motto

per il potente Fredersen, creatore e padrone di *Metropolis*; un incessante ostinato ritmico per descrivere la sala macchine, fonte di energia per l'intera città. Nonostante la varietà dei mezzi espressivi, l'ambito stilistico rimane costantemente legato alla tradizione tardoromantica: vi è un'unica eccezione, tanto peculiare quanto rivelatrice del clima culturale in cui il film venne realizzato. Ad un tratto, lasciandosi alle spalle gli avveniristici ed aristocratici grattacieli, così come la fatiscente città sotterranea degli operai, la macchina da presa si addentra nell'ambiguo Yoshiwara, il quartiere dell'intrattenimento notturno di *Metropolis*. Per descrivere i vizi e la decadenza morale della gioventù altolocata della città, ecco dunque affiorare le sonorità più frivole e – per l'epoca – avventurose di un jazz band. È nello Yoshiwara che l'equilibrio sociale della città, basato sulla rigida separazione tra un'élite illuminata e la massa oppressa degli operai, inizia a vacillare, mentre il suono del fox-trot inebria ed intorbidisce le coscienze.

Per quanto ardua per l'epoca, la scelta del jazz appare oggi del tutto coerente con gli scopi del racconto. Esso conferisce una dimensione sonora convincente all'ambiente sovraeccitato ed eccessivo dello Yoshiwara, che rimanda, in chiave espressionista, al prototipo del kabarett berlinese anni Venti. Si può dire infatti che il 1927, anno di produzione del film, fu per Berlino anche l'anno del jazz. Nello stesso periodo in cui Lang girava le riprese, nei teatri della città imperversava uno dei più grandi successi operistici del primo Novecento, l'opera di Ernst Křenek *Jonny spielt auf*, che racconta le vicende di un musicista jazz neroamericano. Inoltre tra i berlinesi era ancora

fresco il ricordo del passaggio di Paul Whiteman e della sua orchestra: un evento memorabile, dato che per il pubblico bianco di allora Whiteman era conosciuto come "il re del jazz". La moda del jazz e dei balli afroamericani coincide con la diffusione di nuovi luoghi e modalità di intrattenimento e questo radicale mutamento dei costumi divenne presto, per letterati artisti e compositori, un soggetto dalla potente carica simbolica: ne sono un esempio alcuni quadri di pittori espressionisti come Otto Dix e George Grosz, dove la presenza di un jazz band in una sala da ballo spesso rafforza l'ambiguità degli ambienti rappresentati.

Per gli scopi della narrazione filmica quindi non c'era musica più adatta per rappresentare comportamenti sessualmente disinibiti e decadenza dei valori. In *Metropolis* le prime immagini dello Yoshiwara, e con esse il suono del jazz, emergono infatti a partire dalle fantasie erotiche di un personaggio secondario, l'operaio Georgy. Grazie al generoso intervento di Freder, il giovane e ricco protagonista del film, questo umile proletario, da sempre relegato nei sotterranei della città, emerge per la prima volta in superficie e rimane folgorato dal fascino della città. Le insegne luminose e l'ammiccare seducente di una giovane prostituta indeboliscono la sua forza di volontà fino a che, in uno stato di semiallucinazione, egli non cede alla tentazione e si avventura nello Yoshiwara. La descrizione del locale notturno, riletto attraverso la fantasia sovraeccitata di Georgy, è un condensato delle avanguardie estetiche di quegli anni. Volti enigmatici di ogni provenienza, dalla geisha giapponese al selvaggio africano, affiorano nella fantasia di Georgy attraverso le numerose sovraimpres-

sioni della pellicola. In questa congerie di immagini, in cui si intravedono anche alcuni dettagli dello strumentario jazzistico, spicca, con un primo piano incontrovertibile, la fisionomia rotonda del violinista Paul Whiteman: un riferimento al presente che non doveva passare inosservato allo spettatore berlinese, ma che oggi appare del tutto incongruo in un film di fantascienza.

La sonorità del jazz torna in un'ulteriore episodio dal carattere onirico, quando Freder, in stato di semi incoscienza, ha una premonizione sull'imminente distruzione della città di *Metropolis*. Per questa lunga scena Lang realizza un incubo espressionista dalle tinte apocalittiche, la cui potenza espressiva emerge pienamente grazie al recente restauro. Anche in questo caso la componente musicale è determinante nel rendere il punto di vista di Freder: mano a mano che ci si inoltra nella sua allucinazione, il presagio della catastrofe si fa sempre più imminente. Per costruire il senso di crescente concitazione, il montaggio filmico e la partitura collaborano come raramente è accaduto nella storia del cinema: mentre nella mente di Freder si sovrappongono memorie e paure, allo Yoshiwara si danza follemente al ritmo del jazz, celebrando la distruzione della città. In questa scena Huppertz riesce a condensare i diversi livelli narrativi simultanei con una sintesi ed efficacia che solo la musica può raggiungere: i vari temi (ognuno corrispondente ad un personaggio o un ambiente) gradualmente si fondono tra loro in un intreccio minaccioso e grottesco, fino a scaturire in uno spaventoso *Dies irae*, deformato attraverso la lente allucinazione del fox-trot.

XXVI EDIZIONE

AI CONFINI TRA SARDEGNA E JAZZ 2011

a Jaco



Julius Pastorius
Rolli's Tones Big Band
James Blood Ulmer
Mike Stern
Jack Bruce
John Medeski
Birèli Lagrene
Cindy Blackman
Michael Manring
Vernon Reid
Ralph Alessi
Tony Levin
Joe Bowie
Dany Gottlieb
The Angle
Exploding Star Orchestra
Orchestre De Contrebasses
Musica Ex Machina
Soft Machine
Jeff Berlin
Pat Mastelotto

SEMINARI INTERNAZIONALI MARCELLO MELIS - XII edizione

Jeff Berlin, Michael Manring, Joseph Bowie, Linley Marthe

dal 28 agosto al 4 settembre, Piazza del Nuraghe

SANT'ANNA ARRESI

www.santannarresijazz.it



Il presente programma potrebbe subire variazioni per cause di forza maggiore. Eventuali modifiche verranno puntualmente comunicate



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Presidenza del Consiglio e della Giunta Regionale
Assessorato della Pubblica Istruzione, Sport, Spettacolo
Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato



COMUNITÀ EUROPEA

SARDEGNA



PROVINCIA
CARBONIA IGLESIAS



COMUNE DI
SANT'ANNA ARRESI



CARAS



Fondazione
Banco di Sardegna



NUOVI SUONI

Kode9, musiche in codice

Steve Goodman ha fondato l'etichetta Hyperdub, collaborando in particolare con Spaceape, ed è il guru del dubstep. I due, insieme, pubblicano ora il nuovo disco *Black Sun*. Ecco l'intervista



Kode9 e Spaceape

GIORGIO VALLETTA

Fondatore dell'Hyperdub, etichetta discografica che ha guidato l'avanguardia del dubstep, prima di evolversi ulteriormente, Kode9 (al secolo Steve Goodman) è produttore e dj, ma anche dottore in filosofia, docente e saggista. Insieme a Spaceape, da sempre

suo sodale artistico, rilancia ora la scommessa di disegnare nuovi orizzonti sonori con l'album *Black Sun*. Di questo e altro parliamo con entrambi.

Steve, con quali presupposti hai iniziato nel 2004 l'avventura dell'Hyperdub? Ti aspettavi di raggiungere un tale livello di visibilità?

KODE9: «Decisi di aprire l'etichetta con l'intento di pubblicare la musica che stavo facendo con Spaceape, dopo che il mio amico Kevin Martin (alias The Bug) aveva suggerito di far uscire "Sine of the Dub", la nostra cover di "Sign of the Times" di Prince. L'artista che mi ha indotto ad allargare la visuale e a non pubblicare soltanto materiale nostro è stato Burial. Tutto il resto è cresciuto spontaneamente da lì, in qualche modo alla cieca».

Vuoi dire che è stata un'evoluzione guidata soprattutto dall'istinto?

KODE9: «Ogni cosa è frutto di una combinazione fra istinto e pensiero razionale, ma in questo caso non necessariamente il mio. Al virus Hyperdub piace cambiare direzione e io sono il suo pupazzo...».

***Black Sun* è stato preceduto lo scorso anno dal tuo strepitoso "mix album" per la collana "DJ Kicks", in cui hai tracciato un percorso che collega il dubstep e le sue ultime evoluzioni ad altri suoni e stili contemporanei, come il cosiddetto UK Funky. Pensi che ci sia qualcosa che unisce le musiche sviluppatesi in Gran Bretagna durante gli ultimi due decenni, anche grazie al contributo delle radio pirata?**

KODE9: «Non mi piace l'eclettismo fortuito, ma allo stesso tempo non credo molto alle categorizzazioni di genere create da altri, quindi cerco di trovare una mia

coerenza in quello che propongo, e penso che ci siano parecchi temi ricorrenti nella musica britannica degli ultimi vent'anni. Ciò che invece tende a mutare sono il tempo e gli specifici *patterns* ritmici, gli effetti vocali e la "scienza del basso". Seguo alcuni di questi temi, mentre non sono interessato ad altri, e alcuni si aprono a loro volta a musiche che provengono da altre parti del mondo. Vedo i miei dj set come uno snodo, un fulcro per collegare quei diversi filoni».

Prendendo spunto dal titolo apocalittico, si può affermare che il nuovo album espone una serie di riflessioni sullo stato del mondo in cui viviamo?

KODE9: «Beh, la migliore risposta la trovi ascoltando i testi e leggendo il fumetto contenuto nel libriccino allegato al disco. A parte ciò, tutto è aperto a interpretazioni soggettive...».

SPACEAPE: «Vivere sotto un Sole Nero significa stare in un posto che ci sembra familiare ma è radicalmente diverso. Le regole sono cambiate. La storia illustrata che abbiamo scritto per la versione discografica dell'album parla della vita dopo un imprecisato evento radioattivo, in un posto dove si respira un'atmosfera differente, con altre politiche, religioni e desideri, persino una luce diversa da quella a cui siamo abituati. Per quanto riconoscibili, molte cose sono soggette ad altre dinamiche. Elementi della realtà che conosciamo continuano a esistere, ma ora sono deformati o frammentati. Questo senso di realtà distorta arriva direttamente dalle mie esperienze: molti dei brani che ho scritto, come "Neon Red Sign", che parla di un uomo alle prese con un dilemma spirituale, o "Black Smoke", che praticamente è un esorcismo, »

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE - COMUNE DI PORCIA - FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE - TECNOINOX Srl
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA "SALVADOR GANDINO" - PORCIA
con il patrocinio di: COMUNE DI PORDENONE

**22° CONCORSO INTERNAZIONALE
"CITTÀ DI PORCIA"**

7 - 12 Novembre 2011



TROMBONE



Membro della F.M.C.I.M.
Direzione Artistica: Giampaolo Doro

Possono partecipare i nati dopo il 01.01.1981.
Le domande di iscrizione devono pervenire entro il 24 Settembre 2011.

Per informazioni scrivere o telefonare a:
Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino"
via Cartiera 20 - 33080 Porcia (PN)
tel./fax +39 0434 590356 cell. +39 335 7814656
ass.gandino@iol.it www.musicaporcia.it

» oppure "Promises", una canzone d'amore illecito e distruttivo, possono sembrare irreali, eppure esistono e hanno un perchè nel mondo che abbiamo creato loro intorno».

Ho letto che dietro all'ispirazione di questo disco c'è un retroscena personale...

SPACEAPE: «Durante la registrazione dell'album ero molto malato e ho dovuto affrontare degli intensi cambiamenti fisici ed emotivi, quindi i temi e le idee che lo attraversano rispecchiano questo viaggio personale, in cui spesso mi sono sentito in un tempo e uno spazio differenti».

La musica può ancora far riflettere l'ascoltatore, anche senza ricorrere a prese di posizione esplicitamente politiche?

KODE9: «Black Sun non è un disco particolarmente politico. È una *sonic fiction* basata su esperienze personali. Mi colpisce quanto i dischi con contenuti apertamente politici siano in genere piuttosto noiosi. Per rispondere alla tua domanda: non faccio musica per far

pensare la gente, anche se credo che sia interessante quando questo avviene come effetto collaterale di una più intensa reazione generale. Ma ciò che differenzia la musica da altre forme artistiche sono proprio le conseguenze molto più immediate rispetto a quelle puramente cerebrali».

Come vi siete incontrati? E quando avete pensato di fare musica insieme?

SPACEAPE: «Ho conosciuto Kode9 attraverso la mia fidanzata, con cui ora sono sposato, più di dieci anni fa. Intorno al 2002 condividevamo un appartamento e iniziammo a lavorare insieme, ma ci volle un po' prima che cominciammo a combinare qualcosa, anche se Kode diceva sempre: "Un giorno devo metterti davanti al microfono e registrare". Ai tempi scrivevo già dei testi, ma ero principalmente un videoartista, con un progetto individuale chiamato Uncoded. Una sera stavamo ascoltando musica, facendo sentire l'uno all'altro dischi in vinile delle rispettive collezioni, e mentre Kode insisteva nel propormi di fare musica insieme, da buon fan di Prince (fino a *LoveSexy*, non oltre!) presi "Sign of the Times" e iniziai a leggere il testo del brano che gli dà titolo su una profonda pulsazione di basso. Quella registrazione divenne "Sine of the Dub" e da allora la nostra collaborazione non si è più fermata».

Steve, qual è stata la scintilla che ti ha portato a scrivere *Sonic Warfare: Sound, Affect and the Ecology of Fear*, il saggio in cui definisci sonorità e frequenze estreme come "arma" e - allo stesso tempo - espressione artistica innovativa?

KODE9: «M'interessava tracciare una mappa delle relazioni fra i domini militari, polizieschi, commerciali, musicali e artistici. Per farla semplice, l'ispirazione arrivava dalle necessità di illustrare la dimensione politica delle frequenze che ci circondano nella vita di tutti i giorni, e di invogliare a una maggiore attenzione verso il modo in cui le vibrazioni sonore influenzano gli esseri umani e il modo in cui si sentono. È qualcosa di cui sono conscio in modo intuitivo, come ogni dj, ma che per altri forse non è così facile da capire. Ovviamente non sto cercando di fare del male a nessuno con la mia musica, che segue una sua direzione, con i suoi concetti e i suoi obiettivi. L'unico punto di convergenza con il libro è l'interesse costante per i bassi e la fiction sonora, per il resto considero le due cose come il lavoro di individui differenti con alcune cellule cerebrali in comune. Detto questo, credo che il confine fra il lavoro di un ingegnere acustico militare e quello di chi pratica l'arte del suono sia molto sottile. Il lavoro che sto realizzando con il collettivo di ricerca AUDINT e il progetto Unsound Systems sviluppano concretamente i temi trattati nel volume: ne presenteremo il frutto in maggio a New York».

Avete piani per il futuro, oltre alle date in cui presenterete dal vivo *Black Sun*?

SPACEAPE: «Ho scritto alcune tracce per il nuovo album di Martyn e per il newyorkese Dub Gabriel, un artista che mi è stato presentato da Brendon Moeller. E con lo stesso Brendon, ossia Beat Pharmacy, c'è in ballo una nuova collaborazione, così come con Kevin "The Bug" Martin. Inoltre sto lavorando a un libro di storie brevi e testi, editi e non, e a un possibile progetto da solista».

KODE9: «Su Hyperdub stanno per uscire l'album di Morgan Zarate (ex produttore degli Spacek) e di Cooly G, poi toccherà a un progetto che riguarda i King Midas Sound. E dopo "Street Halo", il nuovo singolo di Burial, in giugno uscirà un ep con quattro tracce degli Hype Williams, con un album a seguire per fine anno o nel 2012. Quel che mi piace di loro è la qualità narcotica della musica che fanno, il tipico fruscio da nastro, le voci e i sintetizzatori dal pitch tremolante, e le linee di basso instabili. In fondo è così semplice...».

IL DISCO

Oltre il dubstep



Kode9 + The Spaceape
Black Sun
HYPERDUB

Non è casuale che siano passati quasi cinque anni dal capolavoro sotterraneo *Memories of the Future*: Stephen Samuel Gordon e Steve Goodman, ossia Spaceape e Kode9, sono stati alle prese rispettivamente con seri problemi di salute e il successo dell'Hyperdub, senza contare i numerosi progetti paralleli di ciascuno. Ed era ovvio che in *Black Sun* l'asticella dovesse essere alzata, dato che un lustro equivale a un'eternità nella concitata arena delle musiche sotterranee d'oltremarina. Meno scontato era che il secondo album dei due riuscisse a indicare ancora la strada, delineando nuove prospettive: bastino a dimostrarlo l'ascolto di "The Cure" e "Love Is the Drug" (ospite in entrambe la rivelazione cinese Cha Cha), le cui architetture ritmiche sofisticate e futuribili sono il frutto di indovinati innesti sperimentali fra sonorità garage, ritmi sincopati (dal canone broken beat a tracce di UK Funky) e armonie detroitiane, dove paradossalmente il verbo dubstep resta sullo sfondo, quasi fosse un ricordo del passato. Ammirabile la leggerezza con cui una melodia aliena si accende sui loop vocali e le cadenze nervose di "Promises", seguita immediatamente dalle rime incisive di "Am I", mentre la già nota title track viene qui rielaborata in una "Partial Eclipse Version" ancora più efficace, precludendo alla minisinfonia apocalittica "Hole in the Sky" e alle non meno malinconiche "Otherman" e "Green Man". Infine, la suggestiva collaborazione con Flying Lotus nell'epica "Kryon", dai colori e fragranze che stordiscono: epilogo ideale per un album sospeso fra reminiscenze psichedeliche e scottante attualità. **g.v.**

Hyperdischi

Burial, *Burial*, 2006. L'album che ha avviato la rivoluzione con sottile understatement, innestando nel linguaggio dubstep malinconie e alienazioni suburbane, ritmi 2-step ed emotività.

Kode9 + The Spaceape, *Memories of the Future*, 2006. Dove le inquietanti visioni del "gorilla dello spazio" incontrano le audaci elaborazioni sonore di Kode9, a sottolineare il rilievo del prefisso dub nel vocabolo dubstep.

Burial, *Untrue*, 2007. Maturazione e conferma per l'anonimo talento di South London, in un flusso ancora più compatto di sonorità sfocate, irricognoscibili campionamenti vocali (da David Lynch a Christina Aguilera) e rumori elettrostatici da vinile.

AA.VV., *Five Years of Hyperdub*, 2009. La più efficace istantanea della scena urbana britannica nel decennio appena trascorso: trentadue brani, metà dei quali inediti, fra cui lo splendido "Aidys Girl's a Computer" dei Darkstar.

King Midas Sound, *Waiting for You*, 2009. Il "rumorista dub" Kevin Martin e il poeta Roger Robinson s'incontrano per esplorare musiche e ritmi di derivazione giamaicana, con preferenza per atmosfere inquiete e tonalità scure ed eteree. **g.v.**

Collana IMPROVVISI



Caryl Emerson
Vita di Musorgskij
pp. 192, € 15,00



Sandro Cappelletto
Mozart
La notte delle Dissonanze
pp. 168, € 15,00



Emilio Sala
Il valzer delle camelie
Echi di Parigi nella *Traviata*
pp. 184, € 15,00



Johannes Brahms
Album letterario
o Lo scrigno del giovane Kreisler
pp. 248, € 16,00



Glenn Kurtz
Suite per chitarra sola
Il ritorno di un musicista alla musica
pp. 192, € 16,00

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

AFRICA

Alpha Blondy
e Tiken Jah Fakoly

Rasta e rivoluzione

Alpha Blondy e Tiken Jah Fakoly: due maestri del reggae dalla Costa d'Avorio post-Gbagbo

MARCELLO LORRAI

Nato in Costa d'Avorio nel '53, affermatosi negli anni Ottanta, pioniere del reggae africano, personalità originale, già vent'anni fa Alpha Blondy aveva colto con rara lucidità i rischi di conflitti interetnici insiti nel dopo-Houphouët-Boigny, il padre padrone della Costa d'Avorio indipendente, morto nel '93. Dalla metà dei Novanta Blondy si è poi tempestivamente schierato contro la strumentalizzazione, per cinici

calcoli politici, della xenofobia, che si è concretizzata nella parola d'ordine dell'*ivoirité*, l'"identità ivoriana" (molti ivoriani, fra cui il neopresidente Ouattara, hanno origini in altri Paesi). I fatti hanno dimostrato che la sua ossessione del pericolo di una guerra civile su base tribale era tutt'altro che ingiustificata. Blondy ha appena pubblicato un nuovo album, *Vision* (Wrasse), e in maggio sarà in Italia (il 13 a Roma, il 14 a Bologna, il 28 Cagliari).

Di una quindicina d'anni più giovane di Alpha, benché meno carismatico del suo collega, Tiken Jah Fakoly si è nondimeno distinto sulla scena ivoriana e si è poi imposto - in un mondo come quello del reggae - come una star di rilievo internazionale. Significativi i "corsi di storia" (*Cours d'histoire* è il titolo di un suo album) che Fakoly ha impartito attraverso il suo repertorio, in cui ha

via via preso a bersaglio la xenofobia nel suo Paese, i politici africani aggrappati al trono, la politica della Francia in Africa e degli Usa nel mondo, l'FMI, la Banca Mondiale... Come Blondy, anche Fakoly aveva fatto appello all'ex presidente della Costa d'Avorio Laurent Gbagbo perché prendesse atto del risultato delle elezioni presidenziali tenutesi in novembre.

Alpha, il profeta

«Come vedo la situazione della musica in Costa d'Avorio? Hip hop, *zouglou*, reggae... Tutti tappati in casa: nessuno ha voglia di mettere il naso fuori. Ognuno fa il suo *zouglou*, il suo reggae, di fianco al letto, con la moglie e i bambini come spettatori. Perché attualmente la musica che è di moda ad Abidjan sono le raffiche di mitra, i kalash, i lanciarazzi... Per noi rasta non è buona musica». Alpha Blondy ride amaramente. Quando a metà marzo ci incontriamo a Parigi, l'ultimo atto - speriamo non solo per il momento - della lunghissima crisi ivoriana non è ancora cominciato. Nel frattempo le milizie di Alassane Ouattara, riconosciuto a livello internazionale vincitore delle elezioni presidenziali di fine novembre, si sono imposte con il sostegno armato della Francia su quelle di Laurent Gbagbo, il presidente uscente che per parte sua si considerava premiato dal verdetto delle urne: l'11 aprile infine la sua residenza è stata espugnata, e Gbagbo fatto prigioniero. **Belli gli argomenti e belle le parole che hai scelto, nella dichiarazione con cui in dicembre invitavi Ouattara ad essere "modesto nella vittoria" e Gbagbo a "dar prova di eleganza".**

«Era importante rivolgere questo invito. Perché da noi c'è l'aspetto tribale: bisogna che nessuno si senta umiliato vedendo umiliato un politico della propria etnia. Domando a tutti i politici ivoriani di aggiustare quello che hanno rotto: penso che la

famiglia politica della Costa d'Avorio abbia fallito nella sua missione principale, la felicità dell'uomo ivoriano. Sono gli ivoriani che pagano il prezzo della stupidità dei politici ivoriani, e sono proprio i civili ad essere uccisi di più. Tutto quello che hanno fatto i civili è stato votare: gli si era chiesto di votare, è la democrazia, e hanno votato. Ho sostenuto il voto per Gbagbo, ma quando ha perso ho detto: Gbagbo, ci abbiamo provato, possiamo sempre riprovarci fra cinque anni, ma adesso fairplay. Invece odio, minacce. Adesso bisogna mettere un termine alla violenza e trovare una soluzione politica. E far sì che l'elemento dell'etnia esca definitivamente dal dibattito politico».

Su molti ivoriani il discorso dell'*ivoirité* ha fatto presa, come l'ergersi di Gbagbo a paladino della Costa d'Avorio contro la Francia...

«Se i politici ivoriani fossero stati capaci, intelligenti, all'altezza della loro missione, né la Francia, né l'Unione Europea, né la comunità internazionale si sarebbero immischiati nelle nostre faccende: se lo fanno è un problema nostro. Avevo avvertito che l'*ivoirité* era una bomba, una bomba a frammentazione tribale. Bisognava che Gbagbo la disinnescasse. Il fatto è che attorno a Gbagbo - e anche nel campo avverso - c'è della gente a cui la guerra fa comodo. *I va-t-en-guerre*: a loro la guerra faceva comodo, e degli ivoriani se ne fregano, della gente come dei politici. Hanno incoraggiato la crisi, e poi hanno venduto le armi agli uni e agli altri. I politici ivoriani sono naïf, pericolosamente naïf».

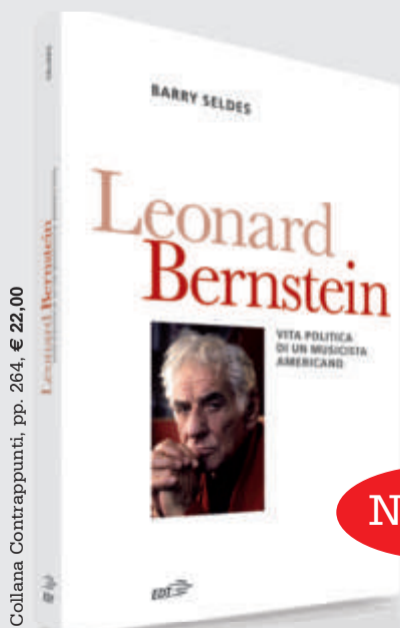
Da parte di artisti come te, Tiken Jah Fakoly, Meiway, già anni fa ci fu una forte presa di posizione contro la propaganda xenofoba. Ma a parte la mobilitazione di alcune star, pensi che la musica ivoriana sia stata all'altezza della situazione?

«Tiken Jah Fakoly, Serge Kassy, Ismael Isaac, Meiway, e anche i musicisti dello *zouglou*, tutti hanno detto ai politici: attenzione. Perché >>>

Barry Seldes

Leonard Bernstein

Vita politica di un musicista americano



Collana Contrappunti, pp. 264, € 22,00

Novità

La vita politica di Leonard Bernstein: l'impegno, le lotte, le passioni civili del grande musicista attraverso cinquant'anni di storia americana.

EDT

Acquista
su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

» noi abbiamo un contatto con il popolo. C'è dello *zouglo* che mi piace e dello *zouglo* che non mi piace, ma anche lo *zouglo* ha suonato il campanello d'allarme. Ma i politici, il potere, non hanno ascoltato».

Fra artisti ivoriani siete in contatto, vi coordinate in qualche modo, o ognuno va per conto suo?

«Oggi la crisi ha diviso anche gli artisti. Perché fra gli artisti che sono dalla parte di Gbagbo e gli altri che sono da quella di Ouattara, anche se ci si vuole avvicinare, c'è un po' di disagio».

L'ultima volta che ti ho ascoltato dal vivo il gruppo era come sempre impeccabile, il suono pulitissimo. Che cosa possiamo dire del perfezionismo di Alpha Blondy?

«Il problema è che Alpha è un complessato, e vuole che tutto sia perfetto. Ok, facciamo del reggae, ma amo il reggae disciplinato, non il reggae dove tutti sono fumati... Sono diciassette anni che ho smesso con l'erba, e anche i miei musicisti, grazie a Dio, non fumano: sigarette, come tutti, ma niente *ganja*. Il messaggio che voglio veicolare deve essere *clean*. Ci sono dei giovani che ci guardano, che vogliono diventare come noi, quindi bisogna che noi siamo un modello, in mezzo a tutto questo bordello».

Già all'inizio degli anni Novanta avevi fatto una canzone sull'aids, "Sida in the City". Adesso torni a battere sullo stesso tasto, o per meglio dire a soffiare...

«Sì, la canzone dice: "proteggi la tua vuvuzela prima di fare waka waka". In Sudafrica, durante i mondiali, era pieno di belle donne, e i miei musicisti sono dei gran *dragueurs*. E poi c'era Shakira alla televisione che ballava "Waka waka", e uno dei musicisti ha detto: come mi piacerebbe fare waka waka con Shakira... La canzone è nata così».

Dieci anni fa, in un'intervista, mi dicevi: vedremo delle rivolte dei poveri, ma non solo nel Sud del mondo, anche nei paesi ricchi, perché c'è sempre più gente che lavora moltissimo e che ha sempre meno. Stiamo cominciando a vederle...

«Quando viaggi molto, quando parli con tanta gente, hai la percezione di quello che succede. Dopo che sei stato in Europa, negli Stati Uniti, in Centroamerica, in Brasile, che cosa ne ricavi? Che le cose non vanno bene, che per i ragazzi non ci sono prospettive. La Francia blatera di aiutare l'Africa, ma non riesce ad aiutare nemmeno i clochard che qui a Parigi dormono per strada. Si dirà che sono naïf: sono naïf, e non capisco».

Tiken Jah, il combattente

«Sei sempre al telegiornale, hai imparato a promettere e a raccontare, dici delle gran frasi con la mano sul cuore, sappiamo tutto a memoria e saremmo capaci di fare il discorso al tuo posto». La canzone si intitola:

«Esci dal mio televisore», ed è una delle più significative dell'ultimo album di Tiken Jah Fakoly. Abbiamo raggiunto Tiken Jah Fakoly dopo che Ben Ali è uscito dal televisore dei tunisini e Mubarak da quello degli egiziani, e prima che Gbagbo uscisse dalla tv degli ivoriani.

Nel 2010 il messaggio di fondo di African Revolution era che sono gli africani che devono cambiare l'Africa: con la Tunisia e l'Egitto sembra che ci siamo...

«Sono delle rivoluzioni pacifiche che danno molta speranza. Su rivoluzioni a breve in Africa nera invece sono meno ottimista: la gente non è altrettanto istruita e informata. Oggi tutti i nostri giovani vogliono venire in Italia, Francia e Spagna. Ma se l'Italia e la Francia sono così, è perché la Francia ha fatto la sua rivoluzione, e perché tanti hanno lottato e magari sono morti. L'Africa è uno dei continenti più ricchi: è come una casa piena d'oro in cui però il frigo è vuoto. Quello che ci manca è l'unità: un solo continente, una sola potenza economica, una forza politica unica».

Nel tuo album precedente, L'Africain, c'era "Africain à Paris", una parafrasi di una canzone di Sting, con cui volevi dire che l'Europa non è poi così interessante.

«Il mio dovere come opinion-leader è di invitare i giovani africani a restare per cambiare l'Africa. Però non si può permettere a chiunque di venire in Africa e invece impedire agli africani di entrare in Europa. Questa è un'ingiustizia, e una politica inutile: gli uomini si muovono per cercare migliori condizioni di vita fin dall'età della pietra».

Come ti vedi rispetto alla figura del griot?

«Oggi c'è molto "griotismo alimentare": griot che cantano per la gente che ha soldi. Ma ai tempi dei nostri antenati i veri griot erano accanto al re, e gli dicevano la verità: Soundiata Keita aveva il suo griot, Samory Touré aveva il suo griot. In questo senso sono un griot dei tempi moderni, perché con le mie canzoni, con il reggae, ho il coraggio di dire ai dirigenti africani quello che penso».

A proposito di personaggi importanti della storia africana: in L'Africain rendevi fra gli altri omaggio a Sekou Touré, ma non a Senghor. Come mai?

«Credo si debba avere molto rispetto per Senghor, come per Houphouët-Boigny, ma si tratta di personaggi che si sono avvicinati più ai colonizzatori che ai loro popoli: il Senegal e la Costa d'Avorio sono stati i bastioni della *Françafrique*. Quelli che penso non dobbiamo dimenticare sono invece i leader che si sono opposti fin dall'indomani dell'indipendenza ai colonizzatori, e per questo molti di loro sono stati uccisi o imprigionati o spodestati. Senghor, Houphouët, Mobutu o Omar Bongo hanno forse fatto delle buone cose,

ma più che altro hanno venduto i loro popoli. Senghor è una grande personalità, ma più vicino alla Francia e alla lingua francese che ai senegalesi e agli africani».

Non sarebbe il momento che il reggae la facesse finita con la mitologia del Negus? Ti vedrei bene a sostituire l'imperatore Haile Selassie col capitano Thomas Sankara...

«Bob Marley era fiero che in Etiopia ci fosse un nero re dei re. E come africano onoro Haile Selassie perché ha combattuto l'esercito italiano e si è prodigato per l'unità africana: Haile Selassie resterà fra i grandi. Quanto a Thomas Sankara, ne ho parlato e il reggae ne deve parlare. Noi conosciamo De Gaulle e Luigi XIV, mentre gli europei non conoscono la nostra storia: dobbiamo ricordare Sankara, Patrice Lumumba, Kwame Nkrumah, Jomo Kenyatta, e anche Sekou Touré. Il suo bilancio non è tutto positivo, perché ci sono stati molti morti e molta gente messa in prigione, come non lo è quello di Haile Selassie, ma ci sono degli aspetti importanti per cui sono personalità da non dimenticare».

Nella tua fascinazione per il reggae è venuto prima Marley o Alpha Blondy?

«Prima Bob Marley: l'ho ascoltato per la prima volta a otto-nove anni, è morto quando ero un ragazzino e ho pianto, poi ho avuto il privilegio di registrare negli studi Tuff Gong, a Kingston. Marley resta il profeta, e Alpha è venuto per continuare la battaglia di Bob, e adesso la mia generazione, mentre una ancora più giovane si sta preparando, in modo che il reggae possa continuare a parlare dei problemi dell'Africa, a protestare contro dirigenti vergognosi e dittatori: il continente non ha molti portavoce...»

Il reggae, l'hip hop e le radio indipendenti...

«Certo, le radio libere. Ho intitolato *Radio libre* un album che ho pubblicato un paio d'anni fa in Costa d'Avorio: c'era stato un colpo di stato in Mauritania e uno in Guinea, l'elezione di Obama, e avevo voglia di esprimermi senza dover sentire il parere della casa discografica, del mio produttore: *Radio libre*, appunto».

E la donna, nella rivoluzione africana?

«La maggioranza delle donne in Africa non è andata a scuola. Ma lo sviluppo dell'Africa dipenderà proprio dalle donne. C'è chi mi dice: "Tiken Jah, perché canti contro l'escissione? L'escissione va bene perché diminuisce l'appetito sessuale delle donne". E io rispondo: e per l'appetito sessuale degli uomini?»

Una canzone d'amore, mai?

«Ci sono tanti cantanti che fanno delle belle canzoni d'amore, Julio Iglesias, Johnny Hallyday... Io provo a farne, ma non mi riescono un granché: forse ho un'altra missione».

m

X edizione L'HUMOR BIZZARRO INTARSI DI MUSICA E DANZA ANTICA

corsi, concerti e laboratori
a cura di **Il Teatro della Memoria**
direzione artistica: C. Celi e A. Toschi

Arpa rinascimentale e barocca	M. Bonetti
Canto rinascimentale e barocco	A. Bucci
Clavicembalo	A. Moles
Danza storica	C. Celi
Danze di società del XIX secolo	P. Di Segni
Liuto e Chitarra barocca	F. Marincola
Mandolino	M. Squillante
Oboe barocco	A. Paletta
Percussioni e Sensibilizzazione ritmica	M. Carrano
Teatro	L. Pasquali
Laboratorio di Musica d'insieme	

31 luglio-7 agosto 2011
Roma, Scuola Popolare di Musica di Testaccio
tel. & fax: 06-33267447 / cell. 328-3645555
info@teatrodellamemoria.org / www.teatrodellamemoria.org

ASSOCIAZIONE ROVERE D'ORO

Città di San Bartolomeo al Mare (Imperia)
25 - 31 Luglio 2011

XXVI CONCORSO INTERNAZIONALE DI ESECUZIONE STRUMENTALE, VOCALE E CORALE GIOVANI TALENTI E PREMIO ROVERE D'ORO 2011

Musica d'insieme strumentale, corale e canto lirico
Solisti: Archi | Solisti: Fiati | Solisti: Arpa e Chitarra | Duo pianistico

Direttore Artistico: MARCELLA CRUDELI

PREMI: 3 ROVERE D'ORO | 10 BORSE DI STUDIO CONCERTI PREMIO

Ministero degli Affari Esteri | Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Liguria | Provincia di Imperia | Prefettura di Imperia

Le iscrizioni sono aperte fino al 5 luglio 2011

Informazioni organizzative:
tel: +39 (0) 183-400888-400200-400967 fax: +39 (0) 183-403050
www.roveredoro.it



Corsi Estivi di Alto Perfezionamento
~ diciannovesima edizione ~
31 luglio - 22 agosto 2011

MUSICA CLASSICA

Marianne Chen, Paolo Chiavacci, Giuseppe Ettore, Lyubov Kuzma, Michele Marasco, Giustina Marta, Fabrizio Meloni, Danilo Rossi, Alessandro Serra, Francesca Torelli, Denis Zanchetta

MUSICA JAZZ E MODERNA

Michele Corcella, Michele Francesconi, Paolo Ghetti, Gian Marco Gualandi, Stefano Paolini, Fabio Petretti, Daniele Santimone, John Taylor, Diana Torto

DIDATTICA E RICERCA

Paola Fre, Roberto Galvani

CONCORSO INTERNAZIONALE PER CONTRABBASSISTI BORSA DI STUDIO "CAIMMI-GALLIGNANI"

Altri corsi sono in fase di definizione, consultare il sito web per gli aggiornamenti

Scuola Musicale "Dante Alighieri"
Via Saffi, 1 - 47032 BERTINORO FC
Tel. 0543.444.309 - Fax: 0543. 444.651
info@bertinoromusica.it - www.bertinoromusica.it

FESTIVAL DAL SECONDO IMPERO ALLA TERZA REPUBBLICA

DAL 12 APRILE
AL 5 GIUGNO 2011
A VENEZIA

PALAZZETTO
BRU ZANE

8 MAGGIO | ORE 17
"Miraggi dell'acqua"
B. Eidi *pianoforte*
musiche di Fauré, Liszt,
Debussy, Hahn

15 MAGGIO | ORE 17
La prova del virtuosismo
J.-F. Heisser *pianoforte*
musiche di Dukas, Ravel

17 MAGGIO | ORE 20
Un pomeriggio a salotto
F. Lott *soprano*
I. Moretti *arpa*
romanze, arie, *mélodies*
di Debussy, Fauré, Donizetti

21 MAGGIO | ORE 20
Trio con pianoforte
Trio Hochelega
musiche di Dubois, Debussy

22 MAGGIO | ORE 17
In paradiso...
A. Saint-Denis *soprano*
O. Godin *pianoforte*
mélodies di Dubois,
Massenet, Hahn, Gounod

27 MAGGIO | ORE 20
Il flauto virtuoso
F. Lotti *flauto*
F. Lovato *pianoforte*
musiche di Godard, Caplet,
Georges, Hübner, Camus

5 GIUGNO | ORE 17
Scene da opere
N. Constantin *soprano*
J. Borghi *mezzosoprano*
V. Contaldo *tenore*
S. Jamin *pianoforte*
musiche di Joncières, Lalo

BASILICA DEI FRARI

12 MAGGIO | ORE 20
**Da Saint-Sulpice
alla Madeleine**
Coro della Radio fiamminga
H. Niquet *direzione*
Solisti della
Brussels Philharmonic
mottetti di Dubois,
Gounod, Delibes

20 MAGGIO | ORE 20
3 GIUGNO | ORE 20
Integrale César Franck
P. Turetta *organo*

SCUOLA GRANDE
SAN GIOVANNI
EVANGELISTA

14 MAGGIO | ORE 20
**Dalla salle Favart
al Palais Garnier**
J. Larmore *mezzosoprano*
Opus V *quintetto d'archi*
arie di Massenet, Delibes,
Bizet, David

SCUOLA GRANDE
DI SAN ROCCO

4 GIUGNO | ORE 20
Rêverie et caprice
La Chambre Philharmonique
E. Krivine *direzione*
J.-G. Queyras *violoncello*
musiche di Berlioz,
Lalo, Franck

Info e prenotazioni:
San Polo 2368, 30125 Venezia
+39 041 52 11 005
www.bru-zane.com

B

PALAZZETTO
BRU ZANE
CENTRE
DE MUSIQUE
ROMANTIQUE
FRANÇAISE

PIANOFORTE

I volti di Martha Argerich

La pianista a confronto con se stessa in due registrazioni del 1967 e del 2009



Martha Argerich (foto Mark Shapiro)

ARGERICH PLAYS CHOPIN

pf Argerich
DEUTSCHE GRAMMOPHON

MARTHA ARGERICH & NELSON FREIRE SALZBURG

pf Argerich, Freire
DEUTSCHE GRAMMOPHON



Martha Argerich ieri e oggi. Nel giro di pochi mesi sono usciti presso la Deutsche Grammophon, etichetta di riferimento dell'illustre pianista argentina, il concerto da lei tenuto insieme al collega Nelson Freire a Salisburgo il 3 agosto 2009 e una silloge di brani di Chopin, mai pubblicati prima d'ora, registrati quasi tutti nel 1967, parte in studio parte dal vivo, a Berlino e a Colonia. Quest'ultimo cd, che allinea otto Mazurke, lo *Studio op. 10 n. 4*, due Notturmi e la *Terza Sonata*, si apre con una rarità: la registrazione, effettuata il 26 gennaio 1959 nello Studio 7 della RIAS di Berlino, della *Ballata in sol minore*, con cui – per quanto possa apparire strano – il brano celeberrimo entra per la prima volta nella discografia della Argerich. Un ghiotto vintage dunque, che ci riporta agli anni in cui la giovane e “oltremodo avvenente” pianista – così tengono a precisare le note illustrative accluse al disco – cominciava a muovere i primi passi prima di spopolare al concorso di Varsavia nel 1965. A onor del vero va detto che l'ascolto mantiene solo in parte le promesse: l'esecuzione della diciottenne è senz'altro di ordine superiore, coerente e compatta, ma curiosamente trattenuta e, udite udite, non impeccabile (ci sono due passaggi un po' sporchi a 5:42 e 7:22); vi mancano ancora la zampata leonina, l'orgoglio e il canto dispiegato senza falsi pudori che sei anni dopo faranno letteralmente saltare sulla sedia giuria e pubblico. Nelle altre registrazioni, soprattutto nella Sonata (ripresa dal vivo alla Hochschule für Musik di Berlino, 15 marzo 1967) ecco però d'un colpo l'Argerich della leggenda: tecnica fenomenale, slancio appassionato, limpido senso dell'architettura, suono ricchissimo di sfumature. Esecuzioni entusiasmanti, per un cd davvero da non perdere.

Quarant'anni dopo, la gran signora del pianoforte, intatti

i mezzi tecnici, fattasi se possibile ancor più espressiva e lucida, coltiva sempre più volentieri la musica cameristica, genere cui si è dedicata con passione sin dagli inizi della carriera. A Salisburgo, nella sala del Grosses Festspielhaus, il sontuoso hors d'œuvre era costituito dalle brahmsiane *Variazioni su un tema di Haydn*, seguite dalle *Danze sinfoniche* di Rachmaninov e dal *Grand Rondeau* di Schubert, con *La Valse* di Ravel in chiusura. Delle *Variazioni* la Argerich aveva già pubblicato nel 1994 una atletica versione con Alexandre Rabinovitch in un cd Teldec, che interesserà chi voglia ascoltarla anche nella *Sonata in Fa minore* per due pianoforti di Brahms; l'esecuzione salisburghese è meno estroversa, più pacata e meditativa, ma anche più rifinita nei dettagli, senza dire che come ogni live ha un fascino ben superiore alla registrazione in studio. Anche per il resto del programma si può parlare di esecuzioni di assoluto riferimento; e quanto al risultato complessivo abbia contribuito l'apporto sensibile e puntuale di Freire, lo si evince dalla lettura di Rachmaninov, anch'essa più rilassata e tornita rispetto all'esibizione della Argerich di due mesi prima, a Lugano, stavolta con Nelson Goerner (un video che circola anche su YouTube). Ma soprattutto merita una menzione la conclusiva *Valse*: vero epicedio per il perduto “mondo di ieri”, è restituita dai due interpreti in tutta la sua dolorosa, stravolta eleganza, con picchi allucinanti in cui la spietata decostruzione del valzer perseguita da Ravel trova una definizione non meno che esemplare.

Maurizio Giani

SPERIMENTALE

Verdura da concerto



The Vegetable Orchestra
Onionoise
TRANSACOUSTIC RESEARCH /
MONKEY

Informo il gentile pubblico che l'estensore di questa nota è abbastanza rigorosamente vegano. Sono stato individuato per cogliere più profondamente lo spirito di questa sperimentazione sonora, che non è soltanto una simpatica pensata viennese. Quelli della Vegetable Orchestra è vero che ogni giorno prima del concerto cercano un mercato della città in cui suonano, comprano la verdura adeguata, si mettono a pelarla e intagliarla come monaci zen che preparano la minestra guenmai, sino a che salgono sul palco e fanno i loro rumori sonanti, i loro rumori, i loro monotoni intonati, i loro ritmi di diversa altezza e intensità, le loro dissonanze, i loro tappeti in crescendo assordanti che sembrano elettronica: dopo il concerto, al pubblico è offerto il minestrone fatto con le parti non utilizzate degli ortaggi utilizzati. Il loro disco si intitola *Onionoise*: titolo magistrale e intraducibile, tipo *Cipollarumore*. Sì, certo che ci sono il futurismo di Russolo e la sua intonarumori, qui. Più che musica, ci sono gli elementi della musica smontati, affettati, bucati e scavati, e riassembleati. La Vegetable è nata nel 1998, ed è un ensemble democratico, paritetico, senza leader. Qualche strumento imita strumenti acustici, altri no, sono invenzioni, come il cucumberphone o il radirimba, per cui occorrono 13 minuti di lavorazione; per il flauto-carota ce ne vogliono 30, il pomodoro si suona così com'è. Un ortaggio scadente, non fresco, non è lavorabile, o suona male. Con la Vegetable Orchestra collaborano compositori contemporanei come Franz Hautzinger, o gruppi come il Klangforum Wien. Questa musica, che in parte è musica tribale, primitiva, è stata influenzata – dicono quelli della Vegetable, dal movimento Fluxus, dalla musique concrete, da Steve Reich, John Cage, dai Kraftwerk, da Christian Fennesz, Aphex Twin, John Zorn, Frank Zappa. Il titolo più ironico è il "Massacre du Printemps", parodiando Stravinskij ovviamente: viene giù come il rumore della pioggia, si è assediati da ritmi tribali, trance, atmosfere ancestrali. Il più provocatorio è il conclusivo "Krautorock": il cavolo amaro c'è davvero, «distorto» da un'elettronica isterica e irritante; al confronto, i Kraftwerk sono ballabili! **Daniele Martino**

VOCALE

Palestrina pasquale



Giovanni Pierluigi da Palestrina
Missa Papae Marcelli.
In Dominica Resurrectionis
Odhecaton, dir Da Col
ARCANA

Arcana pubblica la composizione più celebre di Palestrina, quella che ne scolpì l'indelebile mito: la *Missa Papae Marcelli*. L'esecuzione del gruppo italiano Odhecaton diretto da Paolo Da Col è destinata a diventare quella di riferimento per molti anni, come dimostrano i premi e le attestazioni già ricevuti in tutto il mondo. Come sempre nei recuperi di Odhecaton sono evidenti due componenti: meticolosa attenzione alla prassi esecutiva coeva e slancio interpretativo caloroso, mediterraneo, rispetto alle precise ma asettiche interpretazioni nordiche che di fatto avevano reso un cattivo servizio all'autore in anni ormai lontani. Infatti, spiega Da Col, la celebre messa – tratta dal *Missarum Liber II* stampato nel 1567 – destinata alla "Dominica Resurrectionis", è stata inserita nel suo corretto contesto liturgico della Pasqua con l'aggiunta di canti gregoriani e di altre composizioni manoscritte di Palestrina, alcune ben note (*Sicut cervus*) altre poco note ma di struggente bellezza (*Victimae Paschali laudes*) o potenza (*Laudate dominum*). Anche l'organico di 20 voci solo maschili corrisponde a quello della cappella papale del tempo e la cura della pronuncia del testo rispecchia la volontà del compositore e dei suoi committenti. Fu proprio questa esigenza di "intelligibilità" delle parole alla base del "topos storiografico" della Messa come una sorta di dimostrazione di idoneità controriformista proprio all'uscita dal concilio tridentino: se il papa Marcello II nel suo breve pontificato non ebbe modo certamente di condizionarne a favore della musica gli esiti, il suo nome – spiega Della Sciuca nelle note al libretto – è associato giustamente a questa messa il cui benefico effetto sulle sorti della musica sacra fu più legato alla intrinseca bellezza d'arte che alla chiarezza dei testi. L'esecuzione rende piena giustizia della spazialità "quasi fisica" che questa straordinaria partitura instaura ancora oggi con qualunque ascoltatore, anche lontano dagli appartamenti vaticani. **Dinko Fabris**

OPERA

Riscoprire Humperdinck



Engelberth Humperdinck
Hänsel und Gretel
Kirchschlager, Damrau, Connell,
Silja, Allen, Matshikiza The
Orchestra of the Royal Opera
House, dir Davis, r Leiser e
Caurier
OPUS ARTE (2 DVD)

L'opera per bambini (ma operona nelle strutture) *Hänsel e Gretel* è stata sempre prediletta da grandi direttori d'orchestra ed esimi cantanti d'area anglosassone, che trovano evidentemente in essa una boccata di leggerezza fra tanta gravità e truculenza dell'opera ottocentesca. Ecco allora che anche la discografia, tutta di altissimo livello, allinea numerose star senza mai lesinare. Su questa linea si pone anche la nuova pubblicazione in video Opus Arte, che testimonia un interessante allestimento londinese. Se Colin Davis è un marchio di sicurezza, capace di trarre il meglio dall'orchestra del Covent Garden, non da meno risultano gli interpreti in scena. Assolutamente credibili, vocalmente e fisicamente, anche nei primi piani, le due protagoniste in abiti infantili, Angelika Kirchschlager e Diana Damrau, mentre il padre delineato magnificamente da un ancor valoroso Thomas Allen e la madre un po' caricaturale di Elizabeth Connell risultano visivamente troppo anziani rispetto all'età dei due figli adolescenti: una anzianità che si addice comunque all'idea genitoriale del mondo delle fiabe illustrate, in cui Moshe Leiser e Patrice Caurier ambientano la vicenda, fra il gusto gotico e il grottesco, ma tutto trasposto in epoca contemporanea. Fin la voce ormai senescente di Anja Silja finisce allora per adattarsi al carattere della strega brutta e cattiva, che strilla e ridacchia come una cornacchia. **Marco Beghelli**

CONTEMPORANEA

Le luci di Ligeti



György Ligeti
Lux Aeterna, Sonata per
viola sola, Drei Phantasien
nach Hölderlin/Heppener:
Im Gestein
vla van Els, Cappella
Amsterdam, musikFabrik,
dir Reuss
HARMONIA MUNDI

Fondata nel 1970, La Cappella Amsterdam è un ensemble vocale dalle dimensioni ridotte, sempre apprezzata per la nitidezza e la precisione delle sue esecuzioni. Ma in questo nuovo cd, diretto da Daniel Reuss, si ammira soprattutto la finezza timbrica nei due lavori polifonici di Ligeti: nei colori traslucidi, nei giochi di luce, nella strana carica di pathos e di mistero che avvolgono *Lux aeterna*; nel gusto madrigalistico, nella mutevolezza delle immagini poetiche evocate nelle *Drei Phantasien nach Friedrich Hölderlin* (*Hälfte des Lebens, Wenn aus der Ferne, Abendphantasie*), lavoro del 1982 che appartiene alla fase ultima nella produzione di Ligeti, e che mostra rispetto a *Lux aeterna* una struttura musicale più complessa, articolata, drammatica, con echi di polifonie medievali e di spunti folklorici. Tra un pezzo e l'altro, nel cd, sono inseriti tre dei sei movimenti della *Sonata per viola sola*, interpretata con grande eloquenza da Susanne van Els. Alla Cappella Amsterdam si uniscono infine gli strumentisti di musikFabrik (percussioni e quartetto d'archi) nell'esecuzione di *Im Gestein*, ciclo di sei canti su poesie di Paul Celan, scritto nel 1992 dal compositore olandese Robert Heppener, fatto di armonie fluttuanti e brillanti tocchi di colore strumentale.

Gianluigi Mattiotti

MAGGIO SANTA CECILIA

BAHRAMI
BACH

ven **6** ore 20.30

Ramin Bahrami PIANOFORTE

BACH Variazioni Goldberg

BYCHKOV
CAPUÇON

sab **7** ore 18 | lun **9** ore 21 | mar **10** ore 19.30

Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia
Semyon Bychkov DIRETTORE
Gautier Capuçon VIOLONCELLO

SCHUMANN Overture, Scherzo e Finale
Concerto per violoncello
BRAHMS Sinfonia n. 1

BYCHKOV
BRAHMS

dom **8** ore 11 **INTRODUZIONE** | ore 12 **CONCERTO**

Semyon Bychkov DIRETTORE

BRAHMS Sinfonia n. 1

GRIGORY
SOKOLOV

mer **11** ore 20.30

Grigory Sokolov PIANOFORTE

BACH Concerto italiano BWV 971
Overture francese BWV 831
SCHUMANN Humoreske op. 20
Scherzo, Giga, Romanza
e Fughetta op. 32

BRITTEN
WAR
REQUIEM

sab **14** ore 18 | lun **16** ore 21 | mar **17** ore 19.30

Orchestra, Coro e Voci Bianche
dell'Accademia di Santa Cecilia
Semyon Bychkov DIRETTORE

BRITTEN War Requiem

DIVAN
ORCHESTRA
BARENBOIM

mer **18** ore 21

West-Eastern Divan Orchestra
Daniel Barenboim DIRETTORE

MAHLER Sinfonia n. 10: Adagio
BEETHOVEN Sinfonia n. 3 "Eroica"

STRAUSS
PARADE

sab **21** ore 18 | lun **23** ore 21 | mar **24** ore 19.30

Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia
Juraj Valčuha DIRETTORE
Alexander Lonquich PIANOFORTE

STRAUSS Don Giovanni
FRANCK Variazioni Sinfoniche
STRAUSS Burleske
Il Cavaliere della Rosa: suite

ČAJKOVSKIJ
PATETICA

sab **28** ore 18 | lun **30** ore 21 | mar **31** ore 19.30

Orchestra e Coro
dell'Accademia di Santa Cecilia
Constantinos Carydis DIRETTORE
Alexander Toradze PIANOFORTE

BORODIN Danze Polovesiane
ŠOSTAKOVIČ Concerto per pianoforte n. 2
ČAJKOVSKIJ Sinfonia n. 6 "Patetica"

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Viale de Coubertin | Roma
Infoline 06.8082058 | www.santacecilia.it

Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale

Pavel Vernikov - violino	21-30.08
Igor Volochine - violino	21-30.08
Cristiano Rossi - violino	1-8.09
Alina Company - violino	3-10.09
Michael Kugel - viola	22-29.08
Antonello Farulli - viola	2-9.09
Michael Flaksman - violoncello	21-28.08
Andrea Nannoni - violoncello	1-8.09
Gabriele Raghianti - contrabbasso	24-31.08
Konstantin Bogino - pianoforte	21-30.08
Aquiles Delle Vigne - pianoforte	2-9.09
Pier Narciso Masi - pianoforte	2-10.09
Mario Ancillotti - flauto	3-10.09
Pietro Ballo - canto	7-14.09
Trio Tchaikowsky - musica da camera	21-30.08
Pier Narciso Masi - musica da camera	2-10.09
Quartetto di Fiesole - musica da camera	3-10.09
Sorgentone - Mecatti - liuteria	25-30.08

Laboratori di Musica da Camera e Orchestra - Seminari

Lucca 21 agosto - 14 settembre 2011

Info: tel e fax +39.0583.31.20.52
scuola.sinfonia@tin.it - www.scuolasinfonia.it
www.boccherini.it

ANNIVERSARI

Per sempre contemporanea

Trent'anni fa moriva Mary Lou Williams, fra i pochi grandi nomi del jazz femminile: una ristampa per riscoprire l'attualità



Mary Lou Williams

AT RICK'S CAFÉ AMERICAIN

STORYVILLE

Questa nuova edizione integrale del concerto al Rick's Café Americain di Chicago nel 1979, già pubblicato nel 1998 sempre dalla Storyville, offre quattordici tracce in più e sfoggia una Mary Lou Williams creativamente fertilissima, malgrado la sordità ad un orecchio, l'artrite alle mani ed una diagnosi di tumore che la porterà alla morte nel breve volgere d'un paio d'anni.

Nata ad Atlanta nel 1910, questa straordinaria compositrice afroamericana inizia a pigiare i tasti del pianoforte sulle ginocchia della madre, e a sei anni allietta le feste del quartiere per un dollaro l'ora. A dodici è lanciata nei circuiti del vaudeville, ma giunta a Kansas City molla la sua compagnia teatrale e si unisce al clarinettista John Williams. Con lui entra nell'orchestra di Andy Kirk, per la quale s'aggiusta a cucinare, guidare il pullman e rammendare le divise. La svolta arriva quando Jack Kapp propone a Kirk una registrazione per la Brunswick. Il pianista titolare non si presenta e Mary Lou ne prende il posto, diventando così pianista ed arrangiatrice principale. Sotto il corrotto Tom Pendergast, Kansas City prospera in barba a Proibizionismo e Depressione; l'ensemble di Kirk si guadagna la gloria nelle sale da ballo e, quando lo swing conquista le ribalte nazionali, la notorietà porterà la Williams a scrivere per le big band più celebrate, da Bob Crosby a Cab Calloway, da Louis Armstrong a Benny Goodman ed Earl Hines. E infatti anche nel semplice trio di questo cd al Rick's - Milton Suggs al basso e Drashear Khalid alla batteria - l'attenzione mai sopita della Williams verso gli arrangiamenti si può apprezzare in ogni sua traccia: valga da esempio l'eclatante rivisitazione di "My Funny Valentine".

La Williams non smette di rimettersi in gioco; conclusa l'esperienza con Kirk si trasferisce a New York: qui negli anni Quaranta si può ascoltare in concerto al Café Society, insieme alle stelle del decennio precedente, e poi incontrarla in platea al Minton's, dove trovano spazio le nuove generazioni d'improvvisatori. Il suo appartamento diviene il ritrovo preferito dei bopper, che ricevono accoglienza ed incoraggiamento (quando non vitto e alloggio). D'altro canto Mary Lou Williams era "moderna" fin dai tempi di Kansas City, quando le sue armonizzazioni

venivano considerate "avanguardia" ed il suo suono "sperimentale". Un'avanguardia che ancora echeggia nelle note di questo concerto, nella creatività con cui affronta standard usurati ("Autumn Leaves", "Mack the Knife"), brani meno frequentati (la complessità armonica di "St. James Infirmary", la reinvenzione di "Gloria") o composizioni proprie ("What's Your Story Morning Glory", "Spirituals").

Nel 1945 porta in scena la *Zodiac Suite*, esegesi musicale dei segni zodiacali, poi interpretata dalla New York Philharmonic Orchestra: è la prima volta che un'orchestra sinfonica nazionale suona composizioni di un musicista di jazz ma, dopo decenni di concerti, nel 1957 Mary Lou si converte alla religione cattolica e si ritira dalle scene. La conversione si rivela però un'insospettabile fonte d'ispirazione, e nel giro di pochi anni riprende a suonare, realizzando nel 1970 la sua *Mary Lou's Mass*, su commissione del Vaticano. Un'opera intorno ai temi della pace e della giustizia, vera e propria messa dove motivi di fede ed impianto formale classico si coniugano a condotte musicali e gesti sonori afroamericani: *shout* e spiritual, *call and response*, blues e funky, gospel e bop. Chiusa da due corali in memoria di Martin Luther King, è una sorta di enciclopedia della black music: un po' come il suo pianismo, personale, mai scontato, ma al tempo stesso luogo d'incontro dei mille colori sonori di una musicista che ha vissuto ogni epoca della storia del jazz (giunta ad esibirsi persino con Cecil Taylor, il pianista più iconoclasta dell'avanguardia free). Ed i brani in solitaria del cd, esclusi dall'edizione precedente, sono in tal senso assolutamente eloquenti.

Mary Lou's Mass, a differenza delle composizioni sacre di Ellington, è un brano autenticamente liturgico: la prima ufficiale ebbe luogo cinque anni dopo la composizione, ma già da tempo veniva suonata abitualmente nelle chiese degli Stati Uniti. La Williams ne aveva infatti arrangiato una versione semplificata, al fine di renderla eseguibile anche ad una congregazione di cantanti dilettanti. D'altra parte, il coinvolgimento del pubblico è sempre stato sua primaria preoccupazione; non per niente la si è potuta ascoltare in concerto fino alla fine, ma solo durante le vacanze scolastiche, quando non era impegnata con le sue classi di musica alla Duke University. Ha suonato sino al giorno della scomparsa, in questo mese di maggio di trent'anni fa. "Mary Lou Williams resterà contemporanea per sempre", scrisse Duke Ellington. Ascoltare per credere.

Luigi Radassao

Trimestrale di cultura
e pedagogia musicale a cura della SIEM
(Società Italiana per l'Educazione Musicale)



è uscito il n. 158
un numero: € 5,00
abbonamento:
Italia € 18,00
estero € 22,00

in questo numero:
Voci che raccontano
Suoni per non udenti
Animazione nella scuola dell'infanzia
Non linearità e improvvisazione
Musica e videogiochi
Orchestra giovanili

per contatti con la redazione:
musicadomani@libero.it

per abbonamenti, pubblicità, diffusione:
edt.it/musica/musicadomani

EDT

MONDI LONTANISSIMI

ITALIA

La compagnia delle Indie

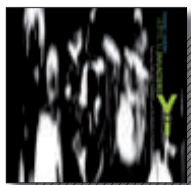


Vijay Iyer with Prasanna & Nitin Mitta
Tirtha
ACT, DISTR. EGEA

Se con gli ultimi due eccellenti lavori in trio e in solo il pianista Vijay Iyer ha trovato anche presso un pubblico più ampio quel riconoscimento che merita, grazie ad una intelligente sintesi fra tensioni espressive e leggibilità del progetto, il gruppo Tirtha rappresenta il suo legame più evidente con l'ambito indiano da cui proviene. Questo trio con la chitarra di Prasanna e le tabla di Nitin Mitta si fonda sul desiderio di connettere creativamente mondi musicali differenti, senza la pretesa di una "fusione" dal maggiore o minore grado di etnicità, ma, come dice lo stesso Iyer, con la voglia di esplorare campi di possibile comunanza in cui ciascun artista mette la propria responsabilità individuale. Ne esce un disco godibile e sincero, ricco di umori mobili e di spezie sonore, una triangolazione in cui Iyer, con molta modestia, lascia fluire le energie senza imporre la propria visione. La conseguenza di questa apertura è un evidente disparità tra i temi composti dal pianista e quelli composti da Prasanna, che a chi apprezza l'originalità di Iyer suoneranno piuttosto sentiti e prevedibili. L'onestà del lavoro non ne risente poi molto, se si accetta di assistere a un'ottima conversazione musicale più che a un'architettura creativa nuova quale ci si attende da un jazzista sugli scudi come Iyer. Compagnia delle Indie!

Enrico Bettinello

Il blues nel contemporaneo



Tiziano Tononi
Vertical Invaders
BLACK SAINT, DISTR. IRD

L'incipit: gong e piatti di Tononi rompono il silenzio, aprono lo scenario, il rito si consuma. "June '78" la prima traccia, una data, memoria di un incontro decisivo con Andrew Cyrille, maestro di batteria e percussioni, e Leroy Jenkins, il violino afroamericano. Ma non induce alla nostalgia, *Vertical Invaders*, anzi guarda molto avanti nel segno della tradizione. Tre musicisti condividono amore sconfinato per il blues, che come liquido inebriante impregna indelebile tutte le tracce. Tononi, con il violino di Emanuele Parrini e il contrabbasso di William Parker, trasmette l'urgenza di tre grandi interpreti del jazz contemporaneo di riaffermare che la radice è quella. Una suite dolente, densa, scura, che si muove in una ritualità rigorosa quanto commovente nel suo rifuggire lo spettacolo. Percussioni e corde in un dialogo serrato e sublime. Se il blues è storia di un popolo, visione del mondo, forma di sopravvivenza del nero americano condannato altrimenti all'invisibilità, i tre di *Vertical Invaders* lo traspongono, lo trascinano in una contemporaneità complessa come attuale strumento d'indagine, oltre che spazio creativo.

Paolo Carradori

Paesaggio elettronico con Davis e Pink Floyd



Giorgio Li Calzi
Organum
FONOSINTESI, DISTR. EGEA

Sette anni separano *Organum* dall'ultima produzione propriamente discografica del trombettista torinese Giorgio Li Calzi: un'assenza (che in realtà ha significato presenza continua su altri settori di produzione artistica) interrotta nel 2008 dalla pubblicazione del dvd *Alexander Nevskij*, in cui il musicista ha rimontato e sonorizzato uno dei capolavori della cinematografia sovietica. *Organum* è un lavoro meditato e curioso nel senso letterale del termine, a cominciare dalla cover che rimanda la figura del trombettista replicata molte volte, come in una copertina dei Pink Floyd: ed al lavoro del gruppo inglese signore di inquietudini popolari parecchio devono molti brani del disco, spesso "modellati" su arpeggi chitarristici aperti che senz'altro non dispiacerebbero al signor David Gilmour. La tromba di Li Calzi è tesa e limpida, sulla scia di Davis, e volutamente inserita in un contesto sonoro non canonicamente jazzistico che mette in conto ambient music, trip hop di pura scuola Bristol (si ascolti "Eyes Wide Open", con la voce di Hayley Alker) e raggelati soundscape elettronici. Il tutto con un gusto ed un senso complessivo dell'architettura davvero centrato, nel dosare apporti live (Cecchetto, Salvatori, Maiorino, Zirilli) e collaborazioni "virtuali" con ospiti notevoli.

Guido Festinese

RISTAMPE

The Mann(e) I Love



Herbie Mann
New York Jazz Quartet

Shelly Manne & His Men
West Coast Jazz In England
SOLAR RECORDS, DISTR. EGEA

Che ci sia ancora qualche disco o qualche concerto che non è mai stato ristampato su cd è circostanza che sembra di giorno in giorno più unica che rara. Accade per Herbie Mann (noto come flautista, ma versatile anche con clarinetto e sax), di cui vengono abbinare due incisioni del 1957 a nome del New York Jazz Quartet - da non confondersi con l'omonima band guidata dal pianista Roland Hanna. Jazz cameristico, con la fisarmonica di Mat Mathews, Joe Puma alla chitarra e Whitey Mitchell al contrabbasso, che si muove con leggiadria su standard immortali e qualche raro tema originale. Per serate con pipa e brandy!

Atmosfera più scoppiettanti con il batterista Shelly Manne e il suo quintetto, di cui viene riproposto per la prima volta in digitale il concerto alla Free Trade Hall di Manchester, nel marzo del 1960. La formazione è quella delle rinomate serate al Black Hawk di San Francisco, con Russ Freeman a sostituire Victor Feldman al piano, ma con la medesima, efficace, front-line formata dal sax tenore di Richie Kamuca e dalla tromba dello sfortunato Joe Gordon (che morirà tre anni dopo in un incendio) e il contrabbasso sapiente di Monty Budwig. L'atmosfera live - sono aggiunte anche due tracce da un concerto danese di qualche sera prima - è ideale per apprezzare il grande senso di equilibrio musicale del quintetto, con ariosi spazi solisti e il leader a dettare sapienze ritmiche con la consueta naturalezza. *Keep on swingin', Mann(e)!*

e.b.

L'ETICHETTA

Superare i generi



Canevali / Frizzera
Godzilla in Wonderland

Chladni Experiment Trio
5053

Lorenzo Frizzera
Home
NBN RECORDS

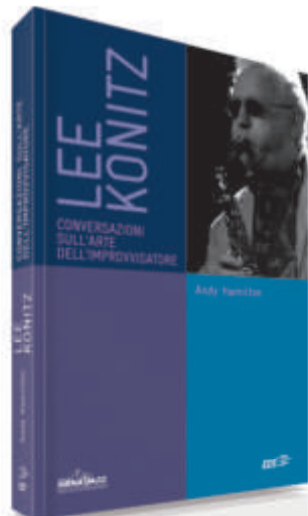
Ecco una neonata etichetta veneta fondata per promuovere quel jazz contemporaneo capace di travalicare i generi a partire dall'esperienza delle avanguardie storiche. Molta attenzione, quindi, a tutto il jazz informale, impostato su una frammentata sintassi che intercala elementi colti e popolari. Il primo cd ha per protagonisti il talentuoso batterista Carlo Alberto Canevali e l'eccellente chitarrista Lorenzo Frizzera, e si configura come uno straordinario affresco sonoro estemporaneo determinato da un uso avvincente del *live-electronics*. I due sono abili nel fare convivere con naturalezza le più disparate atmosfere artificiali con la fisicità dei suoni acustici ed elettrici. Un'effervescente session in trio - con ancora Canevali a presiedere il set percussivo, l'ottimo Alessandro Fedrigo al basso elettrico e il puntuale Andrea Massaria alla chitarra elettrica - è protagonista di *5053*. Un disco ispirato alla vena sperimentale di un grande fisico e musicista tedesco attivo tra Settecento e Ottocento, Ernst F.F. Chladni, tra i pionieri degli studi sulla velocità di propagazione del suono. Libera interazione fra le parti, nessuna preconstituita gerarchia: interessante, anche qui, l'impiego degli effetti elettronici, che Canevali alterna allo scapigliato uso di piatti, pelli e tamburi. *Home*, invece, è un suggestivo album in solo di Lorenzo Frizzera, impegnato alla chitarra classica ed acustica, costituito da una melodiosa serie di composizioni originali. Niente di "leggero", però, perché la materia sonora è densa e ricca di riverberi semantici. Frizzera si segnala per sorprendente talento compositivo, notevoli doti tecniche e facilità di esecuzione. Non si dimentica, tra i brani, "The Art of Remembering" dedicato alla Campana dei Caduti di Rovereto, che ogni sera alle 21.30 rintocca per gli scomparsi nella Grande Guerra.

Marco Maiocco

EDT/Siena Jazz

la nuova collana dedicata alla storia del jazz e ai suoi protagonisti

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA



Andy Hamilton
Lee Konitz
Conversazioni sull'arte dell'improvvisatore
€ 20,00

Un'approfondita e documentata ricognizione della vita e della carriera di Lee Konitz, uno dei grandi maestri viventi del jazz, alfiere indiscusso dell'improvvisazione.



John F. Szwed
Jazz!
Una guida completa per ascoltare e amare la musica jazz
€ 19,00



Carl Woideck
Charlie Parker
Vita e musica
€ 20,00



SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

Ente Accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione

*Le nuove conoscenze comportano problemi.
Ma le vecchie ignoranze non ci aiutano certo a risolverli.*
(Salman Rushdie)

*Piano formativo
di aggiornamento 2011/12*

XX corso nazionale sulla metodologia e pratica dell'ORFF-SCHULWERK

con Giovanni Piazza

in collaborazione con l'OSI Orff-Schulwerk Italiano

- www.donnaolimpia.it/orff

**Roma - 1° GRADO (44 ore) e
3° GRADO (60 ore)**

Sabato e domenica 15/16 Ottobre 2011, 29/30
Ottobre, 19/20 Novembre, 10/11 Dicembre,
(14/15 Gennaio 2012 per il solo terzo grado)

**Roma - 2° GRADO (56 ore),
SEMINARI STRAORDINARI**

Gennaio - Marzo 2012

IX corso nazionale di MUSICA IN CULLA

diretto da Paola Anselmi

www.donnaolimpia.it/musicainculla

**1° Livello (70 ore) - Roma Novembre 2011,
Maggio 2012**

XV corso nazionale di DIDATTICA PIANISTICA

diretto da Walter Fischetti

www.donnaolimpia.it/pianistica

**Corsi base e pratico (36 ore) Roma
Dicembre 2011, Maggio 2012**

Docenti dei corsi: ANNARITA ADESSI, PAOLA ANSELMI, MARIA GRAZIA BELLIA, ALBERTO CONRADO, BETH MARIE BOLTON, MARCO DI GENNARO, CARLA DI LENA, MARIELLA CATTARUZZO DORIGO, FRANCA FERRARI, MICHAL HEFER, RAFFAELLA IUVARA, DIEGO MAUGERI, CHIARA OSSICINI, CIRO PADUANO, GIOVANNI PIAZZA, MARCELLA SANNA, FRANCESCA SCAGLIONE, ANTONELLA TALAMONTI, ADALGISA TURRISI.

Per informazioni ed iscrizioni

**SCUOLA POPOLARE DI MUSICA
DONNA OLIMPIA**

Via Donna Olimpia - 30 00152 ROMA

Tel 06 58202369 - Fax 06 53271878

info@donnaolimpia.it - www.donnaolimpia.it

www.orffitaliano.it - www.musicainculla.it

AMERICAN FOLK

Slow music

L'America rurale ai tempi del digitale

Fleet Foxes
HELPLESSNESS BLUES

BELLA UNION

Low
C'MON

SUB POP

Kurt Vile
SMOKE RING FOR MY HALO

MATADOR

Bill Callahan
APOCALYPSE

DRAG CITY

Josh T. Pearson
LAST OF
THE COUNTRY GENTLEMEN

MUTE

Una delle foto fatte circolare dall'agenzia che promuove in Italia i dischi dei Fleet Foxes, alla vigilia della pubblicazione di quello nuovo, li ritrae di fronte a una casa rurale in legno con indosso abiti più che casual, vagamente alla boscaiola. Immagine che in definitiva rispecchia l'identità bucolica del sestetto di Seattle, il cui album d'esordio datato 2008 fece gridare al miracolo riposizionando sul registro dell'attualità un modo di costruire e interpretare le canzoni che risale all'epoca aurea di certo folk a stelle e strisce con vocazione da hit parade, fra Byrds, Simon & Garfunkel e Crosby, Stills, Nash & Young. E *Helplessness Blues* (gran bel disco, detto fra parentesi), frutto di una gestazione lunga e laboriosa, dovuta ai ripensamenti che hanno indotto le "volpi" a reregistrarlo quasi tutto daccapo, riafferma quel canone, limitandosi a perfezionarlo e renderlo appena più complesso sul piano formale. Curioso: ragazzi nati a metà anni Ottanta che suonano musiche affini a quelle che avrebbero potuto ascoltare in gioventù i loro genitori.

Né i Fleet Foxes rappresentano un'eccezione: basti pensare al successo - prima in patria e poi oltreoceano - dei loro corrispettivi britannici Mumford & Sons. Come se, in piena era digitale, serpeggiasse nel mondo occidentale un desiderio di autenticità - come dire... - "organica". Possiamo considerarli per questo conservatori? Bel dilemma. E per conservare poi cosa? Le musiche fatte con strumenti "veri", in antagonismo a quelle "artificiali" prodotte con laptop e altri aggeggi elettronici di ultima generazione? Fatto sta che da qualche tempo un anelito di restaurazione spira negli ambienti della scena indipendente: niente dubstep o il suo "post" alla James Blake, da quelle parti. Chitarre, voci e poco altro. Cominciò tutto col *freak folk* di Devendra Banhart, al principio degli anni Zero. E appena prima, sulle coste europee dell'Atlantico, era stato redatto dai media specializzati l'atto di nascita del New Acoustic Movement, capeggiato dai norvegesi Kings Of Convenience, evidentemente epigoni dei citati Simon & Garfunkel. La persistenza del fenomeno segnala semmai che non si tratta di una circostanza passeggera. Magari stiamo assistendo davvero a un contraccolpo "passatista" determinato dall'overdose di tecnologia a cui siamo - volenti o nolenti - sottoposti. Una sorta di equivalente musicale di ciò che Slow Food rappresenta sul piano alimentare.



Il bello è che negli States l'album dei Fleet Foxes esce marchiato Sub Pop: etichetta indipendente che una ventina d'anni or sono diede voce al rumoroso ed elettrico grunge di Seattle e zone limitrofe. Tra le band accasate oggi giorno là vi sono anche i Low, originari di Duluth, Minnesota: luogo natale - vedi il caso - di Bob Dylan. In attività da diciotto anni, il trio - incardinato sulla coppia formata da Alan Sparhawk e Mimi Farmer, marito e moglie - ha conquistato lo status di cult band proponendo musiche così languide e malinconiche da meritarsi la definizione di *slowcore* (una specie di lentezza estremistica). Il disco uscito qualche settimana fa, *C'mon*, non si discosta da quei principi: ballate in minore, spesso struggenti e gravide di spleen (ascoltare "Especially Me" e "Try to Sleep" per credere). Stupisce, piuttosto, che a produrlo sia stato chiamato un "estraneo" come Matt Beckley, abituato a lavorare con dive ultrapop tipo Avril Lavigne e Ke\$ha. Ma il suo tocco non si nota gran che, forse una nitidezza appena maggiore negli arrangiamenti: assai più percepibile il fatto che l'album - solenne com'è - sia stato registrato al Sacred Heart Studio, dove un tempo c'era una chiesa (luogo già frequentato dai Low ai tempi di *Trust*, nel 2002).

Se due indizi - Fleet Foxes e Low - fanno una prova, arrivando a cinque cosa succede? Il terzo è attribuibile alla quarta prova discografica di Kurt Vile: artista di Filadelfia che dopo aver debuttato - facendo di necessità virtù - in bassa fedeltà sta scoprendo cammin facendo il fascino dei bei suoni. E *Smoke Ring for My Halo* ne è zeppo: fondate su arpeggi e pregevoli trame chitarristiche di fingerpicking, le canzoni sfilano con grazia in atmosfere brumose, citando arcani maggiori (Dylan e Lou Reed) e minori (i compianti Elliott Smith e Jeff Buckley) della canzone d'autore statunitense, e alcune di esse - a giudizio di chi scrive: "Baby's Arms" e "Peeping Tomboy" - hanno quasi statura da classici, tali cioè da riscattare Kurt Vile (vere generalità, a dispetto dell'assonanza con Kurt Weill che farebbe pensare a uno pseudonimo...) dal ruolo da outsider fin qui assegnatogli nelle gerarchie della scena indipendente.

Uno che outsider, ancorché influentissimo, pare intenzionato a rimanerle a vita è Bill Callahan, a lungo celato dietro la denominazione Smog e solo di recente - da quattro anni e tre dischi, questo incluso - autore di opere firmate con nome e cognome. Diciamo che insieme a Will Oldham (alias Bonnie "Prince" Billy) può rivendicare a sé il ruolo di capostipite dei "nuovi tradizionalisti", avendo cominciato a produrre musica vent'anni or sono. Il suo stile - arrangiamenti scarni, voce baritonale, ostentato understatement - è riconoscibilissimo e viene ribadito in *Apocalypse* con rigorosa fermezza. Versi chiave, in "Riding for the Feeling": "Continuo a sperare in un'altra domanda/o in qualcuno che dica/Chi ti credi di essere"/Così potrei spiegarglielo". Non manca di humour, insomma. Prerogativa di cui forse difetta Josh T. Pearson, personaggio di cui si erano perse le tracce dopo l'unico album edito - ormai dieci anni fa - dal suo gruppo, i Lift To Experience. Cos'abbia fatto nel frattempo, lo si desume ascoltando *Last of the Country Gentlemen*: operazione a cuore aperto sui suoi disastri esistenziali (amori falliti, abuso di alcol e varia disperazione). Un disco che pesa come piombo, al cui minimalismo sonoro corrisponde un massimalismo emotivo a tratti quasi insostenibile. Per alcuni un capolavoro, per altri un'odissea mal riuscita.

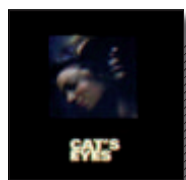
Alberto Campo

INTELLIGENZA POP

INDIE NEWYORKESE

MINIMALISMO

Un passatempo retrò



Cat's Eyes
Cat's Eyes
COOP

Faris Badwan, statuario cantante degli Horrors, esplora con questo progetto collaterale un territorio musicale insolito e interessante. L'occasione di emanciparsi dalle sonorità oleose e avvolgenti scaturite dai due album editi finora dal suo gruppo - un cupo post punk di scuola indipendente - deriva dall'incontro con una giovane soprano canadese innamorata della lirica italiana, Rachel Zeffira. Con raffinata curiosità filologica, il giovane artista britannico le fa ascoltare al cellulare (!) alcune composizioni pop di stampo anni Sessanta, seguendo una linea logica che unisce Lee Hazlewood, Beach Boys ed Ennio Morricone, e l'ispirata Rachel si diletta a improvvisarci sopra dei vocalizzi. Nasce così immediatamente una canzone - "Not a Friend" - che compare davvero in quella forma nell'omonimo disco di debutto del duo. "Face in the Crowd" e "Over You" sintetizzano la leggerezza dell'album: andamento pop retrò, in stile Saint Etienne, e i giochi di voce di Zeffira, seducenti come quelli di Nancy Sinatra. *Cat's Eyes* è in definitiva un concept: il passatempo mentale di Badwan, che fra citazioni e rimandi riesce a condurre l'ascoltatore in un gradevole ambiente pop. Un disco colto e grazioso: rarità ai giorni nostri.

Tommaso Toma

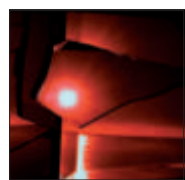
Ricordando Manchester



Elbow
Build a Rocket Boys!
FICTION

L.S. Lowry è un pittore inglese del Novecento, poco noto dalle nostre parti, che nella sua carriera praticamente non ha fatto altro che ritrarre scene di vita urbana, in particolare le periferie industriali dell'hinterland di Manchester. Il paragone fra quell'artista e il quinto, convincente album degli Elbow (band provieniente non a caso dallo stesso habitat) è merito di Helen Brown del "Daily Telegraph", che ci ha offerto un intrigante suggerimento per visualizzare in modo inusuale il mondo evocato da Guy Garvey e soci. I quali, raggiunti finalmente il successo commerciale - cospicue vendite di dischi e concerti con numero di spettatori a cinque cifre - col precedente *The Seldom Seen Kid* (2008), hanno cercato infatti ispirazione per il nuovo lavoro negli ambienti e nei ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza (nelle periferie di Manchester, appunto). I toni sono più intimisti che nell'immediato passato, anche se restano intatte le coordinate che ispirano la loro musica: i Genesis di Peter Gabriel (che Garvey ha consultato personalmente durante il processo creativo), i Talk Talk e i Radiohead. Ospiti speciali, in alcuni brani, i giovani componenti - una cinquantina - dell'Hallé Youth Choir. Anch'esso ovviamente di Manchester... Paolo Bogo

Il genio è nei dettagli



TV On The Radio
Nine Types Of Light
INTERSCOPE

«Le canzoni di questo album suonano più semplici, è vero. Ma forse siamo soltanto migliorati». Comunque le si consideri, le parole del cantante Tunde Adebimpe riassumono bene il quarto album del colosso indie newyorkese. Perché i TV On The Radio paiono aver guadagnato dieci anni in un colpo solo: invecchiando, diranno alcuni rimpiangendo l'approccio sperimentale dei cinque nel coniugare art rock, cupezza new wave e black music futurista. Maturando, diranno altri di fronte a musica meno enfatica, serena come padri di famiglia appena tornati a casa. Il mondo non è finito, insomma, e ci si può amare sapendo di avere a disposizione cinque anni o cinquanta, e non più cinque minuti. I nove tipi di luce sono dieci canzoni d'amore che s'infilano decise nel varco soul aperto dal precedente *Dear Science* con melodie morbide e solare funk rock, con la tensione lasciata scorrere sottotraccia e fatta emergere solo occasionalmente; che stanno al passato come Los Angeles (dove il disco è stato registrato) sta a Brooklyn (dove la band è nata e cresciuta). Ma il talento *avanguardista* resta, sia pure nascosto nei dettagli: il miglioramento sta tutto qui, nel fare meglio con meno. Migliorare vuol dire anche questo, e questi sono i migliori TV On The Radio di sempre.

Andrea Pomini

Animale in libertà



Panda Bear
Tomboy
PAW TRACKS

Chi ha dimestichezza con la scena indie sa bene quanta importanza abbiano da una decina di anni a questa parte gli Animal Collective, gruppo che ne ha ridefinito letteralmente le coordinate, sostituendo le chitarre con l'elettronica e le melodie stile Velvet Underground con le armonie vocali dei Beach Boys. Senza contare l'influenza esercitata su formazioni di punta come Grizzly Bear o Dirty Projectors... Il gruppo newyorkese non ha sbagliato mai un disco, mantenendo coerenza senza risultare ripetitivo, e in quel senso anche le prove individuali dei suoi membri hanno mostrato sempre qualità elevate, secondo alcuni addirittura superiori a quelle dei lavori del "collettivo". *Tomboy*, quarto album in proprio di Noah Lennox, alias Panda Bear (che non è neppure il leader della band!), non sfugge a questa regola e per certi versi addirittura la trascende, essendo almeno altrettanto valido del suo illustre predecessore, *Person Pitch*. Un uso così disinvolto dell'elettronica è fuori dal comune, al punto che non ci si accorge quasi della componente digitale - tuttavia basilare - di questi pezzi deliziosamente ultraterreni. In quel limbo ideale fra sintetico e organico, undici brani luminosi da ascoltare senza mai stancarsene.

Bizarre

Un piano ben preparato



Hauschka
Salon des Amateurs
FAT CAT
130701

Il pianista tedesco - di Düsseldorf, per l'esattezza - Volker Bertelmann, in arte Hauschka, ha una formazione accademica, ma non c'è da temere che suoni come una stucchevole versione teutonica di Giovanni Allevi: le sue attenzioni sono rivolte più alla contaminazione formale e all'avanguardia che non alla restaurazione passatista. Nei primi dischi da lui realizzati il pianoforte era trattato infatti impiegando oggetti vari (nastri, fogli di alluminio, palline da ping pong...), messi in risonanza sulle corde dello strumento per produrre timbri sonori inediti. In seguito, la ricerca di Hauschka si è espansa verso sonorità più compiute, sia con arrangiamenti orchestrali sia con loop e campionamenti mutuati dal mondo dell'elettronica. Il mirabile risultato conseguito in *Salon des Amateurs* è una sintesi di quelle tendenze, che nel complesso richiama da vicino i sofisticati compositori minimalisti dei primi anni Ottanta (Steve Reich sicuramente, ma anche artisti meno noti come Peter Gordon o Peter Zummo), debitamente aggiornati. Ospiti inattesi di questo album eclettico e gradevolissimo, Joe Burns e John Conertino dei Caexico.

b.

ELETTRONICA A MISURA D'UOMO

A ritmo di malinconia



Nicolas Jaar
Space Is Only Noise
CIRCUS COMPANY

Non c'è due senza tre. Dopo Matt Barnes (alias Forest Swords) e James Blake, un altro musicista, dj e produttore suscita entusiasmo proponendo un paradosso: *dance music* talmente lenta e onirica da trasformarsi in qualcos'altro. Si tratta di Nicolas Jaar, che ha solo ventun'anni ed è newyorkese, ma con infanzia trascorsa in Cile, patria del padre Alfredo, artista celebre per installazioni come "The Rwanda Project". È stato lui a regalare al figlio quattordicenne l'album che ne ha segnato la precoce carriera, *Thé Au Harem d'Archimède*, capolavoro *minimal techno* di Ricardo Villalobos (pure lui originario di Santiago). Da allora, come una "spugna" (copyright: Zev Eisenberg dell'etichetta Wolf+Lamb, che l'ha lanciato), Jaar ha assorbito influenze eterogenee: house, microhouse e techno, ovviamente, ma anche trip hop, l'hip hop di J Dilla e Madlib, Leonard Cohen (artista che adora), jazz brasiliano ed etiope, suoni latini, Brian Eno... E mescolando suoni digitali e "naturalisti" (come lo splendido piano in stile Satie di "A tre" o il sax dolente di "Keep Me There"), frammenti di film francesi, rumori acquatici, campionamenti di Ray Charles ("I Got a Woman") e una voce efficace, crea quella che egli stesso definisce "malinconia ritmica". Geniale.

p.b.

Estasi al femminile



Prefuse 73
The Only She Chapters
WARP

Giunto al settimo album intestato a Prefuse 73 (Savath And Savalas, Delarosa & Asora, Diamond Watch Wrists e Piano Overlord le altre denominazioni usate, in quasi quindici anni di carriera), Guillermo Scott Herren tenta il salto da produttore elettronico a compositore *tout court*, dai loop ritmici di estrazione hip hop - benché sempre più alla lontana, costruiti e colorati come sono con mente aperta e influenze eterogenee - alla confluenza degli stessi in partiture astratte e strutture aperte, fra classico e moderno. Per farlo, dosa computer, campionatori e strumenti acustici con la perizia di sempre e si rivolge a una platea di complici tutta femminile, come suggerito dal titolo. L'illustratrice Yuko Michishita e la fotografa Angel Ceballos, ma soprattutto Zola Jesus, Shara "My Brightest Diamond" Worden, la compianta Trish Keenan dei Broadcast (qui nella sua ultima registrazione) e le meno note Faidherbe, Nico Turner, Adron e Niki Randa. Le loro voci s'infilano negli strati di suono come strumenti e quasi mai vengono usate in chiave pop, contribuendo a definire l'atmosfera estatica dell'insieme, fra colonne sonore anni Settanta e *glitch hop* cerebrale. Senza comunque concludere molto.

a.p.

Gli Auryn
e gli Incontri Internazionali di Musica da Camera Città di Este

Da Bach a Stravinskij: appunti di viaggio

Quinta edizione
15 - 19 Giugno 2011
Chiesa di San Martino
Este - Padova

Mercoledì 15 Giugno
Auryn Quartet
W. A. Mozart
Quartetto KV 458 "la Caccia"
Igor Stravinskij
"Concertino" per quartetto d'archi
Antonin Dvorak
Quartetto "Americano" Op. 96

Venerdì 17 Giugno
Peter Orth
pianoforte
François Couperin
Pièces de clavecin
Igor Stravinskij
Tre movimenti da Pétrouchka
Franz Liszt
Sonata in Si minore

Sabato 18 Giugno
Karen Gomyo
violino
Christian Poltéra
violoncello
Kathryn Stott
pianoforte
J. S. Bach
Sonata per violino e pianoforte BWV 1016
Igor Stravinskij
"Suite Italiana" per violoncello e pianoforte
Felix Mendelssohn
Bartholdy
Trio Op. 49 in re minore

Domenica 19 Giugno
Auryn Quartet
Kathryn Stott
pianoforte
Igor Stravinskij
Tre pezzi per quartetto d'archi
W. A. Mozart
Quartetto KV 465 "Le Dissonanze"
Johannes Brahms
Quintetto Op. 34

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI PADOVA
Assessorato alla Cultura
Regione del Veneto
DECENTRAMENTO MUSICALE
Associazione Veneta Amici della Musica
Associazione
Polesine Musica
Comune di Este
Assessorato alla Cultura
IAT del Comune di Este
Ufficio Informazioni ed
Accoglienza Turistica
Tel 0429-600462
cultura@comune.este.pd.it
www.comune.este. d.it
www.aurynquartet.com



1° CONCORSO PIANISTICO ANDREA BALDI

Bologna 11-12 giugno 2011
Circolo della Musica di Bologna via Valleverde 33,
40067 Rastignano (Bo)

Termine ultimo per l'iscrizione: 20 maggio 2011

Cat. A fino a 10 anni - programma a scelta: durata max. 10 minuti
Cat. B fino a 14 anni - programma a scelta: durata max. 15 minuti
Cat. C fino a 18 anni - programma a scelta: durata max. 20 minuti
Cat. D fino a 35 anni - programma a scelta: durata max. 60 minuti*

PREMI

Cat. A € 200, Cat. B € 300, Cat. C € 400, Cat. D € 500
Premio speciale di € 200 al miglior classificato tra le
categorie A e B che avrà eseguito almeno due preludi
di Andrea Baldi

CONCERTI PREMIO

*Tre concerti premio a Bologna, Firenze e Ferrara

LA COMMISSIONE

Sofya Gulyak, Olaf John Laneri,
Giuseppe Aneomanti, Gino Brandi, Alberto Spano

INFO: www.circolodellamusicait

Direzione artistica: Sandro Baldi 335 5359064

Cinquantenario di Guido Alberto Fano

Note celebrative

Venezia - Teatro La Fenice

19.5 Zlata Chochieva

28.5 Enrico Dindo, Monica Cattarossi

5.6 Andrea Bacchetti

12.6 Camelia Voin, Mattia Ometto

22.6 Lorenzo Regazzo, Dimitri Romano

ARCHIVIO MUSICALE GUIDO ALBERTO FANO
www.archiviofano.it

BRASILE

Musica che non dimentica

Bossa nova e canzone brasiliana in una raccolta Soul Jazz

AA.VV.

BOSSA NOVA

AND THE RISE OF BRASILIAN MUSIC
IN THE 1960S

SOUL JAZZ

2 cd + libro 76 pp.

Progetto grafico inappuntabile (l'estetica è quella del periodo di riferimento), un titolo impegnativo, *Bossa Nova and the Rise of Brazilian Music in the 1960s*, due cd contenenti trentaquattro brani compresi tra il '58 e il '70, e un mini-libro di settantasei pagine, completo di belle e rare fotografie, con - recitano le note di copertina - "la storia definitiva della Bossa Nova": firmata, come l'antologia, dal patron dell'etichetta britannica Soul Jazz, Stuart Baker.

La prima sorpresa è che fra i brani scelti non ce n'è neanche uno che si possa inserire, in senso stretto, dentro al genere. D'accordo che il titolo del cofanetto fa riferimento al "sorgere della musica brasiliana negli anni '60", ma il richiamo della copertina è centrato sulla "mitica" bossa nova. A parte questo - in effetti - c'era anche altro in quel fertile momento musicale brasiliano, e non è certo un male espanderne all'estero la conoscenza. Ma i brani prediletti dal compilatore sono fra le varianti della bossa apparse in quel periodo, pezzi strumentali di samba-jazz e *sambalanço*, pescando per lo più nei temi di gusto più esotico, nordestino o afro-brasiliano, termine che Baker non si stanca di ripetere nel libretto. Ma per voler sfuggire agli standard più battuti - neanche più di tanto, visto che l'immancabile "Mas que nada" di Jorge Ben c'è - e a furia di cercare il tema afro, la selezione scivola un po' nella noia, nonostante il valore degli artisti antologizzati.

Poi l'occhio cade sui crediti del terzo brano della raccolta, "O sapo", attribuita a João Gilberto, in una incisione del '70. Si sa che questo genio è diventato "autore" di tutto ciò che ha interpretato, e la sua versione di "O pato" è leggendaria, ma "O sapo", composta da lui? Fin dalle prime note si riconosce la stranota canzone che negli Usa è stata chiamata "The frog", in Brasile "A rã": in ogni caso, il suo autore è il pianista e compositore João Donato, non João Gilberto. Fra gli errori, alcuni sono piccole sviste, altri sono più gravi: "Samba Blim", interpretato dall'eccellente quartetto del pianista Luiz Eça, il Tamba 4, è stato scritto da Orlandivo e Helton Menezes, non da Luiz Bandeira; quando si va ad ascoltare la versione di Dorival Caymmi della famosissima "Berimbau" di Powell e de Moraes, si trova un gruppo di voci femminili che la canta in inglese: del bel vocione di Dorival neanche l'ombra.

Ma andiamo alla "storia definitiva" della nostra cara bossa. Il libretto ci informa che questo genere musicale è il risultato del clima progressista e dello sviluppo suscitati dalla presidenza di Juscelino Kubitschek, perché il samba era stato afflosciato dai contenuti nazionalisti pretesi dal leader populista Getúlio Vargas; e che il colpo di stato compiuto dai militari nel '64 segna in Brasile la fine della bossa nova, che cede il posto alla Musica Popular Brasileira, la MPB. Forse per un anglosassone, per quanto volenteroso e appassionato (nel testo ci sono fatti, dati e nomi pertinenti, raccolti all'interno della nutrita bibliografia riportata nel libretto), non è facile comprendere una cultura radicalmente diversa dalla propria, e tanto sfaccettata e complessa. È che in Brasile le cose non vanno così, non sono per forza così definite, squadrate, "linkate", specialmente per quanto riguarda la musica, la forma di espressione culturale più importante, che attraversa e mette in relazione le classi sociali.



João Gilberto

Intanto la bossa nova è sempre samba: samba che è sceso dalle favelas e che in un primo momento si è fatto ospitare dagli appartamenti con vista mare della Zona Sud di Rio, ma che poi è arrivato a São Paulo e in tutto il Brasile. E la bossa nova non è mai finita: dall'avvento di João Gilberto in poi, chi ha fatto musica in Brasile ha continuato a considerare la bossa come una delle modalità da usare. La musica popolare in Brasile non dimentica mai nulla.

Vinícius e Toquinho cosa hanno fatto per tutti gli anni Settanta, se non bossa nova? Derivata dai festival di musica alla San Remo che negli anni Sessanta hanno fatto furore in Brasile, MPB è una denominazione in cui erano inclusi tutti i generi di composizione, dal samba ai ritmi nordestini alle canzoni più pop alla Beatles. Se la bossa nova si è contrapposta a qualcosa, l'ha fatto all'influenza della musica latina del resto del Sudamerica subita dal Brasile negli anni Cinquanta: i bolero, i tanghi, con i contenuti lacrimogeni e melò e le interpretazioni enfatiche e le immancabili vocione da tenore (influenza del belcanto italiano), che in Brasile erano i *sambas-canções*. Anche se i *sambas-exaltação* (quelli di contenuto nazionalista) ci sono stati, ed erano voluti da Vargas, alcuni erano veri capolavori come quelli di Ary Barroso, e - per esempio - João Bosco li ha riproposti negli anni Settanta, in piena dittatura, come travestimento a contenuti libertari che gli ottusi militari non hanno colto. In contemporanea a tutto ciò, a Rio il samba di radice non ha mai smesso di esserci, di venir inciso, suonato, ascoltato e consumato. João Gilberto ha subito l'influenza di Mario Reis e Cyro Monteiro, in voga dalla metà degli anni Trenta fino alla fine degli anni Sessanta, che hanno iniziato a cantare in modo più sfumato con l'avvento in Brasile di microfoni più sofisticati. Nato in un paesino nell'interno di Bahia, João Gilberto era un matto che chiuso in casa per giorni e notti suonava lo stesso pezzo un milione di volte, per studiare le divisioni delle parole dentro le frasi musicali, arrivare all'essenzialità e includere la ritmica delle percussioni nel beat della chitarra. Vinícius era un poeta coi fiocchi, ma scriveva d'amore, e Jobim e Vinícius cantavano l'amore, come tutti prima di loro: è stato João il vero rivoluzionario. Poi tutti si sono messi a comporre e scrivere testi in modo più leggero ed essenziale, come la sua chitarra e il suo canto. Juscelino Kubitschek e il suo modernismo non c'entrano nulla. La bossa nova non è il prodotto di un momento storico: è stato invece il momento storico a prendere la bossa nova come sua colonna sonora.

Monica Paes



scadenza iscrizioni
20/07/2011

Scarica il bando e la scheda
d'iscrizione dal sito
www.jacoponapoli.it

corsi di perfezionamento
musicale

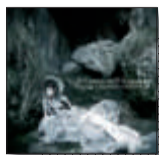
agosto_2011_cava de' tirreni_sa

ACCADEMIA MUSICALE
JACOPO NAPOLI

canto	
Enzo Di Matteo	22-30
pianoforte	
Laura De Fusco	17-30
violino	
Marcello Canci	17-23
Camillo Grasso	17-30
Massimo Marin	17-23
laboratorio Suzuki	
Virginia Ceri VIOLINO	27-30
Rosario Trivellone VIOLINO	27-30
Fausto Castiglione CELLO	27-30
viola	
Antonio Bossone	24-30
violoncello	
Gabriele Geminiani	20-30
contrabbasso	
Ottavio Gaudiano	24-30
arpa / musica da camera con arpa	
Lucia Di Sapio	20-26
Sara R. Simari	20-26
chitarra	
Edoardo Catemario	24-30
mandolino	
Mauro Squillante	24-30
flauto	
Salvatore Lombardi	24-30
Angelo Ruggieri, assistente	
clarinetto	
Fabrizio Meloni	24-30
tromba	
Nello Salza	24-30
fagotto	
Francesco Bossone	24-30
corno	
Loris Antiga	17-23
Antonio Proto, assistente	
didattica dello strumento	
Annibale Rebaudengo	17-23

DIALETTI D'ITALIA

Donna-pesce veneta



Patrizia Laquidara e Hotel Rif
Il Canto dell'Anguana
SLANG MUSIC

In tempi di ri-costruzioni di miti identitari, quello dell'Anguana mette insieme la traduzione locale (del nord est italiano di Patrizia Laquidara) di una narrazione conosciuta (quella di Melusina) e il fascino per il mistero: nella sua essenza è un mito costruito su un tabù, la proibizione di guardarla nelle notti del sabato che la donna-Anguana impone al marito: il momento del bagno, quello in cui metà del suo corpo assume le sembianze di un pesce (o di un serpente o di un drago). Questi undici canti giocano con il mito e con le forme del desiderio: sembrano attraversarne il tabù, restituendoci densi incontri con la memoria e fra tradizioni musicali diverse grazie alla voce intelligente della Laquidara, agli arrangiamenti e ai controcanti onnivori di Alfonso Santimone e del sestetto degli Hotel Rif, e ai testi in veneto cui Enio Sartori sa sempre dare una torsione poetica. L'anima del lavoro sembra irrompere nitida in "La fumana", con il pianoforte che traccia un ponte di note scarmifate fra l'intervento corale di Le Canterine del Feo e le melodie sognanti dell'oboe di Paolo Bressan e della voce della Laquidara, che evoca la nebbia mentre avvolge le colline. Ma c'è spazio anche per ballate dall'incedere deciso come la "Nota d'anguana" e per rivisitazioni corali come il "Canto dei battipali", che dona alla tradizione un incedere lirico e deciso. **Alessio Surian**

Piemonte glocal



Yo Yo Mundi
Munfrà
FELMAY

Munfrà, cioè Monferrato, nel dialetto locale: tornano gli Yo Yo Mundi, a tre anni dall'ultimo album: anni passati a cercare storie, leggende, musiche della loro fetta di Piemonte. Dal combat folk dei no-global anni Novanta al recupero dell'identità etnogastronomica? No, nessuna difesa fine a se stessa del territorio: per dirne una, in *Munfrà*, presentato da lusinghiere parole di Paolo Conte, non ci sono arrangiamenti di brani tradizionali, solo pezzi originali. Ma poi è tutta una vita che gli Yo Yo Mundi stanno tra micro e macro, tra un partigiano monferrino e un concerto a Londra, tra Ivano Fossati e Trey Gunn. Per cui è vero, molte canzoni sono in dialetto, ma in una si sente anche l'arabo dialogare con l'italiano ("Te chi t'ei"). Certo, ci sono bozzetti strumentali stile ghironda&mandolino ("Nduma ch'anduma", "Lengua ed ssu el bal"), ma il sound complessivo è quello della miglior canzone d'autore ("Na bela corba ed niule" ricorda il De André di *Crèuza de mã*). E, sì, ci sono le filastrocche ("Rataraura") e l'impegno su temi nostrani ("Rabdomantiko" è pro acqua pubblica), però suona una folla di ospiti da tutto il mondo, tra cui Hevia e Finardi, Steve Wickham e la Banda Osiris, quelli dei Lou Dalfin, dei Radiodervish, dell'Orchestra Bailam.

Dario De Marco

FINLANDIA

Armoniche superiori



Sväng Schladtzshel
AITO RECORDS

Il lucido acrobatismo acustico dei quattro armonici finnici, laureati alla vena aurifera di musicisti neo-tradizionali che è il Dipartimento Folk della Accademia Sibelius di Helsinki, trova conferma in *Schladtzshel!* (una bestemmia e un brindisi al contempo). Armoniche a bocca diatoniche, cromatiche, armonica basso e *harmonetta*, l'armonica vintage a tasti, sono gli arnesi del suono con cui il quartetto produce caldi, gioiosi ed imprevedibili temi in cui convivono tradizioni popolari, in prima linea quella finlandese e svedese, aggiungendo spruzzate di ritmi balcanici, blues, rock e classica (da poco hanno anche inciso un cd che rilegge pagine di Chopin), il tutto condito con vitale ironia. La vibrante title track d'apertura si sviluppa a partire da una canzone a ballo romena. Con "Hoijakat" la band riprende il repertorio danzante del leggendario organettista Tuano Aho. Ricordi e desideri trovano espressione nell'agrodolce marcia-valzer "Menneet", mentre "Tango tauko" fa sfoggio di inflessioni blues. Si snoda su un ritmo di danza svedese "Kyykaarmeen polska", a proprio agio su una melodia greca. Da segnalare anche "Waiwainen walitam waikiast" dove un inno religioso di inizio XVIII secolo è trasfigurato da ripetuti ascolti di Radiohead e di Messiaen.

Ciro De Rosa

VINTAGE VECCHIO E NUOVO

Perù freak



AA.VV.
The Roots of Chicha 2
CRAMMED,
DISTR.
MATERIALI
SONORI

Cavallo che vince non si cambia, dice un antico adagio popolare. In musica può significare, anche, insistenza sospetta su filoni aurei benedetti in periodi amari per i discografici. Però il detto non è sempre vero, e a volte le miniere più redditizie non sono quelle che promettono metalli preziosi. Prendiamo il caso della chicha, ovvero la cumbia in salsa avventurosamente psichedelica peruviana, caduta in sonnacchioso oblio per decenni, e ricordata solo per motivo di imbarazzati dileggi ad opera degli stessi peruviani. È vero, la *cumbia-psych* è, per molti versi, pura *trash music*: un maldestro tentativo di adattare sonorità orecchiate dal mercato anglosassone ad un impianto popolare locale e afroamericano: ma gli esiti, a volte, sono da valutare al di là di quanto gli stessi protagonisti credevano di fare. Come successe a Muddy Waters con il suo disco Chess psichedelico, o ai Pink Floyd quando adattarono un'antica canzone maghrebina e ne cavarono l'onirica "Set The Controls For The Heart of The Sun". Qui, mutatis mutandis, siamo esattamente dalle stesse parti: con un focus più attento sulla chicha urbana, rispetto a quella "amazonica" indagata nel volume del 2007, ed identico, esaltante (o spiazzante) approccio: sedici "nuove" tracce per spargliare le carte.

Guido Festinese

Una fresca nostalgia



Ebo Taylor
Life Stories

Ebo Taylor
Love and death
STRUT, DISTR.
AUDIOGLOBE

Quando nel '57 il Ghana raggiunge l'indipendenza, Ebo Taylor, nato alla metà degli anni Trenta, è già apprezzato come compositore e chitarrista nel panorama highlife, la musica moderna del Ghana (e della vicina Nigeria) dell'epoca. Al principio dei Sessanta è poi a Londra, mandato dalla famiglia - come Fela Kuti negli stessi anni - a completare nella capitale britannica la propria formazione. Affermatosi al ritorno in patria come autore, arrangiatore e produttore, nei Settanta Taylor si orienta poi verso l'afrobeat, la formula che Kuti ha messo a punto nel decennio precedente, e che Taylor interpreta con uno stile non privo di originalità rispetto a quello di Fela: in particolare con una maggiore e piacevole morbidezza, come si può constatare dal materiale, che suona straordinariamente fresco, ristampato nel doppio cd *Life Stories - Highlife & Afrobeat Classics 1973-1980*. Beneficiando dell'onda lunga del revival dell'afrobeat, nel 2009 Taylor è tornato in studio di incisione alla guida di un gruppo misto afro-europeo, con cui oltre che in *Love and death* lo si potrà ascoltare anche dal vivo (Novara Jazz, 27 maggio): Taylor rifà accuratamente il trucco alla musica di quattro decenni fa, ma senza nascondere la nostalgia.

Marcello Lorrai

ITALIA 150

Il Risorgimento popolare



AA.VV.
L'Italia nelle canzoni - 150 anni di storia attraverso il canto sociale e popolare

ALABIANCA, DISTR. WARNER

Daniele Poli & Tuscae Gentes
150 e oltre - Storie d'Italia
MERLO RECORDS - RAI TRADE

Mario Incudine
Beddu Garibbardi
FINISTERRE, DISTR. FELMAY

Se in primavera di centocinquantenni i campi nazionali fioriscono di Verdi e Rossini, in molte celebrazioni ufficiali la canzone popolare è rimasta in secondo piano, al punto da giocare un ruolo - per così dire - "ancillare" anche in un'opera totale nelle intenzioni come *Noi credevamo* di Martone. Alcuni cd colmano questo vuoto, focalizzandosi sul periodo che va dai primi moti risorgimentali alla fine dell'Ottocento. C'è da dire che - almeno musicalmente - non moltissimo rimane, anche per la tendenza romantico-ottocentesca ad antologizzare i canti senza notazioni melodiche o esecutive. La raccolta più interessante è tutt'ora quel *Camicia rossa. Antologia della canzone giacobina e garibaldina*, uscito nei Dischi del Sole nel 1979 per la curatela di Cesare Bermani, e a cui attinge a piene mani per il primo dei suoi tre cd *L'Italia nelle canzoni*, antologia di Alabianca con selezione, appunto, dello stesso Bermani. Fra le ottantasei canzoni scelte a rappresentare la storia d'Italia "attraverso il canto sociale e popolare" non ci sono grandi sorprese, ma l'opera è meritoria perché rimette a disposizione materiali di non facile reperibilità. Da "Or che innalzato è l'albero" fino alla stagione dei Della Mea, Amodè e compagnia Cantacronache si arriva quindi fino ai giorni nostri. Con un punto debole, che non si sa se imputare al selezionatore, a problemi di diritti o a una carenza strutturale del repertorio: il salto da "A Flobert" degli Zezi (1976) a "Vi ricordate quel 20 di luglio" di Pardo Fornaciari (per i fatti di Genova del 2001), rispettivamente terzultima e ultima canzone delle ottantasei, pare un po' brusco. Davvero non è successo niente

in mezzo? E, con tutto il rispetto per Pardo Fornaciari, è questo che rappresenta la canzone popolare, oggi, in Italia? Da fonti simili attinge il nuovo disco di Tuscae Gentes: capitanato da Daniele Poli, il gruppo toscano rilegge con uno stile emozionale - che scivola talora nel retorico - il repertorio risorgimentale. Alcune belle composizioni a tema dello stesso Poli ("E mille mille posti dov'è stato Garibaldi") completano il cd, di grande interesse anche per il ricco apparato bibliografico contenuto nel booklet. All'opposto dello stile "emo" di Tuscae Gentes sta l'epicità del *cantastorie* Mario Incudine. *Beddu Garibbardi* è costruito come un concept su "quando i siciliani non erano italiani", e dà voce ad alcuni canti tramandati muti dalle raccolte d'epoca, oltre ad alcuni testi composti da Rocco Lombardo. Fra invettive ("Vittoriu Emanueli") e gattopardesche accettazione (la conclusiva "Sugnu talianu"), si staglia un Risorgimento meridionale lontano tanto dalle celebrazioni nazionalistiche quanto dalla rivalutazione eroica (e spesso, ormai, usurata dalla retorica) del brigantaggio, tipica di molta canzone popolare di area meridionale. Il Garibaldi di Incudine (anzi: "Garibbardi") è un eroe popolare, bello come un dio e, in definitiva, né buono né cattivo, come i grandi eroi dell'epica. Il disco, ben prodotto da Ambrogio Sparagna, segna il ritorno dell'etichetta Finisterre ed è un piacevole esempio di come si possa ancora confezionare un disco di musica popolare fresco negli arrangiamenti e nel sound, pur nella semplice variazione della tavolozza timbrica popolare.

Jacopo Tomatis

ENRICO ONOFRI

masterclass di prassi esecutiva barocca per strumenti ad arco

abbiategrasso
ex-convento dell'annunciata
21-24 giugno 2011
www.comune.abbiategrasso.mi.it
334.5621118
info e regolamento:
termine iscrizione: 16 giugno

74^o FESTIVAL DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

FIRENZE

28 APRILE - 23 GIUGNO 2011

AIDA | L'ITALIA DEL DESTINO | L'INCORONAZIONE DI POPPEA
IL LAGO DEI CIGNI | CONCERTI | SPETTACOLI PER BAMBINI | RECITAL
BRUNCH IN MUSICA | PROVE APERTE | INCONTRI CON ARTISTI
MOSTRE | CINEMA | PRESENTAZIONI DI LIBRI



FESTIVAL
DEL MAGGIO
MUSICALE
FIORENTINO
74^a edizione

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica



sotto i 26 anni
a teatro con 10 €

055 2779350
www.maggiofiorentino.com